QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-912

LA STAMPA

MERCOLEDI'
4 Febbraio 1959
Anno 93 - Num. 30
L. 30 (sped. in abb. postale)

Un momento difficile e confuso nella situazione politica

Gronchi respinge le dimissioni di Fanfani e lo invita a ripresentarsi al Parlamento

Nessun orientamento concreto - dice una nota del Quirinale - è emerso dalle consultazioni dei giorni scorsi - "Ora Camera e Senato devono assumere le proprie responsabilità; dopo, il Presidente della Repubblica prenderà le decisioni che gli spettano ispirandosi solo agli interessi del popolo italiano" - Fanfani è introvabile a Roma, l'incaricato del Quirinale non è riuscito a consegnargli il messaggio presidenziale - Gli amici intimi dicono che si sia ritirato in un istituto religioso e che oggi avrà un colloquio con Gronchi

Un richiamo alla Costituzione

Roma, 3 febbraio.

L'intervento del Capo dello Stato per la soluzione della crisi ha una forma inconsueta, che è stata tuttavia determinata da avvenimenti che a loro volta sono del tutto insoliti. Le indicazioni fornite dai rappresentanti della dc nel corso delle consultazioni in Quirinale sono difatti apparse inadeguate, perché imprecise e quindi insignificanti. In secondo luogo, l'improvvisa uscita dalla scena politica dell'on. Fanfani è giunta a complicare una situazione che era già molto difficile; e tanto più la ha aggravata in quanto ha colto tutti di sorpresa. Crediamo di sapere che lo stesso Presidente della Repubblica ne abbia avuto notizia, sabato scorso, dalla lettura delle prime edizioni pomeridiane dei giornali.

Chi non fosse disposto a tenere esclusivamente in considerazione i motivi di carattere personale, umano, o forse di natura religiosa come si è detto da parte di alcuni, avrebbe anche potuto accusare Fanfani di abbandono del posto o di abdicazione alle responsabilità che toccano ad un uomo di Stato. Il Presidente della Repubblica, comunque, di fronte alla gravità della situazione, ha proceduto ad ulteriori accertamenti. A quanto risulta, egli stesso ha invitato i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato a convocare i propri associati. Sarebbe stato opportuno che si riunissero le assemblee plenarie dei gruppi; si è ritenuto, invece, che bastasse ascoltare i componenti dei comitati direttivi, ma è stato grave che dalle adunanze non siano uscite chiare indicazioni.

Al Capo dello Stato sono stati suggeriti alcuni nomi, ciascuno dei quali implicava la possibilità di una differente formula di governo: monocolore, bipartito, tripartito, quadripartito, destrorso, sinistrorso, rigorosamente centrista e così via. L'on. Gronchi, che ha della politica un concetto scrupoloso, non può non essere rimasto insoddisfatto di questa forma di vaghissimo qualunquismo che potrebbe convenire soltanto ad un partito che non abbia altro programma se non quello di restare comunque al governo. La sua decisione deve, quindi, venire interpretata come un netto invito alla dc di qualificarsi. Si presenti Fanfani alle Camere per chiedere un voto di fiducia, e l'accoglienza che gli daranno i democristiani servirà a dare pubblicamente l'indicazione di un orientamento che i presidenti dei gruppi parlamentari hanno mancato di portare al Quirinale.

Ripresentandosi Fanfani al Parlamento, si impone innanzitutto che il gruppo democristiano tenga la propria assemblea. Sarà probabilmente un'assemblea tumultuosa, ma è questa una spiacevole necessità che occorre subire, se si vuole sapere, come bisogna che si sappia, di quanti deputati è effettivamente forte ciascuna delle tendenze in cui si divide il partito di maggioranza. Al Capo dello Stato è indispensabile sapere, perché egli possa fare i propri conti, quanti sono i seguaci dell'on. Scelba, quanti quelli dell'on. Bonomi, o dell'on. Pastore o dell'on. Pella. Per il momento, probabilmente, non lo sa ancora nessuno, a cominciare da coloro che si ritengono *leader* di questa o quella corrente. Anche Fanfani, quando ha deciso di sottrarsi ad ogni ulteriore responsabilità di politica attiva, non aveva avuto modo di contare i propri fedeli né i propri avversari.

Ci si domanda adesso se Fanfani sia disposto a ripresentarsi in Parlamento. Dal giorno in cui ha dato le dimissioni si è considerato di pieno diritto un privato cittadino, e questo ha fatto dire al Capo dello Stato, nella giornata di ieri, quando aveva ricevuto un invito di presentarsi al Quirinale. Nella giornata d'oggi, quando il Capo dello Stato ha preso la decisione di respingere le dimissioni perché chiedesse un voto di fiducia alle Camere, Fanfani non si è fatto trovare in casa. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Oscar Moccia, si è recato all'abitazione privata del Presidente del Consiglio rimasto in carica per gli affari di ordinaria amministrazione, ma la signora Fanfani ha detto al dottor Moccia che il marito non era in casa, e che ignorava dove si fosse recato. L'episodio ha fatto correre la voce che Fanfani si fosse ritirato in un convento dove aveva intenzione di passare la notte: ciò che comunque non dovrebbe escludere che egli domani possa recarsi in Quirinale.


L'on. Segni con la consorte nella sua casa (Telefoto)

Che cosa intenda dire al Capo dello Stato nessuno è in grado di sapere. Lo stesso Gronchi probabilmente è tuttora all'oscuro dei propositi di Fanfani e, se domani ci sarà un incontro tra i due uomini, il risultato è affatto imprevedibile. Così non si può dire che cosa Gronchi intenda fare nel caso di un rifiuto di Fanfani a presentarsi in Parlamento: si immagina, comunque, che spiegherà ai presidenti delle due Camere il significato del suo gesto. Questo è fin d'ora abbastanza chiaro d'altra parte: è un atto d'omaggio verso il Parlamento, che ottiene di far propria una crisi che era nata come crisi extra-parlamentare, ma è in pari tempo anche un serio richiamo agli eletti del popolo perché conservino il senso delle loro responsabilità.

Per quanto grave possa apparire la situazione, c'è in sostanza da rallegrarsi che scrupolo e rigore e sentimento del dovere siano rimasti così vivi nel Capo dello Stato, custode e garante della Costituzione. Gli interventi di Gronchi hanno sempre destato qualche scalpore nel Paese e soprattutto fra gli esegeti del diritto costituzionale italiano, sempre pronti a discutere sulla natura e sui limiti delle prerogative del Presidente della Repubblica. In questo caso, in un momento come questo, non sembra tuttavia che si possa trattare di materia opinabile: l'intervento non può non apparire come una provvida iniziativa che merita a Gronchi la gratitudine dei cittadini.

Vittorio Gorresio

Una drammatica giornata tra discussioni e polemiche

Due movimentate riunioni dei gruppi parlamentari d.c. - Fino al tardo pomeriggio si è puntato sul nome di Segni - I commenti di Saragat, Malagodi e Nenni alla decisione di Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Il Capo dello Stato ha deciso di respingere le dimissioni del governo Fanfani ed ha invitato il presidente dimissionario a ripresentarsi al Parlamento per chiedere un voto di fiducia. La decisione di Gronchi, resa nota alle 19,30, è stata comunicata immediatamente dai giornali usciti in edizione straordinaria.

A questa anticipata comunicazione pubblica il Capo dello Stato è giunto dopo aver inutilmente tentato di mettersi in contatto con Fanfani. Già ieri sera il Presidente dimissionario aveva declinato l'invito di recarsi da Gronchi; oggi per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio il centralino telefonico del Quirinale ha invano tentato di raggiungere Fanfani a casa sua e al Viminale e a Palazzo Chigi. A loro volta i famigliari rispondevano di non sapere dov'egli si trovasse; e la stessa comunicazione è stata fatta al segretario generale del Quirinale, prefetto Moccia, incaricato di consegnare il plico contenente il testo del comunicato presidenziale.

Era a casa Fanfani quando il prefetto Moccia ha parlato con la signora Bianca Rosa? Difficile dirlo. Non si è neanche potuto sapere se si trovasse nella sua abitazione quando vi si sono recati gli onorevoli Gui e Rumor — due dei membri del quadrumvirato che regge provvisoriamente la segreteria della d.c. — subito dopo aver avuto notizia della decisione di Gronchi. In ogni caso, la loro visita è durata soltanto pochissimi minuti; c'è, quindi, da credere che Gui e Rumor non abbiano parlato con Fanfani, forse perché a quell'ora il presidente dimissionario aveva già lasciato la propria abitazione. Per recarsi dove?

Si dice — ma stasera è ben difficile controllare le informazioni — che il presidente sia andato a trascorrere la notte in un convento o in un altro istituto religioso. Per rinchiudersi in meditazione spirituale, come fece prima delle elezioni, quando si recò in pellegrinaggio a Lourdes? O per poter prendere le sue decisioni senza essere disturbato? Nessuno sa con sicurezza se egli si trovi veramente in convento o se sia rimasto a casa; e nessuno può dire se giudicherà opportuno di recarsi al Quirinale, quantunque persone a lui molto vicine affermino che egli avrà senz'altro domani un colloquio decisivo con Gronchi.

Per tutto il pomeriggio i giornalisti avevano atteso la convocazione al Quirinale dell'on. Segni. L'incarico al vicepresidente del governo dimissionario sembrava sicuro dopo le decisioni prese in mattinata dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari della d.c. A Palazzo Madama Piccioni aveva riferito sul colloquio di ieri con Gronchi, al quale aveva manifestato il desiderio che — pur senza interferire nelle prerogative del Capo dello Stato — si tenesse conto delle designazioni fatte dal gruppo (che non comprendevano il nome di Tambroni), espresso dopo aver attentamente valutato le possibilità di ogni candidato.

Nel comunicato reso noto dopo la riunione era stato ripetuto l'appello «a tutti i democristiani per una più feconda, disciplinata unità» ed era stata confermata l'approvazione unanime all'opera svolta da Piccioni «sia per la linea politica già indicata per la soluzione della crisi, sia per la corrispondente designazione improntata anche alla fondamentale esigenza unitaria del partito».

Poiché si sapeva che Piccioni non desiderava formare il governo, il nome fatto al Presidente della Repubblica sembrava essere stato quello di Segni. Ma d'altra fonte si afferma che nella «rosa» erano stati inclusi anche i nomi di Gonella e di Scelba.

Anche il direttivo del gruppo d.c. a Montecitorio aveva ripetuto l'appello all'unità affermando che la direzione del partito ed i comitati direttivi si erano pronunciati per un serio tentativo di ricostituire la solidarietà democratica. Al Capo dello Stato erano stati fatti i nomi di Fanfani, Segni, Piccioni e Scelba, ma, in pratica, le indicazioni si riducevano ai nomi di Segni e di Scelba; e si era, quindi, pensato che sarebbe stato convocato al Quirinale l'on. Segni.

Questa convinzione permaneva fin verso le 18, quando nella sala-stampa di Montecitorio veniva affissa il cartello con la scritta «stato di pre-allarme», che induceva tutti i giornalisti ad accorrere al Quirinale. Ma qui, invece di Segni, giungeva l'annuncio che le dimissioni di Fanfani erano state respinte.

La notizia ha prodotto enorme sorpresa ed interpretazioni disparate. Ma bisognerà attendere fino a domani per conoscere le decisioni di Fanfani e degli altri ministri, anche perché non è da escludersi che il Presidente dimissionario si decida a convocare il Consiglio dei ministri prima di recarsi al Quirinale.

Il primo a commentare la decisione del Capo dello Stato è stato Saragat, il quale ha dichiarato: «Si tratta d'una decisione costituzionalmente ineccepibile, che può dare un contributo decisivo al superamento della crisi. Nell'atto in cui il Parlamento assume le proprie responsabilità, il governo si presenta alle Camere nella piena efficienza della sua struttura e riconfermando il proprio programma. Il psdi è più che mai convinto che il governo Fanfani, per il suo programma, per la sua formula politica e per la persona che lo presiede, è il più indicato per servire gli interessi superiori della Nazione».

Dichiarazioni analoghe sono state fatte da deputati democristiani appartenenti alle correnti di sinistra. Invece Il Popolo di domani pubblicherà il comunicato senza alcun commento: prova questa che non è stato ancora deciso l'atteggiamento da prendere, quantunque a tarda sera si dica che il quadrumvirato della dc abbia deciso di tentare di convincere Fanfani ad accettare l'invito di Gronchi ed a presentarsi al Parlamento.

Malagodi, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «In una situazione politica difficile e che può diventre pericolosa per la sua oscurità, ritengo necessaria, in ogni caso, la immediata convocazione delle Camere». Nenni ha affermato che «la decisione del Presidente della Repubblica ha il valore di una dura lezione per la direzione e per i "notabili" della dc intenti a manovre di corridoio sul fondamento della loro ormai palese incapacità di esprimere una politica che sia al livello degli interessi del Paese. In pratica essi hanno lasciato il Capo dello Stato e il Paese senza nessuna indicazione su ciò che vogliono. Hanno messo avanti dei nomi di persona, laddove bisognava indicare un programma e le forze per applicarlo.

«Logica e naturale fino a domenica mattina — egli ha aggiunto — la decisione del Presidente della Repubblica interviene in una condizione di cose aggravata dalle dimissioni di Fanfani dalla segreteria del partito. Non sono quindi da escludere nuove complicazioni, le quali sottolineeranno ancora di più l'aspetto paradossale della crisi, che è della dc e non del Paese».

L'Unità si domanda nell'editoriale di domani se Fanfani insisterà nelle dimissioni e cosa avverrà se, invece, egli decidesse di presentarsi in Parlamento. Preoccupati si sono detti anche, a nome dei missini e dei monarchici, gli on.li Michelini e Covelli, i quali hanno sostenuto che toccherà ora al Parlamento dire una parola definitiva.

Enrico Altavilla

Il programma della Uil nella politica contrattuale

Roma, 3 febbraio.

Il segretario generale della Uil, Italo Viglianesi, ha tenuto oggi la consueta conferenza d'inizio d'anno alla stampa italiana ed estera. Viglianesi, dopo aver riconfermato il giudizio positivo sul congresso del psi — «partito dal quale ci attendiamo l'attuazione degli impegni democratici assunti, che, per quanto ci riguarda, faciliteremo in tutte le sedi» — ha dichiarato che un problema di rapporti con la Cgil, organizzazione a stragrande maggioranza comunista, non si pone. Così come non si pone la possibilità di un'unione organizzativa con la Cisl.

Viglianesi ha poi enunciato quelli che saranno gli obiettivi più immediati nella politica contrattuale: riduzione dell'orario di lavoro; equiparazione dei salari maschili e femminili; graduale azione per giungere all'unificazione dei salari di categoria, parificandoli per tutto il territorio nazionale; chiarimento, al livello interconfederale del problema dei cottimi, degli incentivi, dei premi di produzione e di produttività, così da creare le premesse che consentano un riesame di tali questioni nelle riunioni di categoria e di settore.

La nota del Quirinale

Roma, 3 febbraio.

Ecco il testo della comunicazione diramata dal Quirinale:

«Il gioco delle tendenze politiche in Parlamento è apparso assai complesso ed incerto al Presidente della Repubblica in base alle consultazioni che sono state condotte secondo la consuetudine, ma con la cura particolare richiesta dalle circostanze.

«La costituzione di un governo è un problema non soltanto di scelta di uomini, ma anche di programma, in funzione delle forze politiche che possono dare la fiducia a questi uomini e sorreggerli per la realizzazione del programma. Ma il Presidente ha dovuto constatare che nessun orientamento, non soltanto prevalente, ma neppure sufficientemente concreto per una decisione di tanta importanza politica per il paese, è emerso dalle consultazioni concluse nei giorni scorsi e testé completate, per estremo scrupolo, con ulteriori accertamenti.

«In questo stato di cose, poiché le dimissioni del presidente del Consiglio non furono provocate da un formale voto di sfiducia da parte del Parlamento, il Presidente della Repubblica, dopo matura riflessione, ha ritenuto opportuno respingere le dimissioni, invitando il governo a presentarsi senza indugio al Parlamento per chiederne la fiducia.

«La situazione politica, che oggi è assai difficile, è attentamente vigilata dal Capo dello Stato, il quale non potrà mai consentire che divenga pericolosa per le istituzioni della Repubblica italiana, di cui egli è il supremo custode e responsabile.

«Ora è necessario che il Parlamento assuma le proprie responsabilità in modo che il popolo italiano possa comprendere nei loro effettivi termini le ragioni determinanti della crisi.

«Dopo, il Presidente della Repubblica prenderà le decisioni che costituzionalmente gli spettano, ispirandosi soltanto ai fondamentali e permanenti interessi del popolo italiano».

Il Segretario di Stato andrà anche a Parigi e Bonn

Foster Dulles in volo per Londra dopo un'ora di colloquio con Eisenhower

Ultimi accordi con il Presidente sulle proposte agli alleati per la Germania - I nuovi progetti dovrebbero togliere l'iniziativa alla Russia - La sicurezza europea rimane il principale scopo degli occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 febbraio.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles è partito per Londra in aereo alle 16 di oggi (ora locale, corrispondente alle 22 italiane). Dulles avrà a Londra, Parigi e Bonn una serie di colloqui con gli esponenti dei governi inglese, francese e tedesco occidentale per concordare i piani alleati sui problemi della Germania. L'aereo con cui viaggia il segretario di Stato farà scalo per rifornimento ad Argentia (Terranova).

Poco prima della partenza, Dulles aveva conferito per un'ora con il presidente Eisenhower sulle controproposte per la questione tedesca e per la sicurezza europea da presentare agli alleati. Il Segretario di Stato, che è in viaggio con il sottosegretario Merchant e con il capo dell'«ufficio Germania» del Dipartimento americano degli Esteri, ha dichiarato ai giornalisti di aver discusso con Eisenhower «la situazione altamente complicata che si sta sviluppando in conseguenza delle minacce sovietiche, specialmente rispetto a Berlino. Il Presidente ed io non dubitiamo che le mie conversazioni personali ed intime con gli esponenti dei popoli che dividono con noi un comune destino serviranno a consolidare l'unità degli alleati ed a confermare una volta di più la nostra decisione di non voler cedere alle minacce.

«Io mi attendo inoltre — ha aggiunto Dulles — di esplorare la possibilità di successive conversazioni fra i rappresentanti delle quattro Potenze che hanno la responsabilità per la soluzione delle questioni tedesche e della riunificazione della Germania. Spero che qualche progresso, atteso da così tanto tempo, possa esser fatto su questi problemi e su quelli del disarmo».



Il segretario di Stato Foster Dulles con il senatore democratico Fullbright (a sinistra) poco prima della sua partenza in volo per l'Europa (Radiofoto)

La cauta dichiarazione di Dulles conferma quindi che egli si reca in Europa con importanti suggerimenti da proporre agli alleati, ma con qualche riserva sull'ampiezza dell'accordo che tenta di raggiungere con loro. Egli stesso ha ammesso ieri sera, nel colloquio privato avuto con il nuovo presidente della Commissione degli esteri del Senato, Fulbright, di «considerare molto seriamente» alcune controproposte alle richieste sovietiche del 10 gennaio, ma di rendersi pienamente conto delle notevoli difficoltà di trovarne una via che ottenga l'approvazione del cancelliere Adenauer e del presidente De Gaulle».

In che consistano le controproposte di Dulles nessuna fonte ha voluto o saputo dire; e nei circoli diplomatici alleati — che sono egualmente all'oscuro delle intenzioni del segretario di Stato — questa assoluta segretezza fa ritenere che esse siano veramente nuove e di notevole ampiezza.

L'obiettivo che Dulles ha in mente, per quanto si può dedurre dalle scarse dichiarazioni fatte da Fulbright, è evidentemente quello di togliere ai russi l'iniziativa diplomatica, ponendoli di fronte a proposte alleate «illuminate e di vasta portata». Fulbright ha detto di aver cercato di convincere Dulles sulla convenienza di includere nello studio di tali proposte con Macmillan, De Gaulle e Adenauer anche qualche forma di sganciamento militare reciproco dal centro Europa, sia lungo le linee suggerite da Eden alla conferenza dei «quattro grandi» a Ginevra, sia lungo quelle presentate dal ministro degli esteri polacco Rapacki. Fulbright non ha voluto dire quale sia stata la reazione di Dulles a tale suggerimento.

Nessuno di tali problemi può comunque essere isolato dalla situazione generale e dai fondamentali obiettivi che la diplomazia occidentale vuole raggiungere: ed il principale di essi è quello della sicurezza europea, qualunque possa essere l'accordo sulla riunificazione tedesca.

Gino Tomajuoli

Ipotesi su un viaggio di Macmillan in Russia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.

Il primo compito del segretario di Stato americano Dulles, che arriverà domani mattina a Londra, sarà d'accertare quanto vi sia di vero nelle voci insistentemente pubblicate dai giornali britannici, secondo cui il Primo Ministro Macmillan intenderebbe recarsi a Mosca. Questa voce è stata ripetuta anche stamani a causa di una visita compiuta ieri dall'ambasciatore sovietico al Foreign Office e viene ripresa dai giornali londinesi serali, senza che tuttavia sia possibile avere alcuna conferma autorevole né dai portavoce governativi, né nelle conversazioni confidenziali alla Camera dei Comuni.

Londra è ormai talmente avvolta in un'atmosfera pre-elettorale, che comincia a diventare molto difficile distinguere fra realtà e finzione. L'opinione pubblica britannica sembra comunque in favore — almeno in parte — di contatti diretti.

Le conversazioni che Dulles avrà domani a Londra saranno probabilmente le più tranquille del suo viaggio in Europa. A Parigi e a Bonn, a quanto risulta a Londra, egli dovrebbe invece persuadere i governi francese e tedesco dell'opportunità d'un incontro con i russi.

r. a.

Kruscev promette a Bonn elezioni nelle due Germanie?

Mosca, 3 febbraio

Al centro delle discussioni negli ambienti diplomatici di Mosca è oggi il lungo colloquio che l'ambasciatore della Germania occidentale Hans Kroll ha avuto ieri col Primo ministro sovietico Kruscev e che ha fatto seguito ad un altro incontro, avvenuto pochi giorni prima durante un ricevimento offerto dall'Ambasciata indiana.

L'ambasciatore di Bonn si è rifiutato di rivelare ai giornalisti qualsiasi particolare, limitandosi a dire che si è trattato di un colloquio «lungo e serio» e sottolineando di non poter fornire alla stampa notizie su questioni «troppo serie».

Fonti solitamente attendibili hanno dichiarato stasera alla agenzia americana di notizie «Associated Press» che Kruscev avrebbe fatto presente all'ambasciatore che l'Unione Sovietica è favorevole a che in tutta la Germania si tengano libere elezioni, ma soltanto a condizione che prima di ogni altra cosa i due governi tedeschi raggiungano un soddisfacente accordo.

Avvistate lontane luci sul mare
Speranze di trovare naufraghi dell'iceberg

Un aereo scorge un segnale che potrebbe essere un razzo per invocare soccorsi - Intravisto un fioco luccichio intermittente sull'acqua - Intensificate le ricerche nella notte

Halifax, 3 febbraio.

All'improvviso si sono riaccese stanotte le speranze di ritrovare almeno qualcuno dei 95 naufraghi della nave danese «Hans Hedtoft». Di essa non si hanno più notizie da venerdì scorso, da quando cioè comunicò per radio di affondare lentamente, a sud della Groenlandia, in seguito allo schianto contro un iceberg tra la nebbia.

Il pilota di un aereo che partecipa alle ricerche ha visto una lontana luce solcare il cielo, sulla zona del disastro. Egli ha dato immediatamente l'allarme agli altri aerei e alle navi che da quattro giorni incrociano senza sosta, nel febbrile tentativo di scorgere qualche naufrago. A bordo della «Hans Hedtoft» in viaggio dalla Groenlandia alla Danimarca vi erano 55 passeggeri fra cui diversi bambini e parecchie donne, e 40 uomini di equipaggio.

L'aviatore che ha avvistato la scia luminosa ha aggiunto per radio che quella luce poteva essere quella di un razzo del tipo che viene usato per invocare soccorsi nei naufragi.

Di lì a pochi minuti anche la nave vedetta americana «Campbell» comunicava di avere scorto segnali luminosi, un lontano e fioco luccichio intermittente sull'acqua; forse messaggi con lampade da una scialuppa di salvataggio.

Tutti gli aerei e le navi concentravano allora le ricerche sulla zona indicata dal pilota e dall'equipaggio della vedetta americana. Le condizioni atmosferiche e del mare, per quanto migliori che nei giorni precedenti durante i quali imperversò una spaventosa burrasca, ostacolano i disperati tentativi di individuare le fioche luci. Le onde sono alte tre metri. L'oscurità della notte è aumentata da banchi di foschia. Gli uomini che partecipano alle ricerche si prodigano comunque con febbrile accanimento per tentare di trarre in salvo eventuali superstiti della «Hans Hedtoft». Ogni minuto è prezioso. Il freddo nella zona è terribile. Blocchi di ghiaccio vagano alla deriva, spinti dal forte vento.

L'avvistamento delle luci ha fatto risorgere qualche speranza alla fine di una giornata in cui sembrava ormai caduta ogni possibilità di ritrovare qualcosa della tragica nave.

Tutti i membri del parlamento della Danimarca avevano osservato oggi in piedi due minuti di silenzio in commemorazione dei 55 passeggeri e dei 40 membri dell'equipaggio della nave.

Il presidente del parlamento Pedersen, ha dichiarato che sebbene sussista ancora un filo di speranza, «la disperazione sentita da alcuni è pienamente comprensibile». Egli ha fatto quindi l'elogio di tutti coloro che partecipano alle ricerche. Il governo danese ha deciso di prendere in considerazione una proposta secondo la quale il traffico passeggeri con la Groenlandia dovrebbe essere assicurato, nei mesi invernali, soltanto da linee aeree.

Papa Giovanni XXIII ha inviato a re Federico IX di Danimarca un messaggio di conforto per il dolore causato dalla tragedia della nave artica scomparsa. In un comunicato di palazzo è detto che il Pontefice ha espresso nel suo messaggio le sue più vive condoglianze al re ed al popolo della Danimarca.

Un radio-amatore tedesco residente a Schaerbisch-Gmund si è reso colpevole di uno scherzo di pessimo gusto. Nel pomeriggio egli ha inviato a Copenaghen un telegramma per annunciare di aver captato segnali provenienti da superstiti della nave «Hans Hedtoft», i quali, egli aggiungeva, erano riusciti a rifugiarsi su un iceberg. La notizia veniva subito ritrasmessa al centro di ricerche di Groennedal (Groenlandia), ma doveva essere rapidamente seguita da una smentita. Il radio-amatore tedesco ha infatti confessato che si trattava di una storia completamente inventata. Egli ha cercato di giustificarsi affermando che sperava che con la falsa notizia da lui data sarebbero state intensificate le ricerche.

CRONACA CITTADINA

Il costo della vita nel mese di gennaio

Lo scatto dei fitti compensato in parte dai ribassi alimentari

L'aumento del costo totale rispetto a dicembre è di circa l'1% - Nell'alimentazione sono diminuiti la carne, le uova, il pesce - Ribassati i tessuti di lana

L'indennità di contingenza non aumenterà nel trimestre febbraio-aprile, perché il costo della vita nei tre mesi precedenti ha segnato la diminuzione di un punto. Questa la notizia diramata dalla commissione nazionale per l'indice del costo della vita.

In gennaio c'è stato invece un lieve aumento, circa l'uno per cento, dovuto allo scatto degli affitti bloccati. Il rincaro sarebbe stato maggiore se non lo avessero in parte compensato i ribassi nell'alimentazione.

Abitazione — L'aumento degli affitti, stabilito per legge è del 20 per cento e riguarda soltanto quelli bloccati: circa la metà delle abitazioni torinesi sono ancora in questa condizione. Gli affitti liberi non mostrano tendenza al rincaro, anzi segnalano modeste riduzioni: segno che il mercato edilizio soddisfa ormai, in larga misura, le esigenze della cittadinanza.

Com'è noto, la spesa per l'abitazione assorbe, in media, il 15% del bilancio della famiglia tipo.

Alimentazione — Le spese per i generi alimentari — che assorbono la metà del bilancio — hanno risentito della lieve riduzione dei prezzi per la carne di vitello (da 1580 a 1545 lire al chilo). Si sa che la carne rappresenta la voce più importante dell'alimentazione. Ma ci sono stati altri leggeri ribassi: il pesce (da 780 a 765 lire in media al chilo); il formaggio (da 1030 a 1025 lire al chilo); le uova (da 45 a 40 lire l'uno), il burro (da 1150 a 1140 lire al chilo); il vino (da 155 a 150 lire al litro); la conserva (da 270 a 260 lire al chilo).

Tutto sommato e pur tenendo conto che per motivi stagionali sono lievemente rincarati ortaggi, frutta e olio (da 650 a 655 lire al chilo), le spese per l'alimentazione hanno segnato in gennaio una flessione di circa l'1% rispetto a dicembre. Il ribasso ha compensato almeno in parte l'aumento degli affitti.

Abbigliamento, spese varie, combustibili — In queste voci aumenti e ribassi si compensano. I tessuti di lana per abiti sono diminuiti leggermente, mentre si segnalano rincari per le spese varie e i combustibili.

Facciamo due esempi, per tradurre nella realtà pratica il linguaggio della statistica. Una famiglia-tipo che a dicembre aveva speso 70 mila lire al mese per vivere, in gennaio ha speso 70.570 lire così suddivise: 34.680 per mangiare; 10.450 per vestirsi; 3520 per scaldarsi e far cucina; 11.550 per l'affitto; 10.500 per tram, cinema, barbiere, giornali ecc.

Un calcolo analogo si può fare per la famiglia con un tenor di vita più elevato. Se nel dicembre scorso aveva speso 100 mila lire, in gennaio ha sborsato complessivamente 100.975 (49.500 per mangiare; 14.925 per vestirsi; 5050 per scaldarsi; 16.050 per l'affitto e 15.000 per le spese varie tram, divertimenti, barbiere ecc.).

Come vivono?

La famiglia dell'impiegato di II categoria - La moglie è laureata e insegna - Incasso mensile da 109 a 123 mila lire

Ogni famiglia ha un problema diverso. E se in due case entra ogni mese la stessa cifra, questo non vuol dire che tutt'e due abbiano lo stesso tenore di vita. Differenti le esigenze, le ambizioni, i gusti di ciascun nucleo nella società d'oggi.

La signora R. P. ha due figli, di 4 e 9 anni. Il marito è impiegato di categoria seconda C nel commercio e guadagna 55 mila lire al mese di stipendio, più 13 mila di assegni e da 7 a 10 mila di straordinari. Totale 74-77 mila lire. Lei è laureata ed insegna privatamente: guadagna da 35 a 46 mila lire al mese. In casa entrano, secondo le volte, da 109 a 123 mila lire al mese.

L'alloggio è composto di tre camere e servizi: 15 mila lire al mese (sarebbero 24 mila, ma il padrone di casa è un parente). Il riscaldamento costa sulle 60 mila lire all'anno. Ogni mese si spendono 6 mila lire tra gas luce e forza, 3000 lire di telefono. C'è la lucidatrice e l'aspirapolvere (regali di nozze), il frigorifero e la televisione oltre a una cucina a gas con forno (tutto acquistato a rate). A rate hanno comprato anche, tre anni fa, la camera matrimoniale (380 mila lire, 10 mila al mese più 50 mila a Natale) e i mobiletti della cucina all'americana. Attualmente sono in corso soltanto le rate di un grande guardaroba che hanno sistemato in corridoio: 120 mila lire a 6 mila lire al mese.

«*Non mi piace occuparmi della casa* — confessa la signora R. P. — *non ci sono adatta. Preferisco insegnare e tenere la donna di servizio fissa: 18 mila lire al mese, più 2.000 di marchette. Ha cucire e confezione i vestiti leggeri per me e gli abiti per i bimbi. So che se stessi in casa risparmierei in qualche economia, per esempio in luce e gas, ma preferisco così*».

Vitto: la signora R. P. fa la spesa tre volte al mese dal droghiere e per pasta, olio, sapone, zucchero, polveri da lavare, vino (ne va un fiasco ogni quattro giorni) spende in totale oltre 10 mila lire al mese; ogni 2 giorni va dal verduriere: 8 mila lire al mese. Mangiano carne tre volte alla settimana, alla sera uova o formaggio; con il pane e il latte fanno 32 mila lire al mese. «*Il vitto per cinque, di cui due bambini, porta via una bella parte delle entrate, 50 mila lire*».

Per il vestiario (compra le stoffe in un magazzino all'ingrosso), la tintoria e il calzolaio, la signora R. P. spende all'incirca 9 mila lire al mese. «*Io e mio marito fumiamo* — aggiunge — *4 mila lire al mese; andiamo al cinema una volta alla settimana in periferia, 2000 lire al mese; il bambino più alto va a scuola in autobus: 1500 lire, tra me e mio marito spendiamo in tram altre 2 mila lire. Compriamo qualche giornale. Confesso che qualche volta, specie nei mesi "magri" falchiamo ad arrivare al 27. Mio marito non va in ferie e se le fa pagare. Con la tredicesima paghiamo le somme dei libri ed il riscaldamento*».

Ogni anno la signora R. P. passa dieci giorni al mare (2500 lire al giorno) con il bimbo più piccolo; il più alto va un mese in montagna dalle suore, 20 mila lire. Da parte non hanno un soldo. Ogni tanto si fanno prestare qualcosa dal suocero: «*Ci succede di norma verso il 25 del mese, e non sempre li restituiamo*». Per le malattie, fortunatamente, c'è la mutua.

Marisa Allasio attende un bimbo

"E' la più bella smentita alle voci di screzi con il marito„ - Nei giorni scorsi i conti Calvi erano a Torino - Il lieto evento atteso per l'estate - In autunno tornerà al cinema?

L'Agenzia «Italia» ha diramato ieri sera da Roma la notizia che l'ex-attrice cinematografica Marisa Allasio, ora contessa Calvi di Bergolo, tornerà presto davanti alle macchine da presa. Il film di cui sarà la protagonista sarebbe diretto da Nanni Loy e la lavorazione dovrebbe iniziare nel prossimo ottobre.

La notizia ha destato un certo scalpore, in quanto Pierfrancesco Calvi di Bergolo aveva affermato che dopo le nozze la contessa Marisa non avrebbe più messo piede in un «teatro di posa». L'annuncio del ritorno della bella attrice all'attività cinematografica — continua l'Agenzia — potrebbe dare adito al sospetto di screzi tra i giovani sposi, dopo appena due mesi dal romantico e quasi segreto matrimonio. Questo dubbio è nettamente smentito dai familiari della contessa Marisa e da coloro che hanno incontrato la coppia nei giorni scorsi, durante il breve soggiorno nella nostra città.

Marisa e Pierfrancesco sono giunti a Torino nella settimana scorsa. Essendo i genitori di Marisa attualmente a Roma, i coniugi Calvi di Bergolo sono stati ospiti di una zia materna, in via Bruno Buozzi. Sono stati visti a passeggio in via Roma, sottobraccio davanti alle vetrine. Avevano l'aspetto felice degli sposi in luna di miele.

La contessa ha lasciato Torino ieri mattina, in auto, con il marito e alcuni amici. Erano diretti al castello di Pomaro, presso Casale. Ieri sera non ci è stato possibile chiederle conferma, per telefono, del suo prossimo ritorno all'attività cinematografica. Dal castello di Pomaro, il maggiordomo della famiglia Calvi di Bergolo ha comunicato che i due sposi erano usciti.

La zia della signora Marisa ha, comunque, escluso nel modo più categorico che una nube turbi l'orizzonte dei due giovani. Marisa e Pierfrancesco si vogliono bene, sono inseparabili. Che l'ex-attrice stia per tornare sullo schermo, la zia lo ignora. Non bisogna tuttavia dimenticare che un contratto con la «Titanus» impegna Marisa Allasio ancora per un film. Il conte Calvi avrebbe già dato la sua autorizzazione.

La miglior risposta alle «voci» di contrasti fra Marisa e Pierfrancesco — ha aggiunto la zia — la darà, quest'estate, il primogenito dei due sposi. La contessa Calvi di Bergolo, infatti, attende per quell'epoca un bambino. La sua sosta a Torino nei giorni scorsi aveva anche lo scopo di consultare un ginecologo.

I conti Calvi durante una delle brevi passeggiate in città

Costituita in Municipio la commissione di tecnici

Chiamato a consulto per l'Atm il «mago» delle tranvie svizzere

Il dott. Mischer parla anche delle tariffe - "In linea di massima preferisco il sistema a tratte, ma ogni città ha le sue esigenze„

Si è riunita ieri per la prima volta la «commissione tecnica», cui il Consiglio comunale ha dato incarico di studiare un piano organico di riorganizzazione della A.t.m. Come è noto, si tratta di eliminare sostanzialmente le cause di un deficit salito nell'ultimo anno ad oltre un miliardo e mezzo. La commissione è costituita dal dottor Otto Mischer, direttore dei servizi di trasporto urbano di Basilea, dal tecnico statunitense professore all'Insea ing. Lemke, dall'ing. Fuortes e dal prof. Zignoli docente al nostro Politecnico. Collaboreranno ai lavori il presidente dell'A. t. m., ing. Siragusa, e il direttore ing. Fogliano.

Dopo una visita alla direzione dell'azienda in mattinata, i tecnici si sono recati alle 12,30 in Municipio, dove sono stati ricevuti dal Sindaco. Nel pomeriggio la commissione ha compiuto un primo esame della situazione; alle 17 ha visitato l'officina meccanica e deposito di via Manin. Qui ci è stato finalmente possibile incontrare il dott. Mischer e rivolgergli alcune domande. Ha risposto con perfetto garbo, ma anche con [illegible]. E' la prima volta che viene a Torino, si dichiara [illegible] della nostra urbanistica, ma afferma di non potere assolutamente dopo un giorno di permanenza avere idee precise in materia di viabilità e trasporti urbani.

Proviamo a toccare il tasto scottante delle tariffe, chiediamo quelle adottate in Svizzera. Il paragone non è molto agevole: nelle città elvetiche non si applicano tariffe uniche come a Torino, vi è il sistema delle tariffe progressive secondo il percorso: a Berna e Basilea partono da venti centesimi di franco, circa 30 lire, (da una fermata all'altra) e arrivano a un franco intero (150 lire).

Quale sistema è migliore? Un fine sorriso sottolinea, sul volto del tecnico che conosce le maggiori aziende internazionali, la risposta: «In linea di massima, preferisco il sistema a tratte. Però non esistono regole fisse: ogni città, ogni linea, direi, ha esigenze diverse e la decisione va presa caso per caso. Ho visitato gli impianti di tutta Europa e di tre quarti circa degli Stati Uniti, e posso dire di non aver trovato neppure due situazioni uguali».

Domandiamo ancora se preferisce il sistema della gomma o quello della rotaia, ripete che una regola non c'è; alla richiesta di che cosa ne pensa del progetto di una metropolitana, sorride: «Me lo chieda tra un mese, potrò dirglielo».

Tra un mese la commissione tecnica dovrebbe comunicare al Consiglio il risultato dei lavori. Il dott. Mischer riparte stasera per Basilea, tornerà ancora a Torino entro febbraio e si terrà in contatto continuo con i suoi collaboratori. Speriamo che competenza ed esperienza giovino al consulto per risanare, durevolmente il deficit dell'A.t.m. Il 30 marzo i consiglieri comunali dovranno ancora riunirsi per decidere. E c'è da augurarsi che si trovi il sistema di risolvere una volta tanto la crisi senza dover ogni anno aumentare il prezzo del biglietto.

Nuove richieste sindacali per la «banca delle ore» Fiat

I sindacati hanno emesso ieri alcuni comunicati circa il problema della «banca delle ore» alla Fiat. I membri Uil della commissione interna hanno chiesto alla direzione dell'azienda di iniziare discussioni sui seguenti punti: elementi della retribuzione aziendale (miglioramento premi corresponsione indennità mancata mensa), «banca delle ore» (limitazione del recupero per l'utilizzo della terza settimana di ferie); ulteriore riduzione dell'orario di lavoro.

Altro ordine del giorno è stato approvato dai membri di commissione interna dei «Liberi lavoratori democratici». Nel documento si sollecita la conclusione delle trattative per i problemi riguardanti i tempi di lavorazione, gli operatori e collaudatori, gli impiegati, gli addetti ai servizi antincendio. Si approva inoltre il progetto per la «banca delle ore» che «realizza la duplice aspirazione degli operai della Fiat, di garantire la terza settimana di ferie e di regolamentare gli orari di lavoro a livelli medi annuali di 44 ore settimanali per i turni diurni e di 40 ore per i turni notturni».

— La Manifattura pellami calzature di via Miglietti, che occupava circa 300 lavoratori, chiuderà quest'oggi i battenti: questa la notizia diffusa dai sindacati, che intendono sollecitare nuovamente il Comune perché ottenga un riassorbimento del personale rimasto senza lavoro.

L'influenza di stagione affolla gli ospedali

Gli ammalati accolti su materassi stesi sul pavimento dei corridoi

Alle Molinette sono occupati anche i refettori, gli scantinati - Alla Clinica Pediatrica i letti nell'aula delle lezioni - La situazione delle malattie infettive migliorata rispetto a dicembre

Ieri sera nel corridoio che porta al reparto degenza temporanea delle Molinette

L'influenza è giunta forse alla fase più acuta. Niente di preoccupante. I medici assicurano che non è nè «asiatica» nè «australiana», ma una comunissima, nostrana influenza benigna. Tuttavia non mancano le complicazioni bronchiali e polmonari. Gli ospedali cittadini hanno visto aumentare notevolmente il numero dei ricoveri. Tutte le direzioni sanitarie sono state costrette a cercare ripieghi per far fronte alle continue richieste. Sono stati occupati tutti i letti disponibili, anche quelli smontati e accantonati perché non del tutto efficienti; e si è sfruttato ogni angolo vuoto.

Alle Molinette gli ammalati hanno invaso anche refettori e sotterranei. Nel reparto degenza temporanea, una specie di centro di smistamento verso gli altri reparti, sono stesi sul pavimento del corridoi due file di materassi. Qua e là, di fianco a un ammalato steso sotto le lenzuola, ce n'è un altro seduto su una sedia, con la valigia ai piedi, che attende che si liberi il posto.

L'aumento della morbilità è sentito in modo particolare negli ospedali infantili: questa influenza colpisce soprattutto i bambini e i ragazzi. In alcune classi sono assenti i quattro quinti degli alunni, venti su venticinque, trentadue su quaranta. Il professor Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica, ha cercato di non respingere nessun malato: in molti casi i genitori arrivavano alla clinica dopo avere tentato invano di far accogliere i loro bimbi in altri ospedali. E' stata occupata con letti e materassi di fortuna persino l'aula delle lezioni della clinica: in questo periodo di carnevale gli studenti fanno vacanza. La Clinica Pediatrica e l'Ospedale Infantile, che normalmente hanno una capacità di 350 posti-letto, in questi giorni ospitano 400 bambini. Entro l'anno dovrebbe essere ultimata la nuova Clinica in corso Polonia: saranno disponibili altri 250 posti-letto.

A Torino la capacità ricettiva ospedaliera è complessivamente di circa 6000 posti-letto (7,13 ogni mille abitanti), mentre il fabbisogno è di mille posti in più.

L'influenza di questi giorni si manifesta con febbre alta e arrossamento della gola. La febbre dura dai tre ai cinque giorni oscillando intorno ai 39-40 gradi; anche nei casi in cui si verificano focolai di congestioni broncopolmonari i postumi sono lievi: un po' di stanchezza e di inappetenza. Ad ogni modo non bisogna trascurarsi. Quando è finita la febbre è necessario rimanere a casa, in riposo, per qualche giorno.

Per quanto riguarda le malattie infettive, la situazione sanitaria è in via di miglioramento, dopo l'ondata di pertosse, varicella e scarlattina che si era avuta nel mese di dicembre. L'ufficio d'igiene del Municipio ha diramato ieri il bollettino relativo a gennaio.

Ecco i dati ufficiali, confrontati con quelli del mese di dicembre, tra parentesi: difterite 7 (13), scarlattina 34 (40), tifo e paratifo 4 (4), pertosse 35 (27), morbillo 9 (6), varicella 48 (54), brucellosi 2 (4), parotite 48 (52). Non si è avuto nessuno un caso di poliomielite: il mese precedente se ne erano registrati due.

Un tranello per eliminare con il gas moglie e figlia

L'uomo stamane in Assise per duplice tentato omicidio

In Corte di Assise compare questa mattina in stato di arresto l'assistente edile Angelo Rigassio di 38 anni, per rispondere d'aver tentato di uccidere con il gas la moglie Maria Castello di 36 anni e la figlia Liliana di 8 anni. Il fatto avvenne il 20 agosto scorso in via Giacomo Dina 52.

Secondo l'accusa egli aveva invitato la moglie a trovarsi alle 18 nello studio di un medico, ma l'aveva raggiunta soltanto alle 19. In quell'ora aveva avuto modo di andare a casa, forare con un punteruolo il bocchettone del gas dentro un piccolo armadio a muro, e coprire il foro con nastro adesivo. Verso le 20 era poi rincasato con la moglie e la figlia e aveva insistito che si coricassero presto. Quindi egli chiuse le finestre, tolse il nastro ed uscì recandosi a Venaria.

Rimaso fuori tutta la notte ed al mattino seguente telefonò a casa: gli rispose la voce di un agente di P.S. Nella notte la bambina si era sentita male, aveva svegliato la madre e costei, alzatasi, aveva avvertito l'odore del gas.

Presiede la Corte il dott. Carron Ceva, p.m. è il dott. Riccardi, cancelliere il dott. Santostefano. Difensori gli avv. Punzo di Alessandria e Ferraro del nostro Foro.

518 milioni erogati dall'Eca l'anno scorso

Iniziative per i più anziani

Nel 1958 per la sua attività assistenziale l'Eca ha speso oltre 518 milioni. Ne ha dato notizia ieri il presidente, avv. Mario Demi, durante una conferenza-stampa tenuta nei locali dell'«Albergo per anziani meno abbienti» in corso Cimarosa, costruito dall'ente nello scorso anno.

Il bilancio preventivo per il '59 stanzia 50 milioni in più rispetto al precedente, somma da ripartirsi tra i miglioramenti dell'assistenza ordinaria e straordinaria e l'istituzione della nuova categoria dei «massimo bisogno»; sono inoltre previste due nuove colonie estive per ragazzi. Il bilancio è già stato approvato dal Comitato amministrativo dell'ente.

Entro quest'anno l'Eca inizierà la costruzione del «Ricovero Marco Antonetto» per donne anziane e bisognose; la nuova iniziativa rientra nei provvedimenti che l'Eca va intensificando a favore delle persone in età superiore ai 60 anni, che sono oltre 140 mila nella nostra città.

Collaborazione francese alle celebrazioni del '61

Ieri si è riunita la «Giunta» del comitato per le celebrazioni del '61, che ha preso in esame vari problemi organizzativi. Lunedì, nella sede di corso Stati Uniti 46, era stato ricevuto il signor G. H. Vieillefond, consigliere culturale presso l'Ambasciata di Francia a Roma. Erano ad attenderlo i vice presidenti prof. Doglioti e rag. Soffietti, il presidente della commissione stampa dott. Pratelli ed esponenti del mondo culturale torinese.

Il signor Vieillefond ha assicurato un'ampia collaborazione francese alle celebrazioni, ed in particolare alla «mostra storica dell'unità d'Italia». A Parigi verrà costituito un apposito comitato.

Il Tribunale censura gli accordi per «truccare» le gare d'appalto

La sentenza al processo della "Torino-Ivrea„ - Severi rilievi contro i metodi di non poche imprese - Perché i responsabili furono assolti

E' uscita ieri la sentenza del processo per l'appalto della autostrada Torino-Ivrea: il Tribunale il 14 gennaio scorso aveva assolto due imputati, il generale della riserva Ugo Badogni e l'impresario Francesco Valle «perché il fatto non costituisce reato» dalla accusa di aver tentato di turbare lo svolgimento dell'incanto, con la formula «per non aver commesso il fatto» il terzo imputato, il geometra Albino Benasciutti.

L'asta era stata indetta per il 10 dicembre 1957 e riguardava il secondo lotto dell'autostrada, con un prezzo base di 617 milioni: secondo l'accusa gli imputati si erano recati dall'impresario Sarzano per proporgli, dietro compenso, di lasciar vincere una impresa, già designata per un accordo preso tra un gruppo di concorrenti.

Il Tribunale nella sua sentenza — redatta dal giudice dott. Olivero — spiega che le imprese (non tutte naturalmente), perché i guadagni siano più lauti e più certi, si indirizzano «verso forme associative di legittimità almeno dubbia, stringendo legami con i naturali avversari, rinunciando a gareggiare con le proprie forze ed attendendo il loro turno prestabilito».

«Siffatti impresari — prosegue la sentenza — fan parte di una schiera, purtroppo non esigua, di persone che non vengono alla luce delle aule giudiziarie, soltanto perché la prova del reato è quanto mai ardua. Si tratta di un reato che sovente si compie senza che gli autori abbiano coscienza di commettere, prima che un illecito penale, un illecito morale».

Il sig. Sarzano, che con la sua denuncia della vita alla istruttoria ed al processo, a giudizio del Tribunale è persona degna di fede, anche se «può essersi lasciato andare a caricare le tinte». Naturalmente «fu mosso non certo da un disinteressato spirito di giustizia, sibbene dal proprio particolarissimo interesse di veder prevalere, al di là di ogni formalità di gara, la sua offerta». E la sentenza aggiunge che di sicuro egli fu dispiaciuto dell'atteggiamento inatteso di ferma intransigenza del prof. Grosso, presidente della Provincia, il quale appena udì le sue lagnanze subito avvertì la Procura della Repubblica affidando al magistrato l'esame della vicenda.

L'azione dei due principali imputati mirava. — precisa il Tribunale — ad istigare un concorrente a contenere la propria offerta entro certi limiti e quindi costituiva attività diretta in modo non equivoco a turbare la gara. Però non può essere considerato reato, perché non era diretta a danneggiare un ente pubblico. La società Ativa (Autostrada Torino-Ivrea e Valle d'Aosta) non è organo di pubblica amministrazione e la gara non fu diretta da un pubblico ufficiale. L'assoluzione, — conclude la sentenza — fu imposta da motivi di diritto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4
MINIMA	+ 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +2; press. 750,1; umidità 90%. Neve caduta: cm. 3. Previsioni: cielo coperto con nevicate isolate. Temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +2,9; minima 0,4; media +1,4.

Echi di cronaca

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da Pedrassini, c. Giulio Cesare 51, tel. 284-241, tram 9-10-15, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia. Via Garibaldi 4, telef. 541-107.

STATO CIVILE

Bosco Michele, a. 51, nato a Riva di Chieri, meccanico, abitante in v. Orta 6; Rosate Domenica ved. Malgara, a. 74, Villanova d'Asti, casal., p. Vittorio Veneto 11; Clairano Giuseppe, a. 66, Pinerolo, pension., via Morosini 3; Moncleure Anna m. Lavagnolo, a. 59, Moncalieri, casal., v. Vincenzo Vela 42; Diberti Rina m. Cecchetti, a. 67, Torino, casalinga, v. Gioberti 58; Vaira Giovanni, a. 65, Fossano, pension., c.so Duca degli Abruzzi 73; Milano Domenica m. Boggio, a. 61, Sommariva Bosco, pension., v. Michele Lessona 37; Casalini Adalgisa ved. Cicognano, a. 35, Bologna, pension., v. Porro 2; Guglielmetti Carlo, a. 64, Brandizzo, pension., c. Matteotti 47; Maffee Lucia ved. Ambrosino, a. 82, Montanaro, esercente, c. Brescia 22; Boschetti Margherita, a. 76, Magliano Alpi, casal., v. S. Marino 43; Secchi Rita m. Mura, a. 82, Sassari, pension., v. Cesare Balbo 22; Giordanino Teresa m. Beccaria, a. 63, Torino, casal., via Tripoli 71; Vanetti dott. Marco, a. 78, Torino, farmacista, v. Colli 14; Maselli Maria m. Gardano, a. 75, Lamporo, pension., v. Genova 47; Grassano Teresa ved. Farro, a. 83, Castagneto Po, pension., v. Cesare Balbo 22; Ferisetti Linda m. Bertone, a. 66, Campo Ligure, pension., c. Vercelli 36; Castellani Angela m. Molina, a. 56, Torino, casalinga, via Chiusella 13.

Deceduti in ospedale: Colombo Luigi, a. 72, nato ad Arona, pension., Gatto Angela, a. 78, Torino, casalinga; Genella Giovanni, a. 45, Torino, ambulante; Pomba Enrichetta m. Cantero, a. 74, Torino, pension.; Bertola Giacomo, a. 47, Buttigliera d'Asti, operaio; Celmago Costantina, a. 87, Bemaregio, suora; Casetta Maria m. Bergo, a. 82, Rottrighe, casalinga; Vigna Angela, a. 86, Mondovì, suora; Casilino Maddalena m. Berzan, a. 48, Momberceili, casal.; Isacco Maria m. Bonello, a. 54, Trino Verc., casal.; Fossà Serbina ved. Di Cicco, a. 87, Pisanc, casal.; Massea Giovanni, anni 76, Treviso, pensionato.

Parti 30 - Nati 44 - Matrimoni 13

Nell'elenco di sabato si legga: Pellegrino Ermenegilda m. Bersano.

Specchio dei tempi

In giro ci son troppe gonnelle - Le terribili ore dei 94 naufraghi nelle acque del Labrador - Siete esauriti? cercate gli alberi ed anche un cane - Le commesse (come Facta) nutrono fiducia - Ingenuo desiderio d'una ragazza pugliese - Una messa propiziatrice per "Adorami„ e "Un bacio sulla bocca„?

Un lettore ci scrive:

«Viva la Svizzera! Viva gli svizzeri, viva anche la donna svizzera che, grazie al buon senso degli uomini svizzeri, continuerà ad essere donna, con poche altre di nazioni civili, e facendo a meno di immischiarsi negli affari riservati agli uomini, continuerà ad essere la compagna ideale del re del creato!

«Sapessero, le donne arruffone e virilizzate, quanto perdono a voler essere "emancipate", sapessero quanto scadono nel cuore e negli affetti dei loro compagni, ritornerebbero di corsa alle loro primitive condizioni e riprenderebbero a rammendare le calze (che cos'è questa roba?) a lavare i piatti senza guanti e ad allattare i bambini. Invece abbiamo gonnelle in Parlamento, gonnelle fra i giudici giurati, gonnelle sulle piazze a predicare la rivoluzione o la Bibbia, gonnelle che s'intrufolano ovunque a danno degli uomini, senza sapere (o sapendolo anche troppo) che creano marasma, sfiducia e disoccupazione a quelli che per natura dovrebbero procurare loro il pane!

«Molti, troppi forse, non sono d'accordo su questo mio convincimento, ma è ben perciò che il mondo corre al livellamento prossimo o lontano dell'atomica!».

D. Fosco

Un lettore ci scrive:

«Le lunghe, terribili ore passate dalle 94 persone su quel piroscafo danese affondato nelle acque del Labrador non potranno mai essere descritte. Ma immaginate, sì. Devono essere state orrende.

«Mentre quegli infelici vedevano avvicinarsi inesorabile la loro orribile, spaventosa fine in molti angoli del Globo si rideva, ballava e divertiva. La vita deve continuare il suo corso, è vero e non può essere diversamente. Però ora un solo minuto di raccoglimento si può e si deve trovare in memoria di quei morti. Se non altro, oltre a ricordarci che siamo tutti fratelli, è doveroso dimostrare alla Danimarca il nostro dolore, il dolore di tutti gli italiani per la sciagura loro toccata così come fecero per noi gli altri nelle tragedie di Marcinelle e del Polesine. Sono gesti che costano poco ma necessari per tener saldo l'amore che accomuna l'umanità».

rag. Giordano Colò

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire qualche parola di incoraggiamento al malato di esaurimento nervoso. E' vero che è un male che viene preso alla leggera, ma è anche vero che "grave" non è. Io lo sopporto da 22 anni; uomini illustri, come Manzoni, lo sopportarono tutta la vita con coraggio e rassegnazione. Il punto debole dell'esaurito è proprio questo: sentirsi incompreso, ed in questa incomprensione sta, quasi sempre, una parte di egocentrismo.

«E' senz'altro un male, direi anzi un "castigo terribile", ma purtroppo può essere capito solo da chi l'ha provato. Cerchiamo dunque in noi quelle risorse insospettate di forza spirituale che ognuno tiene in serbo. Viviamo molto a contatto con la natura: gli alberi sono i migliori amici, quindi cerchiamo la pace distensiva dei boschi, od anche le semplici passeggiate al Valentino. Se poi si ha la possibilità di poter vivere qualche giorno vicino a qualche torrente un po' impetuoso di montagna ci accorgeremo che questo dolce frastuono dell'acqua porterà via molti dei nostri neri pensieri. Meglio se saremo accompagnati dallo sguardo dolcemente umile ed affettuoso di un cane, unico essere che ci seguirà sempre e comprenderà, come solo lui sa, i mali della nostra anima.

«E soprattutto ricordiamoci che l'esaurimento è fatto di crisi, quindi bisogna aver la forza di non arrendersi mai, perché dopo i giorni tristi, saranno "sempre" anche per noi i giorni sereni. Sursum corda».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo commesse, e come tali abbiamo atteso fiduciose la fine del mese, certe di trovare qualche cosa di più nella busta dello stipendio: ma si vede che i nostri datori di lavoro non devono aver letto i giornali proprio il giorno in cui si dava notizia dei miglioramenti concessi ai dipendenti del commercio. Non potrebbe *Specchio dei tempi* pubblicare questa lettera per rinfrescare la loro memoria?

«L'unica cosa che ricordano bene, è non concederci la mezza giornata di riposo: per incominciare non si potrebbe trovare un accordo e concederci un pomeriggio libero ogni 15 giorni? A noi servirebbe già per poter sbrigare le nostre incombenze. E' umiliante chiedere dei permessi che ci vengono concessi come un'elemosina! Cosa ci stanno a fare i Sindacati? Aiutaci, caro Specchio, ti saremo riconoscenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono proprietario di una ditta di borsette. Non mi è mai accaduto di ricevere una lettera come questa e ve la giro: "Scusatemi — scrive una ragazza di Foggia — se mi rivolgo a voi. Ho avuto sempre un desiderio matto di avere una bella borsa, ma non sono stata mai accontentata, per ragioni di soldi. Perciò mi rivolgo a voi che ne avete tante. Sono pure io una ragazza come le altre di 21 anno. Anche se la borsa non è all'ultima moda basta che sia carina da portare a passeggio. E che sia nera, vi prego, perché sono in lutto. Se mi volete far pagare le sole spese di spedizione le pago". Eh! Che ne dite? Mica male, non vi pare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alassio:

«Mi piacerebbe avere un chiarimento circa un punto dell'articolo di Francesco Rosso sul Festival di Sanremo, apparso su *La Stampa* in data di ieri. Dice: "Prima che i cantanti salgano sul palcoscenico Padre Giovanni Maria Da Novara li riunirà alle 17 nella chiesa di S. Francesco per una messa propiziatrice".

«Propiziatrice di che? Non vi sembra esagerato scomodare addirittura Cristo ed il Suo sacrificio sulla Croce, per chiedergli di elargire grazie e benedizioni su *Adorami* e *Un bacio sulla bocca*? Non sono una fervente cattolica, ma queste mescolanze di sacro e profano mi fanno ugualmente ridere e con malinconia».

Maria Grazia Arduini Pinianti

Rimorso di chi mangia

I lettori continuano a manifestare la loro comprensione per i due sventurati coniugi di Roma, che affamati e digiuni da due giorni hanno tentato di rubare in chiesa un angioletto di cartapesta.

Enne e Mariella L. 500; N.N. 1000; A.B.T. 10.000; N.N. 2000; N.N. 500; Un medico di Porta Argentina 1000; Una mamma di Pinasca 500; Una mamma e nonna 1500; N.N. 5000; Un ex-maresciallo dei carabinieri 500; Giacomino e Robertino onorando San Giovanni 2000; P.U.B. 5000; N.N. 3000; R.D. 1000; Ing. G.O. 5000; N.N. 10.000; N.N. 1000; Elena B. e papà 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; In memoria della mamma 1000; R.C. 1000; N.N. 6000.

A.P. 3000; A.V.S. 3000; N.N. 2000; V.V. 1000; A.B.C. 2000; Burdese Albina 1000; Emma 500; Una lettrice devota di S. Antonio 1000; Marina (I liceo) 2000; Gennarino 10.000; N.N. 1000; Marco 1000; G.G.L. 1000; M.B. 2000; N.N. 1000.

Totale L. 93.500. Totale preced. L. 98.500. Totale gen. L. 192.000.

La ragazza paralizzata

A sottoscrizione chiusa ci sono giunte altre offerte per la ragazza rimasta paralizzata alla notizia che il fratello era morto in uno scontro.

In memoria di Mirella L. 15.000; N.N., Alassio, perché preghi per i miei cari morti 1000; P.G.M. 1000; N.N. 500; Una mamma e nonna 1000; Un ex-maresciallo dei carabinieri 500; M.C. 5000; Marisa e Aurelio 1000; Luigina e Jucci P. 2000; Ing. G.O. 5000; N.N. 1000; A.P. 3000; F.A. 1000; Burdese Albina 1000; Silvana in memoria della nonna 1000; Una mamma 1000.

Totale L. 39.000. Totale preced. L. 147.500. Totale gen. L. 186.500.

I figli dei muratori

La sottoscrizione per i figli dei muratori è chiusa. Abbiamo ancora ricevuto alcune somme che trasmetteremo, come le precedenti, al prof. Colombo direttore della Cassa Edili.

Direzione e personale della Rai - Torino, lire 81.500; Vogliamoci bene 10.000; Gabri 5000; N. N. 5000; A. M. 500; Rotary Club di Torino 2° versamento 25.000.

Totale L. 107.000. Totale preced. L. 2.614.415. Tot. gen. L. 2.721.415.

Una conferenza su Israele

In una conferenza tenuta ieri nell'Aula Magna della Facoltà di agraria, il prof. Raffaele Carlone ha esposto i risultati di un viaggio di studio, compiuto di recente in Israele, e ha illustrato la grandiosa opera che va trasformando vaste zone deserte in fertili campagne. Il console generale di Israele a Milano, sig. Shemaiah Smilan ha poi consegnato al prof. Carlone il documento con il quale il villaggio di Udyeh gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

In vendita da domani in 22 negozi mele scelte a prezzi da grossista

La frutta giunge da una cooperativa di produttori del Trentino, in scatole da 9-10 chili - Renette a 80 lire, altri tipi a 60-65 lire il chilo

Il Comitato difesa salari, formato da membri di commissione interna della Fiat aderenti alla Uil ed ai «Liberi lavoratori democratici», ha deciso di iniziare da domani un interessante esperimento per la vendita controllata di mele ai consumatori torinesi. Il Comitato ha stipulato una convenzione con il «Consorzio dei produttori di frutta della Val di Non» (Unifrutt) che invierà a Torino merce imballata direttamente sui luoghi di origine.

I punti principali dell'accordo sono: la merce reca i cartellini di garanzia dei produttori; i prezzi sono fissi, prestabiliti con il controllo del Comitato difesa salari (e stampati) su ciascuna scatola; le mele sono contenute in scatola di cartone, anziché di legno, in modo che la tara è solo del 5 per cento (invece del 12-15 per cento come accade al Mercato all'ingrosso); i prezzi al dettaglio equivalgono a quelli praticati dai grossisti sul Mercato generale: le scatole vengono vendute ai consumatori di 22 negozi, dei quali pubblichiamo gli indirizzi:

corso Grosseto 117; c.so Un. Sovietica 220; via Comani 10; via Brandizzo 62; via Moncrivello 1; via Vipacco 8 bis; Nichelino, via Torino 65; via Monginevro 237; corso Casale 104; via Antonio Cecchi 64; via Genova 103; Largo Cassini 4; via Buenos Aires 41; corso Belgio 90; via G. Ulivi 10; Spaccio Grandi Motori corso Vercelli 32; piazza Santa Rita 6; via Lauro Rossi 22; corso Unione Sovietica 448; via Pianezza 55; via Pertinace 28.

I negozi saranno contraddistinti da un cartello «Vendita controllata dal Comitato difesa salari», con l'indicazione dei tipi di merce e dei prezzi. Le mele renette saranno confezionate in scatoloni da 9 chili, prezzo complessivo di 720 lire (corrispondenti a 80 lire il chilo); ieri sul Mercato all'ingrosso le mele renette costavano da un minimo di 60 a un massimo di 80 lire il chilo ed il prezzo prevalente era di 70 lire il chilo.

Le mele «Morgenduft» sono confezionate in scatoloni di 9 chili (pezzatura 18-26) al prezzo complessivo di 600 lire; o in scatoloni di 10 chili (pezzatura 24-28) a 650 lire (corrispondenti a 65 lire il chilo). Sul Mercato all'ingrosso queste mele ieri costavano da 47 a 80 lire con un «prevalente» di 60 lire il chilo.

Altri tipi in vendita saranno: mele «Wagner» in scatoloni di 10 chili a 580 lire; mele «Winesap» in scatoloni da 9 chili a 600 lire.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Biete da coste	43	90	70	Spinaci comuni	110	150	130
Cardoni, cadauno	16	35	28	Spinaci ricci	100	140	130
Cardi	80	130	100	Arance bionde	35	50	40
Carote	30	65	40	Arance mori 1a q.	95	125	110
Cavolfiori			40	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	47	60	52	Arance tar. 1a q.	110	130	120
Cicoria catalogna	47	70	51	Arance tar. 2a q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	32	Limoni	70	100	84
Cipolline	70	80	75	Mandarini 1a q.	77	88	80
Finocchi	77	115	88	Mandarini 2a q.	47	60	50
Indivia	65	110	85	Mele comuni	30	47	35
Patate	30	30	30	Mele delizia	80	100	90
Porri	70	100	80	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	230	300	260	Mele torriane	70	100	80
Rape	30	65	45	Pere comuni	18	47	30
Ravanelli, mazzo	13	30	15	Pere crassane	80	130	110
Scarola	55	100	80	Pere martinone	60	77	68

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Il veglione del Lions si svolge stasera nelle sale del «Palazzo Torino»: l'incasso sarà devoluto a opere d'assistenza.

— Queneau — e la ragazzina

Raymond Queneau, che da molti anni ha doppiato il capo dei cinquant'anni (Le Havre, 1903), è una vecchia conoscenza degli *aficionados* di letteratura sperimentale. Secondo le leggi del suo tempo ha cominciato frequentando i surrealisti ma forse è più importante sapere che ha studiato — e bene — filosofia, distinguendosi anzi come allievo di Koièvc.

Non ha mai fatto lo scrittore di professione e non se n'è mai lamentato, non ha fatto lo schizzinoso per la scelta del secondo mestiere (impiegato di banca, piazzista di tovaglie di carta per ristoranti e oggi uno dei capi di una grande casa editrice e soprattutto il responsabile dell'Enciclopedia della Pléiade, di cui proprio in questi giorni è uscito il terzo volume dedicato alla letteratura francese): sono dati che lo mettono in una posizione distaccata di gusto e ne fanno un eccentrico, se la parola ha un significato ai nostri giorni.

Queneau ha l'abitudine di lasciar maturare nella meditazione i suoi libri, per esempio questo nuovo romanzo *Zazie dans le métro* (ed. Gallimard) è rimasto per lunghi anni sul fondo della sua coscienza, prima di toccare la superficie degli interessi concreti. Lo scrittore ne ha scritto le prime pagine nel '45, lo ha ripreso nel '53 e soltanto nel '58 ha potuto portarne a termine la stesura. Egli, dunque, intende lo scrivere come un'arte e non come uno sfogo o, peggio, come un divertimento.

Di solito alla base del libro c'è un'impressione di natura poetica e anche questa volta la terribile quattordicenne Zazie è un frutto della sua memoria. Zazie è la figlia ideale di una Zaza che l'autore ha frequentato durante la guerra, se non che su quel nucleo originale si è depositato tutto un mondo di sensazioni, di germi, di microbi. In una parola, Zazie è un fantasma vivo del mondo interiore del Queneau.

Il romanzo non ha una vera e propria trama o se l'ha come i grandi romanzi della scuola naturalista, *Une belle journée* del Céard o l'*Ulisse* di Joyce. Zazie viene affidata dalla madre, che ha bisogno di un po' di libertà, allo zio che vive a Parigi. La ragazza desidera soprattutto vedere il metrò ma capita in giorni di sciopero e deve accontentarsi di vedere Parigi di sopra, attraverso un giuoco di coincidenze dovute al suo spirito d'iniziativa. Il libro in superficie non è che il film di queste vicende fra nipote e zio (lo zio Gabriel fa il ballerino travestito da donna in un qualunque *Chez Madame Arthur*) ma sul fondo è qualcosa di più, è ben altro.

A Queneau non interessa il fatto bruto, diretto, ciò che lo attira della vita comune, della vita minima (in cui è più facile riconoscere il denominatore della nostra realtà più probabile) è il carattere di verità non camuffato, di semplicità. Non pretende inventare, egli si limita a fotografare fatti e persone fuori della scena, caso mai cedendo un po' troppo al gusto dei meccanismi, dei tic e delle ripetizioni. A sua giustificazione, lo scrittore suggerisce che è la vita stessa a mettere in evidenza questi lati infimi, diminuiti, se non a dirittura ridicoli o comici, ma sempre di una palpitante miseria. In che modo cerca di restituire questa semplicità fatta di mancanza di ideali, di spontanea conoscenza della vita, di capacità di adattamento? Il mondo degli uomini di Queneau è il mondo non ufficiale. E' un piccolo mare calato nell'oceano delle parole grosse e dei grandi sentimenti. Qui tutto è ridotto a piccole necessità e a piccole gioie, dove la *grenadine* o la *soupe à l'oignon* tengono il posto della speranza ultima, del premio eterno. E' il mondo che non ha ambizioni e quindi fa a meno dei travestimenti. Queneau porta lo scrupolo della fedeltà fino a fotografare il linguaggio dei suoi personaggi che si muovono di preferenza in periferia, nelle fiere, sui mercati di Parigi. Quello che è stato definito il suo stile fonetico o la ripetizione fonografica del linguaggio parlato non è soltanto il pretesto per una delle sue esercitazioni ma la dimostrazione che la vera vita non coincide con le immagini che si dànno della vita, con la vita illustrata nelle favole dei libri.

La cosa ha il suo peso anche nella scelta dei personaggi: in Queneau non ci sono eroi, neppure uomini mascherati da «uomini», i suoi eroi sembrano ubbidire — caso mai — a un'altra rettorica, inavvertita e incosciente. La critica ha fatto il nome di Charlot ma Charlot, bene o male, ha sempre una sua filosofia da proporre mentre la filosofia di Queneau è nascosta, è appena un riferimento possibile: i suoi uomini vivono e parlano nei bistrò come i personaggi di Tati, dove il più delle volte il gesto sostituisce benissimo la parola e l'apparente meccanicità lascia trapelare una non banale concezione della vita. Alla fine di un romanzo lo zio «danseuse de charme» a chi gli aveva detto: «comme vous avez été drôle» risponde: «Il n'y a pas que la rigolade, il y a aussi l'art», ed è la risposta di Queneau, il suo unico atto di fede.

Trovatosi a dividere il campo del dopoguerra con i Sartre e con i Camus, soprattutto a rispondere in un mondo desolato o perduto, il Queneau ha affrontato il problema dell'uomo con gli abiti di tutti i giorni. Gli altri cercavano di dar delle risposte solenni e ferme, assolute, Queneau ha mascherato il tiro, si è dimenticato di esser stato con Kojève e ha preferito fare coincidere l'uomo anonimo nell'uomo del quartiere, delle portinerie, delle piccole case senza parvento. Ha lasciato il vestito della commedia sulle spalle di quell'uomo ma con la preoccupazione di strappare nella breve luce dei lazzi, dei gesti e anche delle sconcezze, un piccolo accento di verità.

Carlo Bo

UNA NUOVA SOPHIA LOREN

L'attrice italiana è diventata biondissima per comparire nel suo primo film western americano: «Formidabile con la pistola». In esso interpreterà la parte di una ballerina di can-can che si esibisce nei «saloons» del Far West (Radiofoto)

SONO TRAMONTATI I TEMPI DEL MANDOLINO E DEL PIANO

I dischi di canzonette riempiono le ore libere di milioni d'italiani

Il "Musichiere" è la trasmissione più seguita alla tv - Da un giorno all'altro la musica leggera regala gloria nazionale a gente sconosciuta - I divi del cinema battuti in popolarità dagli idoli della canzone - Il gusto è sempre fermo a «Mamma», le innovazioni non interessano

(Nostro servizio particolare) **Milano, febbraio.**

Fra i tanti segni che, oltre il clamore del Festival di Sanremo, possono dare una idea aritmetica del fenomeno dell'espansione della musica leggera in Italia, l'aumento della vendita dei dischi è forse il più indicativo. Riporto alcune cifre complessive, avvertendo che almeno il settanta per cento di esse riguardano il «genere cantabile», di cui ci occupiamo in questa occasione. Dai tre milioni di dischi che si vendevano nel nostro Paese nel 1945, siamo passati ai circa dodici milioni del 1958. Siamo ancora abbastanza lontani, è vero, dai fastigi di altri Paesi europei; secondo le ultime statistiche che abbiamo a disposizione, il mercato francese di dischi di musica leggera si aggirava, nel 1957, intorno ai trentacinque milioni di pezzi all'anno; il tedesco e l'inglese superavano, nello stesso anno, i cinquanta milioni ciascuno. Ma è pur vero che forse nessun altro Paese ha visto, nel campo della espansione della canzone, un crescendo più rapido e fortunato.

Si tratta di un'ondata piuttosto imponente che trascina milioni di italiani e coinvolge interessi dell'ordine di miliardi di lire; talché si suol dire per ischerzo, ma non senza qualche ragione di verità, che la più importante delle industrie pesanti del nostro Paese è quella della musica leggera. Del resto, era quanto mai prevedibile che lo sviluppo crescente di taluni strumenti moderni avrebbe prodotto grandi effetti in un Paese che ha il canto facile. Oggi, in Italia, sette milioni di apparecchi radio, molti dei quali viaggianti nelle auto, negli aerei, nei treni e persino nelle tasche della gente che va a spasso; un milione di televisori, sparsi in gran numero nei pubblici ritrovi, a contatto con vastissime folle di umili condizioni economiche, che altrimenti resterebbero tagliate fuori; circa un milione e mezzo di giradischi elettrici e tremila *juke-boxes* disseminati nei bar, nei caffè, nelle balere di periferia costituiscono una formidabile rete sonora, alla quale, ahimè, a pochissimi di noi è dato sfuggire, anche se cerchiamo pace in uno sperduto villaggio di montagna, o in qualche selvaggia isola del Tirreno. Siamo ben lontani dai tempi, in fondo così recenti, del grammofono a manovella, della chitarra e del mandolino, e del pianoforte ad uso delle signorine di buona famiglia. Oggi le canzoni risuonano ad ogni angolo di casa e di strada, sono alla portata di tutti i timpani, Piedigrotta si è allargata dall'uno all'altro capo della Penisola.

Non vi è dubbio che, al giorno d'oggi, i fenomeni canzonettistici sono tra i più importanti della vita nazionale. Chi vorrebbe negarlo? Il quiz musicale del sabato sera non convoca forse intorno ai televisori qualcosa come undici milioni di italiani (vale a dire un terzo di tutti gli adulti) più di quanti ne richiamava, ai tempi dell'Impero, la voce di Mussolini? E non è forse vero che, durante i tre giorni del Festival di Sanremo l'interesse, le speculazioni degli italiani intorno a chi sarebbe stato eletto *premier* della canzone, superarono di gran lunga quelli intorno alla crisi di governo?

Al giorno d'oggi si ha l'impressione che la fama più fulgida voli sulle ali della musica leggera. Da un giorno all'altro assurgono di fronte a noi, coronati di gloria, uomini sconosciuti fino a ieri. Vorrei sapere, per esempio, quanti sono gli italiani capaci di intendere e di volere che ignorano il nome di Spartaco (e scrivo Spartaco semplicemente, perché mi sembra superfluo aggiungere il cognome D'Itri), uno dei personaggi che hanno avuto più spicco sul fondale del Festival, anche se non vi entrava direttamente. E che dire dello straordinario successo dei «divi» della canzone che l'olimpiade sanremese ha confermato ancor più fanatico di quello che raccolgono i «divi» della celluloide? Non era accaduto ancora a nessuno dei nostri «belli» (dei nostri «fusti» come si dice oggidì), non era accaduto a nessuna delle nostre «maggiorate», di riportare la slogatura di una spalla durante un assalto di ammiratori.

Si tratta di una popolarità non solo incredibile, ma anche piuttosto preoccupante: essa fa supporre, infatti, che nel nostro Paese vi siano vastissime folle predisposte al fenomeno del culto della personalità. Caduti i miti del vecchio regime, sembrerebbe si faccia innanzi una corsa verso i «divi», e soprattutto verso quelli canterini. Quasi non si potesse fare a meno, al posto dei vecchi si coltivano nuovi idoli di taglio più spicciolo e casalingo, si incoronano nuovi sovrani, ultimi dei quali Claudio Villa e Nilla Pizzi, conclamati re e regina della canzone della Repubblica.

Tutto ciò non può rassicurare quanti sanno che nella facile adorazione delle folle per un certo numero di personaggi, o peggio di un personaggio solo, vi è come un segno di sottomissione che non promette nulla di buono. Non per nulla i sistemi autoritari, dell'uno o dell'altro colore, si accompagnano al culto della personalità. Si potrebbe anche sostenere che il fenomeno del «divismo», di tutti i tipi, che innalza alcuni simili ad altezze vertiginose, creando distanze enormi fra essi ed i comuni mortali, è contrario alla democrazia, che si fonda su un dignitoso spirito di uguaglianza. Possiamo ammettere, a nostra parziale consolazione, che il fenomeno del «divismo» non è solo del nostro Paese.

Se celebra la passione canterina degli italiani (ogni giorno non meno di venti nuove canzoni vengono depositate ai vari uffici dei diritti d'autore, vale a dire non meno di settemila all'anno, gran parte delle quali rimangono nell'ombra) un Festival come quello di Sanremo, fornisce altresì qualche ragguaglio sul carattere nazionale, che risulta in questa, come in altre occasioni, fondamentalmente conservatore e tradizionalista. Per quanto le apparenze possano far credere il contrario, il gusto del nostro grande pubblico cambia molto lentamente, avversa le novità, e invece appetisce tutto ciò che si conforma alle vecchie ed amate abitudini.

Il libretto delle venti canzoni che hanno sfidato la *roulette* musicale di Sanremo, prova, una volta di più, che passano gli anni, il mondo cambia aspetto, si balza dall'èra atomica a quella spaziale, ma la canzone italiana è sempre la stessa. Non ve ne è una che non parli d'amore come ai tempi di Salvatore Di Giacomo, solo i toni appaiono, se possibile, più dolciastri e sospirosi. Nella fantasia dei parolieri 1959 gli occhi della donna amata evocano sempre il vecchio paragone astronomico delle stelle, il firmamento è sempre quello bonario di un tempo, e l'apparizione degli *sputnik* sibilanti, con gli strascichi di speranze e di moniti paurosi che si lasciano dietro, non ha alcuna importanza. E' sempre il vecchio cielo sentimentale, con un riflesso napoletano.

Certe innovazioni, di cui si favoleggia, sono superficiali. Può darsi che acquisti una certa voga il vezzo di cantare a strappa ed a urli strozzati, ma si tratta di umori momentanei: sotto sotto il cuore batte per il ricordo di Beniamino Gigli. Non per nulla, a fine d'anno, un referendum della televisione cui parteciparono dieci milioni di italiani, sancì il primato di «Edera» e di «Mamma», due canzoni di tipo tradizionalissimo. E non a caso le tre canzoni che hanno vinto il lauro sanremese del 1959, sono legate al gusto del passato. Anche «Piove». Sotto i toni scanditi della canzone di Modugno, ristagna il vecchio gusto ottocentesco, si avverte l'ultima eco di un D'Annunzio ad uso popolare. Il fondo della canzone italiana è immobile.

Alfredo Todisco

UN UOMO STANCO DOPO IL VORTICE DI TROPPI IMPEGNI

Il prof. Fanfani in famiglia

Sembra tornato alle abitudini della giovinezza: messa alle 6, letture edificanti e meditazioni, lunghe ore di studio - Ma senza il fervore attivistico, l'ansia di essere il primo che lo accompagnarono in tutta la carriera - Adesso preferisce stare con i figli, in un abbandono da convalescente - Per quanto tempo? - Venerdì compierà appena 51 anno; e fin da ragazzo ha un'intensa abitudine al lavoro ed all'ozio operoso - Una dura vita gli ha insegnato a fare molte, umili cose

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 febbraio.**

«Che fa Fanfani?». «Niente, si riposa». Aggiungono i pochi amici che hanno l'occasione di vederlo che il professore Amintore, da quando si è allontanato dalle cure del governo, è caduto in una specie di torpore; lo si direbbe un convalescente uscito proprio ora da una lunga malattia. Oppure un navigante che, dopo essere passato attraverso gli estremi pericoli di un naufragio, abbia alfine toccato tranquille sponde. Lui che era abituato a stare sempre in moto, trascorre ora i giorni in una poltrona, adocchia svogliatamente i giornali, fa qualche breve passeggiata al braccio della moglie, ama sentirsi accanto i sei figlioli, discorre con loro della scuola, dei giocatori della Fiorentina, di gite domenicali.

E' un Fanfani imprevisto. Tutta la sua vita egli ha lavorato con una specie di furia, mai stanco, mai soddisfatto, tanto che veniva considerato l'attivista numero uno della scena politica italiana, l'attivista per eccellenza. Nato in una famiglia povera e numerosa (dieci figli), Fanfani compì gli studi a forza di farsi esentare dal pagamento delle tasse scolastiche; e in seguito dovè lottare senza mai concedersi tregua per salire, distinguersi, arrivare fino alla cattedra universitaria. Alla dura scuola del bisogno apprese a far di tutto: a cucinare, e se oggi prepara una torta si può anche pensare che sia uscita dalle mani di un esperto pasticciere; a dipingere, e durante il periodo di esilio che trascorse nella Svizzera si guadagnava da vivere vendendo le sue tele; a fare caricature, e i suoi tratti di matita a volte sono spiritosi a volte feriscono profondamente. Sa fare una riparazione elettrica, stirare un abito, usare la sega e il martello.

In qualunque campo Fanfani abbia gettato il suo attivismo, là è sempre diventato il primo. Lo fu nelle scuole elementari, al liceo scientifico, all'università. Da ragazzo si iscrisse fra i boy-scouts di Anghiari, e nel giro di un paio di stagioni fu nominato capo di tutti i boy-scouts della Toscana. Appena finì di fare il servizio militare gli bastarono cinque anni per farsi nominare assistente universitario, libero docente, incaricato e professore ordinario. A un amico che lo complimentava per la splendida carriera, Fanfani rispose: «E' stata la provvidenza a volerlo».

Durante il fascismo, scriveva un paio di volumi l'anno. E su di tutto. Ma sta di fatto che dopo il 1940 Fanfani andò sempre più accostandosi agli elementi cattolici ed antifascisti di Milano, specialmente ai tre Giuseppe: Dossetti, Bettiol e Lazzati.

Non staremo qui a ricordare con quale rapidità riuscì ad avanzare nelle file democristiane fino a raggiungere il primissimo posto. Vogliamo solo ricordare una profezia che fece Guido Gonella un paio di anni fa, quando Fanfani appariva come l'uomo dell'avvenire, lo statista destinato a far dimenticare De Gasperi. Richiesto di un giudizio su Fanfani, Gonella se la cavò citando un pensiero del filosofo Bacone: «Gli uomini investiti di un grande potere sono quasi estranei a loro stessi: smarriti nel turbine degli affari che cagionano loro continue distrazioni, non hanno il tempo di ripiegarsi su se medesimi per occuparsi della loro anima e del loro corpo. Sono gli ultimi a capire i propri torti».

Si direbbe che sia avvenuto proprio a questo modo. Preso nel vortice di troppi affari pubblici e privati (Fanfani fu contemporaneamente presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, segretario della dc, professore all'Università di Roma, e, come si è detto, padre di sei figli), gli mancava il tempo per guardarsi attorno e nell'anima, per sostare e meditare. La sua esistenza era diventata una corsa a perdifiato attraverso i giorni, le settimane, i mesi. I suoi avversari magari stavano fermi, ma avevano tutto il tempo per criticarlo, acquistare clientele, concludere alleanze. E hanno finito col buttarlo giù di sella.

Mi dicono che Fanfani, in questa sua convalescenza dopo la gran febbre dei mesi e degli anni scorsi, stia ritrovando le sue antiche abitudini. La madre era una calabrese trasferitasi in Toscana dalla natia Paludi di Cosenza, molto devota a San Francesco da Paola, religiosissima. Quando Amintore era un ragazzo e viveva ad Anghiari, la mattina alle sei, d'estate e d'inverno, la madre lo svegliava, lo avviava alla chiesa per sentire la messa, e poi lo obbligava a trascorrere una mezz'ora in letture e meditazioni spirituali.

Nell'immediato dopo guerra, quando a Roma sorse nei pressi della Chiesa Nuova una specie di comunità evangelica che prese il nome del «Porcellino» e La Pira, Dossetti, Ardigò, Lazzati, Laura Bianchini e tanti altri vivevano come fratelli e sorelle nello spirito delle prime famiglie cristiane, Fanfani soleva dire che la sua straordinaria resistenza al lavoro nasceva per gran parte dal fatto che ogni mattina, recandosi prima alla chiesa e raccogliendosi poi in meditazioni spirituali, egli provvedeva alla pulizia dell'anima; e perciò si sentiva sempre fresco, era sempre carico di nuova vitalità.

E' molto improbabile che Fanfani sia rimasto fedele a quelle sue abitudini d'infanzia negli anni in cui, per dirla con Bacone, «era smarrito nel turbine degli affari». Non più padrone del suo tempo e di se stesso, non vide i suoi torti e nemmeno quelli che gli andavano preparando gli altri.

Mi dicono che oggi Fanfani è tornato alle pratiche spirituali che gli furono impresse nella mente e nel cuore dalla madre calabrese. Si alza alle sei, va alla messa in una chiesina non lontana dalla sua abitazione, torna a casa e si raccoglie nel suo studio a leggere Sant'Agostino, San Francesco, Papini, Toniolo, Péguy; poi reclina il capo, chiude gli occhi, guarda dentro se stesso. Abita in un punto elevato della città, in una palazzina moderna della Circonvallazione Trionfale, e quando c'è un po' di sole, si affaccia a un balcone, si gode quietamente il panorama. Quasi ogni giorno si telefona con La Pira; e sono lunghe conversazioni, pacate da un capo del filo, senza fretta e senza passione; tumultuose, espansive, piene di effusioni dall'altra parte del filo.

Il sindacalista Pastore, l'on. Rumor e qualche altro amico vanno a trovare Fanfani di tanto in tanto. Si conversa, inevitabilmente il discorso cade sull'avvenire. Gli dicono in sostanza: «Tu, Fanfani, non puoi abbandonare la lotta politica, non puoi ritirarti dopo una sconfitta. Lo vedi? Dicevano che la tua presenza fosse d'ostacolo alla concordia fra i democristiani, ma mai come ora stanno polemizzando fra di loro. Devi tornare a Piazza del Gesù», risponde Fanfani che sa, non è là il suo avvenire. Dice che lui è un professore e che desidera tornare all'insegnamento, dedicare tutte le sue energie allo studio, alla formazione dei giovani. E' un bel compito, è un lavoro che gli darà certamente più sicure soddisfazioni della politica.

E' sincero. Né le appassionate argomentazioni di La Pira né i sottili ragionamenti di Rumor o le preoccupazioni politiche di Pastore riescono a distoglierlo dalla sua determinazione. Vuole dedicarsi allo studio. E intanto si riposa, vive come un convalescente. Ma che accadrà quando Fanfani avrà recuperato tutte le sue forze? Si rassegnerà anche allora a vivere l'esistenza pacata che di solito è riservata agli studiosi? Ricordiamoci che dopodomani, il 6 febbraio, Fanfani compie 51 anno. Se si considera che è uno statista, non può dirsi precisamente che sia un vecchio. E se poi ci ricordiamo dei suoi precedenti di attivista, di accanito lavoratore, possiamo concludere tranquillamente che del suo nome sentiremo ancora parlare nelle cronache politiche.

Nicola Adelfi

Una recente foto dell'on. Fanfani con la consorte ed i sei figli: Anna Maria, Grazia, Marina, Alberto, Benedetta e Giorgetto, il minore, figlioccio dell'on. La Pira

Re Baldovino del Belgio sposa Maria Teresa di Borbone?

I genitori della principessa affermano di non saper nulla - Una casa di mode parigina starebbe già confezionando l'abito di nozze

Parigi, 3 febbraio.

Una fonte francese ha dichiarato oggi che re Baldovino del Belgio si accingerebbe ad annunciare il suo fidanzamento con la principessa Maria Teresa di Borbone-Parma. Una nota casa di mode parigina starebbe già lavorando per confezionare l'abito da sposa della principessa. La data delle nozze è segreta; i preparativi per il matrimonio sarebbero tuttavia ultimati nelle prossime settimane.

La principessa Maria Teresa di Borbone-Parma, la cui famiglia discende da re Filippo V di Spagna e da Luigi XIV di Francia, faceva parte del gruppo di principesse, una dozzina circa, che parteciparono il 19 aprile scorso al ballo di gala dato da re Baldovino a Bruxelles. Dopo la festa cominciarono a circolare voci di un particolare interesse da parte del sovrano per la principessina. Maria Teresa parla correntemente spagnolo, inglese e tedesco, e studia filosofia; è un'eccellente sportiva ed ha il brevetto di pilota.

E' la terzogenita dei sei figli del principe Xavier di Borbone-Parma: i suoi fratelli sono due maschi (Ugo e Sisto) e tre femmine (Cecilia, Francesca e Maria). Suo padre è stato deportato per aver partecipato alla Resistenza durante la seconda guerra mondiale.

Maria Teresa ha 21 anno e trascorre l'inverno con i genitori nel castello di Bosta, tra Parigi e Lione, e l'estate nelle tenute della famiglia nella Francia centrale. Attualmente si troverebbe all'estero, ma non si sa dove. I principi di Borbone-Parma hanno lasciato la residenza di Bosta e si trovano a Parigi. Essi hanno dichiarato, attraverso un loro portavoce, di non sapere nulla di un fidanzamento della loro figliola.

«Se si impongono sacrifici devono subirli i dividendi»

Il commento di un cardinale su licenziamenti in Francia

Parigi, 3 febbraio.

(s. u.) A Lilla, dove cinquecentocinquanta operai metallurgici sono stati licenziati per riduzione della produzione, il cardinale Liénart ha reso pubblica questa dichiarazione: «Il primo dovere di ciascuno è di avere coscienza della gravità del male morale che è la disoccupazione per le famiglie operaie. Se si impongono sacrifici, non sono i salari vitali che devono subirli per primi: sono i dividendi. In una economia umana, la rimunerazione del capitale deve passare dopo quella degli operai».

Anche mons. Guerry, arcivescovo di Cambrai, nella cui diocesi sono avvenuti altri licenziamenti di operai per le stesse cause, si è associato alla presa di posizione del Cardinale.

Aspre polemiche in Inghilterra fra produttori di latte e gelatai

I popolari "ice creams" vengono consumati in misura sempre crescente: ma la denominazione "panna gelata" non corrisponde al contenuto - Il Governo prepara una apposita legge

Londra, 3 febbraio.

La ricerca della verità nel mondo moderno prende spesso forme molto strane. L'anno scorso, ad esempio, dopo aver collegialmente deciso che ai passeggeri di voli turistici potevano essere serviti soltanto «sandwiches» — i veri «pasti» essendo riservati ai viaggiatori di prima classe aerea —, le grandi linee internazionali sentirono il bisogno di indire a Londra una conferenza per discutere che cosa fosse, in realtà, un «sandwich».

Alcuni, soprattutto gli europei, considerano sandwich un panino chiuso dalle due parti da una fetta di pane; ma gli americani vanno dal «sandwich aperto», ossia un companatico semplicemente sorretto da una sola fetta di pane (che può essere o no abbrustolito), al «double decker», ossia il panino a tre strati di pane, con due strati di companatico. L'accordo fu raggiunto non sul numero delle fette di pane, ma sulla qualità del companatico. Vi è chi afferma che, a tutt'oggi, si verificano casi di «corruzione di viaggiatori», ossia di linee che offrono ai passeggeri di classe turistica companatici più squisiti di quanto sia permesso dall'accordo internazionale.

Poi vi è stata in Inghilterra una pensosa inchiesta su che cosa sia una salciccia e se essa debba o non debba contenere, almeno in minima proporzione, carne di maiale. Il risultato di questo studio è che oggi in Gran Bretagna una salsiccia — quasi sempre con involucro di materia plastica — viene chiamata «salsiccia di maiale», anche quando contiene poco più di un terzo di questa materia prima.

Ora è la volta del gelato. Negli ultimi anni, seguendo l'esempio americano, il gelato è divenuto in Gran Bretagna uno dei generi alimentari di più grande consumo. Non è più collegato, come era nelle sue origini italiane, al concetto dell'estate e viene consumato un po' da per tutto, ad ogni pasto e in ogni stagione dell'anno. Per di più viene consumato in masse tanto rilevanti nei cinematografi che molti distributori di films assicurano che gli incassi del gelato sono più importanti degli incassi del botteghino nel loro bilancio. Ma in inglese il gelato si dice «ice cream», ossia crema — e più spesso — panna gelata. Il potentissimo ente dei latticini (sul quale fa perno buona parte dell'agricoltura inglese) ha ora scoperto che dei 450 milioni di litri di gelato che vengono fabbricati e venduti in Inghilterra ogni anno, soltanto il 10 per cento, ossia 45 milioni di litri (press'a poco un litro di gelato all'anno per ogni cittadino di queste isole), contiene della crema di latte. L'ente dei latticini ha perciò invitato il ministro dell'Agricoltura a far approvare in Parlamento al più presto un regolamento in base al quale l'industria del gelato in Gran Bretagna sarebbe costretta a dichiarare sull'involucro dei gelati messi in vendita se quel particolare gelato contiene latte, o crema di latte oppure no. Gli altri gelati, a quanto pare, contengono «grassi vegetali» — soprattutto del tipo che viene estratto dalle arachidi — e grassi che vengono ufficialmente definiti «non provenienti da latticini» e che non provenendo neppure da prodotti vegetali devono essere strettamente imparentati con il grasso di balena, sia pure sapientemente trattato.

La potente «Alleanza gelati», l'associazione degli industriali che producono questo cibo ormai primario nell'alimentazione inglese, ha dichiarato di non avere nulla in contrario al regolamento che il ministro dell'Agricoltura intende introdurre, ma ha fatto osservare che gli industriali hanno già ordinato le forniture di involucri per quest'anno e che quindi l'obbligo di specificare il contenuto dei loro gelati li costringerebbe a una notevolissima perdita di denaro.

E' morto d'attacco cardiaco un miliardario americano

New York, 3 febbraio.

E' morto oggi, all'età di 67 anni, il multimilionario Vincent Astor, figura notissima nell'alta società americana. Il decesso è avvenuto per attacco cardiaco. Aveva ereditato una fortuna calcolata a 75 milioni di dollari (oltre 45 miliardi di lire). Molto attivo, si era distinto oltre che nel campo economico ed industriale anche in quello filantropico. Tra l'altro era stato tra coloro che avevano preso l'iniziativa per l'eliminazione delle sordide abitazioni del quartiere povero di Manhattan.

SPETTACOLI

Le allegre comari di Windsor di Shakespeare, al Carignano

Si sa che le *Allegre comari di Windsor* godono di una fama minore nel teatro di Shakespeare e che, secondo critici illustri, dopo il Falstaff dei due *Enrico IV* queste delle *Comari* appare un po' stinto e artificioso, e quasi rifatto, un Falstaff che non ha più quell'originalità prepotente, quella grandiosa densità di incomparabile personaggio. Lo si è scritto e lo si è ripetuto. Rimane tuttavia che le *Allegre comari* sono una commedia faconda, ardita di linguaggio, rabelaisiana nel tratto e nella parola, con un che del Molière nei caratteri (dicono i francesi), e un gusto piacevole e piccante di vecchia Inghilterra. Ne rimbalzano un costume borghese satireggiato e amabile, e una burla rotonda, e un'amenità domestica e teatrale insieme. Ma non è certo di Shakespeare che si vuol parlare, bensì della rappresentazione che se n'è data ieri sera al Carignano. Avevamo già visto e ascoltato Gino Cervi nella parte di Falstaff un diciotto o diciannove anni fa, se la memoria non ci inganna. Lo abbiamo ritrovato ugualmente piacevole, lepido, con il tono morbido, la comicità non imperiosa ma fluente ch'è il suo dono di attore. Un Falstaff vasto, borioso, illuso, buffo, che non spicca per particolare estro di fantasia ed espressività, ma che respira, sull'onda variata e labile della beffa, con disinvolta, simpatica giocondità. La caricatura non va a fondo; l'intonazione, per tanto personaggio, è [illegible], la bonarietà supera la goffaggine e la ciurmeria; il grosso, lussurioso malandrino e ubriacone si attenua in un tipo di più familiare e cordiale furfantello, ma il divertimento non manca, facile e costante.

Gli altri attori hanno recitato con molto impegno di vivacità; ma non si può nascondere che la loro vivacità fu più ostentata che istintiva. Su di una scenografia che si componeva e scomponeva con agile garbo [illegible] agli occhi degli spettatori, uno spettacolo ora burlesco, ora farsesco. In questi casi non si può parlare davvero di stile scenico, ma piuttosto di una correntezza a volte pittoresca, a volte semplicemente chiassosa. Non è ancora così che si stringe in pugno e si domina una commedia come questa. Olga Villi e Anna Miserocchi furono allegramente le due comari; Vittorina Benvenuti fu una Quickly piuttosto smorta; e ricordiamo Gianco Mauri, Mario Chiocchio, Ennio Balbo, Armando Bandini, il Nuti, la Vianello, il Valli, il Grassilli, l'Azzella, e così è citata la più gran parte degli attori che hanno collaborato allo spettacolo, per la regia di Pietro Scharoff. Il pubblico ha seguito le vicende di Falstaff con grandi e continue risate, ed ha applaudito con calore e vivezza più e più volte.

f. b.

Concerto al Conservatorio del Keller Quintetto

Gli Amici della musica non avevano dimenticato la lieta serata offerta l'anno scorso dal Quintetto di Monaco di Baviera, e lietamente lo riaccolsero e nuovamente festeggiarono. E' un complesso che dalla utilità della frequenza e del lavoro trae vantaggi notevoli, in aggiunta alla sufficienza e destrezza dei singoli, cioè dei violinisti Erich Keller, che dà il nome all'istituzione, e Heinrich Ziehe, dei violisti Franz Schiess e Heinrich Sichermann, e del violoncellista Max Braun. Quanta degna musica costituisce il repertorio poco noto del quintetto d'archi viene da essi accuratamente ricordata. Iersera fu la volta di Mozart e di Brahms; di Beethoven invece s'ascoltò un Quartetto. Agli egregi esecutori spettò il giusto favore.

a. d. c.

Preparativi a Sanremo per il Festival del jazz

Il giorno 21 e 22 febbraio si svolgerà a Sanremo il *IV Festival internazionale del jazz*. Per la prima volta vi parteciperà una rappresentanza di musicisti jugoslavi, svedesi e spagnoli.

La rappresentanza americana è stata studiata in modo particolare: la Fidj presenta Horace Silver e Sonny Rollins vale a dire gli esponenti ed i creatori dell'hard bop, l'ultima forma di espressione del *jazz*.

Tra le nazioni straniere la Francia che già allo scorso anno aveva inviato complessi tradizionali si presenta per la prima volta con un complesso moderno capeggiato da *Barney Wilen* e comprendente il trombettista Luis Fuentes e il pianista René Urtreger. La Germania è pure presente con il sestetto di *Albert Mangelsdorff*, al quale si è aggiunto il trombettista jugoslavo Dusko Gojkovic. La Svizzera, abituale partecipante al Festival del *jazz*, ripresenterà *Flavio Ambrosetti* con una agguerrita formazione moderna e l'orchestra tradizionale dei *Tremble Kids*, una tra le migliori europee. Con questa orchestra si esibirà anche il pianista e cantante negro americano *Joe Turner*.

SULLO SCHERMO

All'Ambrosio: *Decisione di uccidere*, di J. Cardiff - Al Vittoria: *I tre sceriffi*, di Sears

Per un dittatore sudamericano non c'è pace nemmeno quando si ricovera in una clinica nel Canadà per farsi fare una difficile operazione al cervello. La politica, ben più temibile dei ferri del chirurgo, può raggiungerlo e colpirlo anche là, introducendo qualche sicario fra gli uomini in bianco. E' quello che accade nel film americano *Decisione d'uccidere* («Intent to kill»), abile riduzione cinematografica da un romanzo di Michael Bryan.

Benché abbia superato felicemente l'operazione, la vita del signor Menda continua ad essere appesa a un filo. I suoi avversari politici hanno assoldato una banda per farlo fuori; allontanata l'infermiera, un falso medico praticherà al degente un'iniezione da cui seguirà un embolo gassoso e quindi la morte. Ma il signor Menda, sospettoso come un istrice, si è intanto fatto trasportare in un'altra camera; sicché l'iniezione letale va a un altro che non ci entrava per niente. La morte di costui mette nei pasticci un giovane chirurgo, già frastornato da un romanzo con un'infermiera e dall'antica condotta d'una moglie gelosa e infedele. Ma l'autopsia rivela il segno della puntura, e da questo momento, se al Menda cresce la paura, crescono anche per i suoi attentatori le difficoltà. Grazie all'intelligente dottore e alla graziosa infermiera, un secondo e più diabolico attentato va a vuoto; la giustizia trionfa e anche si accomodano gli interessi sentimentali della coppia innamorata.

Il regista Jack Cardiff ha diretto questo pasticcetto con bravura di mestierante, senza lesinare effetti di alta chirurgia e brividi di giallo. Richard Todd è il protagonista, con Betsy Drake, Herbert Lom e un numeroso stuolo di brutti ceffi nelle parti di *gangster*.

* *

Un canovaccio senza idee nuove ma ordinato e saldo lascia che *Tre sceriffi* («Badman's country»), un modesto western prodotto e diretto da Fred F. Sears, si veda con qualche diletto. Uno sceriffo del Nuovo Messico, famoso per il suo coraggio e la sua abilità di tiratore, si trasferisce in una cittadina del Kansas con animo di deporre la stella e di sposare la graziosa figlia di un dottore. Ma sapete com'è: *semel* sceriffo, *semper* sceriffo. Molto più che in quella cittadina, presa di mira da una formidabile banda che vuol effettuarvi una rapina coi fiocchi, c'è urgente bisogno d'un paladino della legge.

Il buon Pat, contro l'avviso della fidanzata e del futuro suocero, si lascia portare dalla sua stella (è il caso di dirlo), e aiutato da due colleghi limitrofi sgomina con l'astuzia e la forza i feroci fuorilegge. Ma prima di arrivare a tanto ha dovuto spoltrire la cittadina, che per un falso amore di pace gli ha fatto mettere i bastoni sulle ruote da un sindaco neutralista e vigliacco. Nel West, si sa, la pace bisogna guadagnarsela a suon di botte e sparatorie. George Montgomery, Neville Brand e Buster Crabbe.

l. p.

Gassman beffardo mattatore in tv



Vivissima è l'attesa per «Il mattatore», la quasi-rivista che Vittorio Gassman presenterà stasera per la prima volta in televisione. Qui vediamo il noto attore durante l'ultima prova in tuta di velluto. Assieme a lui è Carla Del Poggio

Cronaca televisiva

Gli aborriti telefilm prendono quota per merito di Hitchcock - Il giusto castigo ad uno sciagurato giornalista - Due pregevoli balletti e una farsa piena di cadaveri

Da tempo la sera del martedì era a programma unico: di solito una commedia in tre atti. Ieri invece si è cercato di rovesciare la formula e di puntare sulla varietà: un telefilm, un balletto, una farsa e ancora un balletto.

Il telefilm «Volo verso est» era un giallo della serie Hitchcock, con la regia di Arthur Hiller. Protagonista un grande inviato speciale che a suo tempo difese con articoli di fuoco un trafficante di armi, condannato dal tribunale all'impiccagione. Pare una figura nobile, questo giornalista, un uomo generoso che combatte la malafede, la congiura del silenzio, la malvagità di tutti abbia lottato invano per strappare all'ingiusta morte un innocente. Ma l'immancabile congegno a sorpresa scatta e rovescia la situazione. L'intrepido campione della verità si rivela come bieco criminale, ricattatore e assassino. Egli ha un'ultima carta in mano, spera di cavarsela con un'ultima menzogna. Ma la ragazza che ha incontrato in aereo e alla quale ha raccontato la sua vita sa «qualcosa» che lo perderà definitivamente. Romba il quadrimotore nella notte, portando lo sciagurato pennivendolo — vergogna e disonore dell'intera categoria giornalistica — verso la meritata punizione.

Abilmente diretto e recitato, «Volo verso est» ha tenuto ben ferma l'attenzione del pubblico per mezz'ora: anche stavolta il giallo della serie Hitchcock ha fatto centro: e il genere telefilm, finora aborrito, sta prendendo rapidamente quota.

Dopo il giallo, spettacolo alla portata di tutti, erano di scena in collegamento diretto, due balletti e una farsa, spettacoli per una platea più limitata ed esigente. I balletti, in pregevole esecuzione dal Teatro dell'Opera di Roma, erano La giara *di Casella e* Stamira *la* Bella Otero. *La farsa, dal Gerolamo di Milano, è stata presentata dalla Compagnia di Dario Fo, autore del copione: una vicenda di buffi ammazzamenti, di cadaveri spediti per posta e portati a spasso, di poliziotti travestiti da dame del Settecento, di micidiali confetti che esplodono all'atto della digestione: il ritmo frenetico, il dialogo assurdo, la comicità esasperata possono aver divertito una parte del pubblico e sconcertato l'altra parte. Comunque alla serata — finita molto presto, troppo presto, alle 22,50 — va il riconoscimento di aver offerto un programma fuori dagli schemi tradizionali.*

Stasera alle 21 si aprirà il sipario su Il mattatore di Vittorio Gassman. L'attesa è grande, grandi sono le speranze.

u. bz.

Un po' delusi in America per «Piove» di Modugno

New York, 3 febbraio.

In un articolo intitolato «Arrivederci "Volare", bravo "Piove"», il «New York Herald Tribune» scrive: «Domenico Modugno ha vinto due volte il Festival di Sanremo, l'anno scorso con "Volare" e quest'anno con "Piove". La canzone descrive il triste addio di due innamorati mentre cade la pioggia. Tali dolorosi momenti sono già stati oggetto di altre famose ballate e canzoni, e nel caso di "Piove" i giovani di cui essa parla avrebbero potuto trovare posti in uno sfondo tipicamente italiano, per esempio in un caffè di Sorrento al tramonto oppure presso le rovine del Foro romano. Si è saputo però che a Modugno lo spunto per la sua nuova canzone è stato offerto da due innamorati da lui visti alla stazione di Boston mentre si salutavano in una sera piovosa».

«Tale fatto è stato per noi causa di delusione. Infatti la canzone inquadrata nella baia di Boston anziché nel golfo di Napoli perde una parte dal suo sapore mediterraneo. E' proprio vero che nel mondo dei poeti e dei musicisti, l'amore non conosce geografia. Sotto qualsiasi latitudine gli innamorati che si lasciano sono tristi e quelli che si riuniscono felici. Ci auguriamo che nella sua prossima visita negli Stati Uniti Modugno trovi una coppia più felice e condizioni atmosferiche migliori. Ciò potrebbe indurlo a scrivere per il Festival di Sanremo che avrà luogo nel 1960 un'altra canzone dal titolo "Fa bello"».

Perché ironizzavano sul regime

Proibito ai cantanti ungheresi di esibirsi nei locali pubblici

Vienna, 3 febbraio.

Una strana epurazione è stata messa in atto dal governo ungherese fra la categoria dei «lavoratori di varietà», cioè fra quegli attori, cantanti, musicanti, improvvisatori e dicitori che si esibiscono nei locali pubblici, specialmente notturni. Finora a [illegible] diecimila è stata tolta una speciale licenza che permetteva loro di esibirsi e di guadagnarsi così la vita. Allo scopo d'intensificare il controllo e le misure disciplinari è stato richiamato in vita, da parte della lega sindacale ungherese, un cosiddetto «ufficio centrale per la musica da divertimento».

I giornali di Budapest scrivono che i sindacati hanno deciso di intensificare le misure di controllo nei riguardi dei propri gruppi artistici, e ciò soprattutto perché, nei programmi, sarebbe stata notata una certa carenza di cultura politica e una diffusa quanto pericolosa [illegible] ideologica.

Con queste misure il regime intende evidentemente combattere quell'opposizione camuffata, sfuggente, non facilmente individuabile e controllabile, che negli ultimi tempi pareva essersi rifugiata nei cabaret delle maggiori città, ove il costume politico vigente nel Paese veniva sovente ironizzato in barzellette e canzonette allusive.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani, giovedì, con inizio alle ore 16, avrà luogo al Circolo della stampa la Festa in maschera per i bimbi. Un comitato di signore ha organizzato giochi a premio (tra cui il Musichiere), uno spettacolo di danza (le piccole allieve del Mº Gherard) e un ballo (Orchestra Rossini). Una giuria presieduta dallo scultore Tarantino premierà i più bei costumi.

CIRCOLO SUBALPINO — Alla periodica riunione conviviale ha parlato l'avv. Domenico Jappelli su «Divagazioni di un maldicente sull'arte moderna ed altre cose».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	10,1	Pescara	7	10,5
Trento	1,2	8,4	L'Aquila	5	6
Trieste	1,8	5	Roma	9,8	17,5
Venezia	2	4,4	Bari	7	12,8
Milano	0,4	5,1	Napoli	5,3	17,4
Torino	1,1	4	Potenza	5,2	14,2
Genova	1,6	5,4	Reggio C	6,9	13
Bologna	2	7	Messina	12,4	16,2
Firenze	1,2	8,4	Palermo	10,3	21,2
Pisa	5,8	9,4	Catania	4	16,6
Ancona	5,2	6,6	Alghero	6	16
Perugia	5,8	6,9	Cagliari	5,2	16,2

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14-15,10: Telescuola: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Lezioni di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: corso mascherato, carri allegorici e fuochi d'artificio per la festa del Carnevale a Valtrottola. Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di P. Ruggerini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «I giocatori», un atto unico di Nicolaj Gogol (registrazione). E' la storia di un giocatore che crede di aver trovato in un paese dei «polli» da spennare e che verrà invece abilmente spennato da loro. Interpreti: Nino Manfredi, Vittorio Congia, Gianfilio Dumbo, Mario Feliciani, Gianrico Tedeschi, Romolo Costa, Giuseppe Caldani, Claudio Ermelli, Franz Dama. Regia di Silverio Blasi.

20,15: Moda italiana in Grecia; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il mattatore», spettacolo a cura di Guido Rocca e Vittorio Gassman. Testi di Tito da Molina, Molière, Cecov e Garcia Lorca. Prendono parte alla trasmissione: Marina Bonfigli, Carla Del Poggio, Paolo Ferrari, Folco Lulli, Carlo Romano. Orchestra diretta da Piero Umiliani. Coreografie di Gisa Geert. Scene di Giorgio Veccia. Costumi di Danilo Donati. Regia di Daniele D'Anza. Ogni puntata della nuova trasmissione di Vittorio Gassman, presenta una storia compiuta, che però si articolerà come un'antologia di celebri brani letterari, poetici, teatrali, musicali e cinematografici. Lo spettacolo ha un tono apertamente satirico, nei confronti dei «mattatori». Alcuni di questi «mattatori» saranno gli interpreti di se stessi. Nel primo gruppo di trasmissioni sarà illustrata la presenza del «mattatore» nella storia, nella musica, nello sport e nella letteratura. A questa sua nuova esperienza Gassman attribuisce una notevole importanza umana: attraverso i teleschermi egli vuole incontrarsi col pubblico sul piano della cordialità, della serenità, del divertimento, con lo stesso volto che ha rivelato di recente nel film «I soliti ignoti» e con lo stesso tono adottato nella regia della commedia «Irma la dolce».

22: I viaggi del telegiornale: L'India vista da Rossellini. Quinta puntata: «Verso il sud». Paesaggi tropicali e immense foreste. Poveri villaggi e la città sacra di Madura con i suoi templi famosi.

22,30: Galleria: Van Gogh. Attraverso una rapida sintesi della sua produzione pittorica, la vita tormentata di uno fra i più geniali artisti del recente passato.

23,05: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra diretta da V. Piubeni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Musiche d'oltre confine; Punti di vista del cavalier Fantasio; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio; Programmi per i ragazzi: Così sia; 17,30: Civiltà musicale d'Italia.

18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 19: Orchestra diretta da P. Umiliani; 19,15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana.

20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Concerto del pianista P. Scarpini; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco: musica lirica.

23: Orchestra diretta da G. Conte; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea: diario; Notizie del mattino; Canzoni di oggi; Benvenuto signor...; Cantano gli stornellatori.

10: Disco verde: Piccolo Carro di Tespi lirico; Lettere e chiacchiere, di G. Angiuzzola; Musica nell'aria; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong; Quartetto Cetra; ascoltate-ci, prego; La collana delle sette perle; Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale Radio; Scatola a sorpresa: Dalla strada al microfono; Stella polare, quadrante della moda; Il discobolo; Notelelle di attualità; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio; Cinque minuti con E. Heywood.

16: Terza pagina: Città [illegible]: Piccola storia di grandi fiaschi; Sapere per star bene; Concerto in miniatura; 17: Il settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Canzoni di Piedigrotta 1958; 18,30: Pentagramma; 19: Classe unica.

19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Varietà musicale in miniatura; Telegalli Show; 21: Campionato a squadre fra cantanti di canzoni; 22: Ultime notizie; «Baracche», radiodramma di M. Pioccoi; 22,30: Orchestra diretta da P. Calvi.

23: Sipariettto; A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: La medicina nucleare; 19,15: Musica di W. A. Mozart; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Dietrich, Schumann, Brahms e P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 22,30: «Ella si umilia per vincere», ovvero «Gli equivoci di una notte», di O. Goldsmith; 23,55: Musiche di H. Purcell.

STAZIONI A M.F. — 11: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,50: Musiche di Fux, Corelli e Weber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rinaldo Dapporto in «Il diplomatico» con Elena Giusti e Le bluebell.

Auditorium di Torino: venerdì 6 ore 21 Concerto Sinfonico n. 8, direttore Fulvio Vernizzi, pianista Gino Gorini.

Carignano: Comp. Cervi ore 21,15 «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.

Teatro delle Dieci: riposo.

Teatro Stabile (P. Borboni-G. Santuccio): ore 21,15 «La giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì. Ultima settimana di repliche.

Châtillon (v. Châtillon 42): Dialetti, Piccola Ribalta «A j'è nen post per l'angej» di F. Roberto.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.

Pro Cultura Femm., v. Carmala 11: ore 17,30 prof. E. Lama «La pedagogia italiana dell'illuminismo».

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra premi Marzotto 16,30-19,30. **Galleria Martina** (S. Federico 41): espone Vittorio Guasconi. **La Bussola** (via Po 9): Mostra pittori Ruggeri, Saroni e Soffiantino. **Saletta Malavolti** (c. Inghilterra 27): 11 pittori contemporanei, ore 10-12,30, 16-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17 thè; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 B. Bianchi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: 17-21 Rosaciot. **Eden Danze**: 21 Orch. Fabriel. **Gondle Danze**: 16,30-21 Spadaccini. **Gay**: ore 17-21 «I 5 Crazies». **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Perla**: ore 21 Mº Pippo Peano. **Principe**: ore 21 Compl. Bittante. **Smeraldo**: 21 Orch. Di Nunzio. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 46-318): Orchestra Gemini, Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Marconi.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Decisione di uccidere» Richard Todd, Betsy Drake, Scope. **Astor**: «La Ronde», con Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe, Danielle Darrieux. **Corso**: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, J. London. Sc. colori. **Cristallo**: «Tom e Jerry al terzo round» Scope technicolor M.G.M. **Doria**: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli, Meynier. **Lux**: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru, Renato Salvatori. **Reposi**: «Peccatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné. **Romano**: «Sogni proibiti» techn. Danny Kaye, Virginia Mayo e le Goldwing Girls. Ultimo 22,30. **Vittoria**: «I tre sceriffi» con George Montgomery.

Ariston: «La donna che visse due volte» tech. Sc., Stewart, Novak. **Arlecchino**: «Cenerentola» techn. Segue documentario «La valle dei castori» technicolor. **Augustus**: «Piena di vita» con Judy Holliday, Richard Conte, S. Baccaloni. Platea L. 300. **Nazionale**: «I vichinghi» technic. K. Douglas, T. Curtis, Borgnine. **Torino**: «La locanda della 6ª felicità» tech. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Orario: 15 - 12,50 - 15,45 - 18,40 - 21,35.

Alessandria: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22. **Capitol**: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22. **Faro**: «Tempo di vivere» Sc. col. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22. **Fiamma**: «Mogli pericolose» Silva Koscina, Gray, Salvatori, Taranto. **Hollywood**: «L'Ovest selvaggio» tech. D. Robertson, M. Corday. **Ideal**: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina e Gran Varietà Int. Jeanne Darbois 16,15-21,15. **Maffei**: «Rififi son mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15. **Film**: «Hugh il grido che uccide». **Massimo**: «Non voglio morire» Susan Hayword, S. Oakland. **Principe**: «L'Ovest selvaggio» tech., Dale Robertson, M. Corday. **Sansoè**: «L'Ovest selvaggio» tech. D. Robertson, M. Corday. Ing. 200. **Statuto**: «Non voglio morire» Susan Hayward, S. Oakland.

Adriano: «Maschera di cera» col. **Alcione**: «Avamposto degli stukas» e Riv. Pistoni-Rizzo 16,15-21,15. **Alpi**: «Imputato alzatevi» Macario. **La Perla**: «Pane, capopezzo, capitano» tec., De Sica, Remy, Lulli. **Regina**: «Vacanze a Portofino».

Asti: «Agli ordini del re» Scope col. J. Marais, E. R. Drago. Ap. 10. **Craveosna**: «Canyon River». **Milano**: «Mano dello straniero» e «Rimorso che uccide». Ap. 10. **Olimpia**: «Fantasma dello spazio». **Po**: «Maschera Frankenstein» tec. **P. Nuova**: «Traversata di Parigi» e «La sete del potere». Ap. 10. **S. Felice**: «I miserabili» technic. Scope, Jean Gabin, 15,30-21,30.

Esperia: «Tom e Jerry nella 3ª fantasia» in technicolor. **Giardino**: Furia selvaggia. Newman. **Italiano**: «Vivendo cantando che male ti fo» Scope, C. Villa, Ulrl. **Mirafiori**: «Belva del Colorado». **S. Rita**: «Figaro qua, Figaro là». **Vinzaglio**: Cerchio rosso del delitto.

Eliseo: «Safari nei tropici» tech. C. Holm, B. Wicky. **Fréjus**: «Duello sul Mississippi» technic., Lex Barker, P. Medina. **Nuovo**: «Tom e Jerry 3ª fantasia». **S. Paolo**: «Ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, E. Feuillère.

Belgio: «Sierra Baron» technic. **Cerallo**: «L'uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray. **Eridano**: «Lisbon» technic. Scope Ray Milland, Maureen O.Hara. **La Salle**: «Ore d'angoscia» Edmund O'Brien, Bryan Donlevy. **Orepa**: «Caccia maledetta». **Radium**: «Isola dei pirati» Scope. **S. Giulia**: Festa di maggio. Fabrizi. **V. Veneto**: «Un uomo tranquillo» Sc. tech., J. Wayne, M. O. Hara.

Astra: «Karamazoff» tech. Scope. Yul Brynner e Maria Schell. **Bernini**: Continente perduto, tec. **Cibrario**: Ultimo amante. Nazzari. **Elios**: Non c'è amore più grande. **Europa**: Avvent. Stanlio e Ollio. **Excelsior**: «I giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero. **Massaua**: «Attente ai marinai» Dean Martin e Jerry Lewis. **Odeon**: «Giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman.

Star: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. Vietato.

Adua: «Ritorno a Warbow» Carey. **Aurora**: «Veneri rosse» col. Payne. **Borgo**: «El Alamein». **Brescia**: Kamikaze torped. umane. **Edelweiss**: «Totò terzo uomo». **Esi-Dan**: «Destinazione Tokio». **Fertine**: «Obiettivo Burma» Flynn. **Maier**: «Vento non sa leggere» col. Dirk Bogarde, Yoko Tani. **Nord**: «Il corsaro dell'isola verde» technic., Burt Lancaster. **Palermo**: «G-men 5ª strada» Vexler. **Sociale**: «Karamazoff» col. Brynner. **Zenit**: «Tamango» tech., Jurgens.

Baretti: «Arrivano dollari Sordi». **Cabiria**: «Clandestini frontiera». **Colosseo**: «Pattuglia d'assalto», M. Vilbenco, A. Bergogne e cartoni animati a colori. **Continental**: «Gianni e Pinotto banditi col botto», cart. anim. col. **Flora**: «Il sole nel cuore» Scope technic. Pat Boone, S. Jones. **Italia**: «La ragazza del peccato» B. Bardot, E. Feuillère, J. Gabin. **Moderno**: «Vent'anni dopo» e «La lupa» con Kerima. **Nizza**: «Uomini in guerra» Ryan. **Piemonte**: «Ragazze di Bosnia» Stan Laurel, Oliver Hardy e cartone animato a colori. **S. Carlo**: «Il sole nel cuore». **Spezia**: «Settimo velo».

Diana: «Il Jolly è impazzito». **Dora**: «Mia moglie poliziotto» Pica. **Roma**: «I Karamazoff» 15,30-21,15.

Alba: «7 assassini» tech. Scope. **Apollo**: «La ragazza di provincia» tech. Scope, V. Ellen, T. Martin. **Cafasso**: «Cinque disertori» tech. L. Mc Carthy, St. Cortelsigh. **Edera**: «Curva del diavolo» tech. **Lucento**: «Quando la bestia urla». **Lutrario**: Morte viene dallo spazio. **Splendor**: «Intermezzo» Bergman.

Riduzioni ENAL-AGIS — Vittoria, Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua; Teatro Alfieri: martedì 10, Compagnia Dapporto, biglietti all'Enal; Teatro Carignano: domani, Compagnia Cervi, biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE GAY — Ore 17 e 21: Successo dell'Orchestra Intern. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda *5 Crazies* presentati da *R. Natti* e *Joe Di Nara*.

SMERALDO CLUB — Via Gallo 5. Stasera ore 21: Elegante serata a premi. *Orchestra Mario Di Nunzio*.

EL TROCADERO — Ore 17 brillante thè; 21 trattenim. Esclusivo succ. Compl. *Bonazzelli*.

FARO CLUB DANZE — Ore 21: Successo senza precedenti *Henghel Gualdi* e il suo Compl.

CASTELLINO DANZE — Ore 17 thè. Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consum.; ore 21 Danze.

La crisi nella Giunta regionale del Trentino-Alto Adige

A Trento si giudica provocatorio il ricorso della Volkspartei a Vienna

Gli esponenti di lingua tedesca avrebbero chiesto ufficialmente l'appoggio dell'Austria senza nemmeno preavvertire il governo di Roma - Verrà mantenuta l'amministrazione attuale con tre assessorati a disposizione della minoranza

(Dal nostro corrispondente) Trento, 3 febbraio.

La crisi determinatasi nel Trentino-Alto Adige a seguito delle dimissioni dei rappresentanti della *Volkspartei* dalla Giunta regionale (e il contemporaneo passaggio all'opposizione dell'intero gruppo consiliare di lingua tedesca) è giunta ieri a una svolta particolarmente delicata con il viaggio a Vienna dei dirigenti del partito stesso. Questi, prima ancora di informare il governo di Roma, hanno infatti voluto sollecitare ufficialmente l'appoggio dell'Austria nel corso di un colloquio con il cancelliere Raab.

E' proprio questo viaggio, negli ambienti responsabili della D.C. definito «al di fuori di ogni possibile immaginazione», a gettare una luce piuttosto ambigua sul comportamento della *Volkspartei*, comportamento che alcuni non si peritano di definire provocatorio. Da parte sua il gruppo consiliare d.c., dopo aver preso atto delle decisioni adottate dal partito di lingua tedesca, ha sottolineato come nel corso di undici anni dal suo sorgere a oggi la regione Trentino-Alto Adige sia stata l'unica, tra quelle a statuto speciale, che abbia potuto operare senza crisi politiche, nonostante la particolare configurazione etnica della sua popolazione. La tesi corrente è che la crisi regionale provocata dalla S.V.P. (Südtiroler Volkspartei) abbia un carattere prevalentemente politico, in quanto la stessa S.V.P. ha voluto dichiarare sfiducia alla Giunta regionale su un provvedimento (le norme di attuazione in materia di edilizia popolare) preso dal Consiglio dei Ministri, esulante quindi dalle competenze della Giunta stessa. Per quanto riguarda le dimissioni dei tre assessori di lingua tedesca, la Democrazia Cristiana manterrebbe a «disposizione» della S.V.P. gli assessorati ora abbandonati, coprendoli con interinati affidati ad assessori di lingua italiana: ciò dovrebbe permettere di proseguire l'attività dell'amministrazione, senza peraltro contrastare con lo statuto regionale che fa obbligo di dare ai consiglieri di lingua tedesca una rappresentanza in Giunta proporzionata alla consistenza etnica del loro gruppo.

Come si vede, questa situazione è già di per sé molto complessa: diventa addirittura amletica quando si entra nel campo delle previsioni relative all'esito che sarà destinato in Consiglio alla mozione di sfiducia già inoltrata dalla *Volkspartei*. In linea logica e di coerenza, tale mozione di sfiducia, che dovrà essere discussa entro il termine di 15 giorni, dati i presupposti su cui si basa nella sua formulazione, potrebbe ottenere soltanto i voti dei proponenti di lingua tedesca e non quelli degli altri gruppi dell'opposizione «italiana». Questi gruppi, pur avversari della Democrazia Cristiana, dovrebbero, nella peggiore delle ipotesi, astenersi in una votazione impostata su una questione di tal genere. Si rileva comunque negli ambienti della D.C. trentina che l'obbligo statutario della presenza in Giunta di assessori tedeschi ha lo scopo di salvaguardare la rappresentanza della minoranza, ma non certo di far in modo che una minoranza, non avvalendosi di un diritto che nessuno le nega, possa bloccare la vita dell'istituto regionale.

Mentre si annunciano per domani nuove riunioni dei dirigenti dei partiti di lingua italiana, si parla di un'altra grande adunata di popolo che dovrebbe svolgersi il 10 febbraio all'insegna delle nuove rivendicazioni, organizzata dai dirigenti della S.V.P. Non è stato reso noto il programma di tale riunione che avrà luogo a Castel Guncina, ed alla quale è stata invitata l'intera Dieta di Innsbruck con i funzionari e gli impiegati della Dieta stessa. Ma in quello stesso giorno, si annuncia, verrà rievocata la figura di Andreas Hofer, l'eroe del popolo tirolese.

e. g.

L'accordo De Gasperi-Grüber

Il governo austriaco chiede pronte trattative

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 febbraio.

Dopo il sorprendente arrivo di ieri a Vienna della delegazione della *Volkspartei*, che ha conferito in segreto per alcune ore con i massimi esponenti austriaci, oggi i contorni della questione si sono fatti anche più precisi: ci troviamo di fronte a un rilancio polemico, coordinato con l'aperto appoggio politico del governo di Vienna, del problema cosiddetto «sud-tirolese».

Il Consiglio dei ministri austriaco si è riunito stamane in seduta durata circa due ore, al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio dei ministri è dell'opinione che l'inasprimento della situazione nel Sud-Tirolo è sopravvenuto in seguito all'emanazione delle norme di attuazione per l'edilizia popolare, contrastanti all'accordo di Parigi, e sottolinea la necessità di proseguire insistentemente con l'Italia le trattative circa l'applicazione del suddetto accordo e di arrivare, al più presto possibile, a una conclusione».

Un comunicato così redatto dice certamente poco ai profani, ma si deve tenere presente che il punto dell'edilizia popolare rappresenta da anni il perno centrale della polemica autonomistica alto-atesina: nello stesso comunicato, inoltre, si rimette ufficialmente in discussione l'applicazione dell'accordo sulla Regione, stipulato a Parigi nel 1946 tra Grüber e De Gasperi, e infine si sottolinea che le trattative su questo punto devono essere proseguite, «insistentemente» con Roma.

Sono condensati insomma tutti i motivi più caratteristici dell'annosa polemica, e, attraverso l'esplicita accusa di violazione dell'accordo di Parigi rivolta all'Italia balena implicitamente una precisa rivendicazione: la scissione del vincolo Trentino-Alto Adige, e la costituzione di una provincia «sud-tirolese» separata dal Trentino ed amministrativamente centrata su Bolzano.

Il secco comunicato governativo naturalmente non si spinge a sostenere tanto; ma quello che il governo, formalmente, non può impegnarsi per adesso a dire, lo lascia dire più chiaramente alla stampa ispirata da esso.

«L'uscita della *Volkspartei* sud-tirolese dal governo regionale — scrive ad esempio la *Oesterreichische Neue Tageszeitung* — è qualcosa di più che una mossa di tattica parlamentare. In questo passo si manifesta il dubbio, divenuto ormai certezza per i sud-tirolesi, che solo la Regione del gruppo etnico sud-tirolese può dare quelle garanzie di sicurezza per l'esistenza nazionale che gli sono state assicurate dall'accordo di Parigi. La autonomia, infatti, non è stata riconosciuta al territorio sud-tirolese in quanto tale, ciò che era ed è nel significato e nello scopo dell'accordo del 1946, ma lo è stata bensì alla Regione autonoma, nella quale i sud-tirolesi si trovano in minoranza».

Il timbro della stampa in generale è quanto mai aggressivo. Lo stesso editoriale ora citato si intitola, per esempio, *Empörung*, ed è una parola che ha senso bivalente, in quanto, presa in sé, isolata, può significare a un tempo ribellione e indignazione.

Gli altri giornali parlano di «pazienza giunta al culmine» di «grave stato di cose» e via di questo tono.

Intanto si apprende che ieri sera l'ambasciatore italiano Guidotti ha ricevuto la delegazione altoatesina per un colloquio che ha avuto la durata di un'ora e mezzo. La condotta dei nostri diplomatici in questo momento è comprensibilmente contrassegnata dal massimo riserbo.

c. b.

Sarebbero in Francia i banditi che rapinarono la banca svizzera

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 3 febbraio.

Nonostante le laboriose indagini cui partecipano le polizie di tutti i Cantoni e l'Interpol, le speranze di rintracciare i quattro banditi che ieri mattina hanno dato l'assalto ad un furgone postale in pieno centro a Ginevra, impossessandosi di 210 milioni di lire, sembrano ridotte al minimo. Alla Sûreté di Ginevra si era fatto molto assegnamento sulla polizia scientifica che nel corso della notte ha esaminato vari oggetti — tra cui la placca metallica del caricatore di un mitra, e un berretto da uomo — ritrovati sul luogo della rapina; inoltre erano state prelevate numerose impronte digitali sul volante e sui cristalli dell'auto di cui i quattro *gangsters* mascherati si sono serviti per fare il colpo, abbandonandola poi nella via Deux-Ponts.

I risultati sono tuttavia modesti. Con certezza si è potuto stabilire che i banditi erano muniti di armi fabbricate in Francia o in Inghilterra, non in Svizzera. Questo particolare lascia ritenere che gli autori della rapina siano degli stranieri. Quanto alle impronte digitali riscontrate sull'automobile rubata, pare che siano quelle del suo proprietario, un certo Monney, di Losanna, mentre i banditi non ne avrebbero lasciate.

Nel berretto trovato a pochi metri dall'ingresso della Banca Nazionale è incollata la etichetta di una ditta marsigliese. Ammesso che sia stato perduto da uno dei quattro banditi, si potrebbe pensare che venissero da Marsiglia. Non si esclude tuttavia che essi lo abbiano lasciato sul posto per far credere agli agenti di essere venuti da Marsiglia. Comunque, la polizia non ha attribuito eccessiva importanza al ritrovamento del berretto, tanto più che tutte le ricerche effettuate finora dalla polizia francese negli ambienti della malavita di quella città sono risultate vane.

Nel pomeriggio di oggi sono stati nuovamente interrogati i due impiegati postali Jolissaint e Knauss ch'erano stati incaricati del trasporto, con un autofurgone, delle somme asportate dai quattro banditi dinanzi alla sede della Banca Nazionale. A quanto pare le loro dichiarazioni sarebbero state di scarsa importanza.

Si apprende infine che le indagini sono state pure estese a Losanna dove è stata rubata la Peugeot nera che è servita alla rapina, ma sembra che queste ricerche non abbiano sortito alcun risultato tangibile. E' ormai opinione generale che i *gangsters* siano riparati subito dopo il colpo in Francia. Perciò la polizia francese è stata invitata ad intensificare le ricerche.

l. f.

Il "miglior cuore dell'anno,,

Il presidente Eisenhower porge a Lyndon Johnson, capo gruppo dei senatori democratici, il premio annuale «Miglior cuore dell'anno» assegnatogli dall'Associazione cardiologica americana. In questi ultimi tempi il sen. Johnson, come già Eisenhower, ha superato senza conseguenze un forte attacco cardiaco (Radiofoto)

Un paese che si sforza di mantener vive le tradizioni del passato

Nel solenne e austero carnevale viennese il valzer non è un divertimento, ma un rito

Le feste di maggior richiamo riecheggiano gli anni più felici dell'Austria: si svolgono in sontuosi palazzi, e vi partecipano le massime autorità dello Stato - Ma ad esse manca la società di un tempo e la maestosa rappresentazione si riduce ad un gioco di ricordi e di fantasie

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 febbraio.

Abbiamo già detto che il carnevale viennese si svolge al chiuso e che, praticamente, si risolve in una grave mascherata in frac. Le due feste culminanti di questo periodo sono il ballo di gala dei Filarmonici e quello dell'Opera, e, sia all'uno che all'altro, partecipano le massime autorità dello Stato.

Si tratta di due feste celebrative più che mondane, ed infatti sono regolate come un rito, come uno spettacolo solenne, da una etichetta tra le più liturgiche che si possa immaginare. La tendenza di Vienna, registrata già in altre occasioni, a trasformarsi in un museo vivente, a congelare ed a conservare quasi sotto vetro i costumi e le istituzioni morte del proprio passato, qui si dispiega senza veli, in una sorta di ostentata e grandiosa parodia del tempo perduto alla quale, improvvisati attori, partecipano con la più compunta dignità governanti, orchestrali, ballerini, camerieri, valletti. E', per così dire, una riesumazione dello Stato degli anni migliori e dello spirito più felice dell'Austria.

Per curiosità abbiamo voluto assistere al primo, in ordine di tempo, dei due balli, quello cioè dei Filarmonici. Questa festa imponente, patrocinata dalla più celebre orchestra sinfonica di Vienna e a cui il pubblico partecipa non tanto per divertirsi, quanto per contemplare, fantasticare e commemorare, è contrassegnata da una formalità che ne sottolinea il rigore: soltanto coloro che hanno ricevuto da parte del comitato organizzativo un invito personale, possono presentarsi agli sportelli e acquistare i biglietti di entrata. Il prezzo del biglietto, confrontato al costo relativamente basso dei divertimenti in Austria, è alquanto elevato: centotrenta scellini, tremilatrecento lire circa, a testa. L'invito consiste in un carnet, stampato su carta di lusso, nel quale sono elencati i nomi delle personalità che costituiscono il comitato d'onore e dei direttori d'orchestra, i titoli dei pezzi musicali più importanti della serata, la lista dei cibi freddi e delle bevande; spicca, tra le altre cose, l'avvertenza che i signori dovranno indossare il frac, semplice o con decorazioni, oppure lo smoking, e le signore una toilette da gran sera.

All'entrata del palazzo dei Filarmonici troviamo infatti un gruppo di valletti che controllano minuziosamente gli abiti, i biglietti, gli inviti. Lo stabile è vasto e labirintico, una specie di gigantesca scatola cinese intersecata di corridoi, gallerie, scaloni, scalette, sottopassaggi; una fuga di tappeti rossi da ogni parte, in una prospettiva di piante esotiche e indefinibili, molto decadenti, con certe foglie dure, spesse, acuminate, che sembrano tinte di verde bluastro. A tratti, qualche valletto in livrea settecentesca, giubba scarlatta, scarpini con fibbia, calze di maglia bianca aderenti al polpaccio.

Il pubblico che trabocca da questo scenario soffuso di una morbida luce violetta, compone, al primo colpo d'occhio, un quadro degno di Renoir. Ad una seconda occhiata, però meno sognante e più realistica, scoprono qua e là delle sottili maligne oscure entro la compattezza abbagliante dell'insieme: qualche frac sbilenco, troppo corto o troppo lucido alle piegature, tradisce l'origine spuria del nolo; il vestito candido ma rigido o come imbottito di qualche signora è lo stesso che, per poche centinaia di scellini, abbiamo intravisto nella vetrina di un popolare magazzino di confezioni. E ciò, sommato alla struttura teatrale dell'ambiente, alle piante di aspetto quasi artificiale, ai valletti scomposti in atteggiamento di riposo, ingenera un sentimento di disagio, come se si camminasse in mezzo ad una caotica fiumana di comparse cinematografiche ancora in attesa del regista; poi tale disagio si precisa meglio, si avverte che è qualcosa di più forte che una sensazione soggettiva: si sente che a questo genere di maestosa rappresentazione manca ormai una società autentica, ad essa corrispondente, e che tutto perciò si riduce ad una mascherata illustre, ad un gioco di volontà con le ombre dei padri.

Eppure nel salone principale, posto al centro del palazzo, il gioco illusorio diventa talmente spontaneo, concorde, perfetto, da strappare un brivido di commozione. I frac noleggiati non si vedono più, il pubblico è ridotto ad un elemento puramente decorativo. La sala, che normalmente serve ai concerti, è rettangolare ed altissima. Il gusto delle cariatidi e degli stucchi dorati, che interrompono le balconate dei palchi e rivestono all'esterno la galleria, è di un floreale classicheggiante e un po' arcigno. Ci sono quattro orchestre: la più grande è sistemata sul podio normale; altre due spuntano dietro e più in alto di questo, quasi sommerse dal fogliame di un giardino d'inverno; l'ultima è situata in una specie di abside, dove sta l'organo, e sfiora il soffitto.

Nessuno fiata, alcuni secondi; poi, d'improvviso, il direttore della prima orchestra balza sul podio e, impugnando lui stesso un violino, dà l'attacco ad una fanfara di Richard Strauss. Entrano allora a quattro a quattro le coppie dei giovani danzatori che tra poco inaugureranno il ballo, e si spartiscono in quattro file, due contro una parete e altre due contro la parete di rimpetto: in prima linea, sia dall'una che dall'altra parte, stanno le ballerine, in strascico bianco e con un mazzo di rose in mano. Quindi, guidati a solenne passo di musica dal corpulento cancelliere Raab, attraversano quel lungo corridoio umano i ministri, ciascuno di essi offrendo il braccio ad una signora che non è la propria moglie, ma quella di un collega. Il governo prende infine posto in una fila di poltroncine rococò, allineate dietro il palco dell'orchestra.

Si rifà un silenzio. Ad un tratto, l'orchestra più alta, quella dell'abside, che quasi non si vede, intona l'inno nazionale: tutti si levano in piedi mentre, completamente solo, senza dama, avanza lentissimo il presidente della Repubblica Adolf Schärf, il quale poi si accomoda in una poltrona più grande, scarlatta, isolata davanti a quelle dei membri del governo.

Al ballo dell'Opera il capo dello Stato aprirà personalmente il ballo; ma qui, soltanto con un cenno della mano, egli dà il via al direttore dell'orchestra principale. I danzatori si staccano dalle pareti del salone e, componendo quattro cerchi concentrici, ruotano per alcuni minuti nel giro della quadriglia; dopo di che, il maître del ballo, con un invito gridato ad alta voce, annuncia: «Valzer per tutti!». Ed è il punto culminante.

Le quattro orchestre prorompono come uno strumento solo nel Sphärenklänge di Josef Strauss, entra direttamente in scena il pubblico mescolandosi ai ballerini ufficiali ed allora veramente, osservando ed ascoltando la classica danza eseguita da una delle migliori orchestre d'Europa, e viennese per di più, par di capire quale significato abbia avuto il valzer nella società austriaca di una volta. Molti vedono certo nel valzer una forma di musica inferiore, e da un punto di vista rigoroso è esatto. Ma, in questo valzer famoso eseguito dai Filarmonici di Vienna, il fatto musicale, in sé, scompare e rimane al suo posto una sorta di luminosa decorazione sonora, un blocco di note gradevoli, morbide, quasi tattili, alla cui percezione in un certo senso la vista partecipa più dell'udito. Ha la forza rappresentativa che hanno tutte le musiche complementari di un costume, nate da una autentica necessità di commentare e meglio decorare un mondo, una mentalità di superficie, una concezione sia pure epidermica della vita; il valzer, in questo senso, rappresentò la ideologia del divertimento espressa, in anni di felicità inquieta e di crisi sotterranea, dalla società austriaca del tardo impero.

E sotto questa veste il valzer ci appare più che mai ora, qui, dopo due guerre che hanno disgregato a pezzi il mondo in cui era nato. Tutte queste coppie che lo ballano, che portano nel volto i segni del nostro tempo, non hanno l'aria di divertirsi troppo: piuttosto hanno l'aria di commemorare il divertimento, ed è una considerazione che ad una certa ora della notte ci ha fatto uscire dal palazzo dei Filarmonici quasi in punta di piedi, come uscissimo da una cattedrale.

Enzo Bettiza

Una *soubrette* francese perde il costume sulla scena

Parigi, 3 febbraio.

(l. m.) Al teatro di Nantes si rappresentava ieri sera la operetta «J'ai 18 ans». Il baritono e la soubrette Rita Capri, cantavano un duetto d'amore. La giovane indossava un costume da bagno in due pezzi. Improvvisamente la parte inferiore del costume, forse perché indossata frettolosamente, cadeva sul palcoscenico.

Visto per terra l'oggetto, il baritono, pur continuando a cantare, lo raccoglieva porgendolo alla sua compagna, che sembrava non essersi accorta di nulla e proseguiva la romanza. La cantante afferrava macchinalmente quel pezzetto di stoffa che il baritono le porgeva e, mentre il pubblico si aspettava che lo infilasse alla svelta, lo gettava invece dietro le quinte e continuava a cantare.

Non è valido l'annullamento delle nozze Bergman-Rossellini?

Un supplemento di istruttoria

Roma, 3 febbraio.

Quando Ingrid Bergman sposò Roberto Rossellini, era cittadina svedese oppure di un altro Stato? Solo dopo aver potuto rispondere con certezza a questo interrogativo la Corte d'Appello potrà pronunciarsi sul ricorso presentato dal P.M. dott. Ferraiuolo contro la sentenza del Tribunale civile di Roma che annullò il matrimonio tra l'attrice svedese e il regista italiano. Così ha deciso stamane la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Tavolaro, che ha rinviato gli atti al consigliere istruttore dottor Jannitti, stabilendo la nuova udienza per il 18 febbraio prossimo.

Com'è noto, la prima sezione del Tribunale civile presieduta dal dott. Ella, emise una sentenza di annullamento del matrimonio tra la Bergman e Rossellini in base ad un fatto che allora sembrò sussistere senza alcun dubbio: quando l'attrice sposò Rossellini il suo precedente divorzio dal dottor Peter Lindstrom non era stato delibato in Svezia, pertanto il suo matrimonio con Roberto Rossellini non poteva essere riconosciuto. La sentenza venne però impugnata dal P.M. e oggi in pubblica udienza si doveva discutere la questione.

Il P.G. dott. Pisani ha fatto subito presente che da un documento avuto tramite il ministero degli Esteri risultava che Ingrid Bergman aveva riacquistato la cittadinanza svedese il 5 dicembre scorso su sua istanza accolta con decreto del re di Svezia. Quindi è sorto il dubbio che al momento del suo matrimonio con Rossellini la bionda attrice scandinava avesse perduto la sua originaria cittadinanza svedese. Se ciò dovesse risultare da una precisa documentazione, la sentenza d'annullamento delle nozze verrebbe a cadere: il matrimonio con Rossellini infatti sarebbe pienamente valido e riconoscibile non essendo, in quel momento, la Bergman cittadina svedese.

Appunto per essere certi di ciò il P.G. ha chiesto e ottenuto che gli atti siano rimessi al consigliere istruttore di modo che siano svolte in tal senso le opportune indagini. L'avvocato Ercole Graziadei — legale di Ingrid Bergman — ha sostenuto che la questione della cittadinanza della sua cliente non poteva avere importanza fondamentale in quanto, senza alcun dubbio, essa, al momento in cui sposò per procura Roberto Rossellini, era cittadina svedese.

Dal canto suo l'avvocato Correo, il quale tutela gli interessi di Roberto Rossellini, si è rimesso alle decisioni della Corte che ha dato dieci giorni di tempo al consigliere istruttore, al fine di chiarire quel punto.

Il barone Treves malato verrà trasferito in clinica

Venezia, 3 febbraio.

Il barone Gastone Treves de Bonfili, arrestato sabato scorso sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta conseguente al fallimento della società armatrice «Arrivabene», ha trascorso la sua quarta giornata ricoverato nell'infermeria delle carceri di Santa Maria Maggiore. Data l'età (82 anni) e le precarie condizioni di salute del barone, sembra, anche se non si è avuta alcuna conferma, che egli venga trasportato all'ospedale civile, dove gli sarebbe stata riservata una cameretta di pensionante.

E' in corso l'istruttoria sommaria che sta conducendo personalmente il Procuratore della Repubblica comm. dott. Aldo Cabrini, il quale ha interrogato una prima volta domenica mattina il barone per circa tre ore, ed una seconda nella mattinata di oggi all'infermeria del carcere. Circa le vicende che hanno portato al clamoroso fallimento e al conseguente arresto, si è appreso che da circa due anni gli istituti di credito avrebbero sollecitato presso l'allora presidente della «Arrivabene», barone Treves, una firma di avallo per le somme concesse a credito con «fidejussione». Negli ultimi quattro mesi funzionari di banca, amici, consiglieri si sarebbero recati più volte a Padova per convincere il finanziere a sanare la pendenza, ma sempre infruttuosamente. Questi istituti bancari sono otto e vantano un credito verso la società di navigazione «Arrivabene» che si aggira intorno ai 370 milioni.

Carabinieri e polizia interrogano l'ex-portinaio della casa Sist

Egli e la moglie hanno abbandonato il servizio nello stabile dopo il delitto - E' risultato che Nelly Mazzuoli riceveva lettere anonime

L'ex-portinaio della casa Sist (in secondo piano) **seguito dalla moglie, dopo l'interrogatorio nella caserma dei carabinieri di via Palestro a Roma** (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 febbraio.

Per quasi tutta la notte scorsa e dalle 10 alle 13,30 di oggi i carabinieri alle dipendenze del col. Scordino e del ten. Sirimarco hanno interrogato il portiere dello stabile di via Vetulonia dove la moglie del cap. Ugo Sist fu uccisa sedici giorni fa. Attraverso Luigi Silenzi e la moglie Rosa si cerca evidentemente qualche particolare ancora sfuggito su coloro che entrarono nel palazzo quella mattina.

Da qualche giorno il Silenzi ha abbandonato il palazzo di via Vetulonia e l'incarico che ricopriva, ritirandosi in una casetta di sua proprietà nella lontana periferia della città. L'anziano ex portiere uscendo dal comando dei carabinieri di via Palestro, centro delle indagini (che a quanto sembra però hanno diramazioni anche nelle caserme periferiche, dove vengono fatti affluire alcuni testi onde evitare curiosità e indiscrezioni), prima di salire su una macchina che lo aspettava ha detto: «Quello che hanno scritto i giornali su di me è assurdo. Mi consiglierò con un mio amico avvocato per le reazioni da attuare per fronteggiare tale attacco». Si riferiva ad un giornale del mattino che parlando degli interrogatori dei Silenzi, aggiungeva che i carabinieri avevano ormai quasi risolto l'enigma di via Vetulonia.

Comunque l'ex-portinaio e sua moglie non hanno avuto molto tempo per rammaricarsi. Essi infatti sono stati convocati alle 20,30 dai funzionari della squadra mobile: il loro interrogatorio si è protratto per alcune ore.

Intanto oggi si è appreso che negli ultimi tempi Nelly riceveva lettere anonime. Si ritorna alla possibilità di un ricattatore in possesso dell'informazione che la donna cercava: il luogo dove si trovava suo figlio. A questo proposito è risultato che fino a pochi giorni prima del matrimonio col comandante Sist essa si recò più volte all'istituto provinciale di assistenza infantile per chiedere notizie e apprendere da chi mai fosse stato adottato. Il nome dei genitori putativi del piccolo non fu rivelato alla giovane madre, a causa della procedura burocratica. Dopo il matrimonio, Nelly non si occupò più della faccenda, ma il comandante Sist con i carabinieri ha lealmente riconosciuto, che fu lui stesso a dissuadere la moglie dal proposito di raccogliere in casa il bambino.

Altri interrogatori della giornata sono quelli del farmacista Pompei vecchia amicizia del cap. Sist (questi sarà domattina a Pieve di Cadore dove trascorrerà coi parenti un periodo di riposo) e di Lina Buosi. La cameriera che rinvenne il cadavere è tornata a Roma dalla Versilia, è stata interrogata in via Palestro, ma gli stessi carabinieri l'hanno fatta uscire da una porta secondaria per evitarle incontri coi giornalisti e i fotografi in attesa: sembra che la ragazza soffra di una affezione cardiaca, aggravata dalla recente scossa nervosa.

La casa di via Vetulonia è accuratamente evitata dagli amici di casa Sist; si è appreso oggi che i coniugi Galloni, intimi dell'uccisa e di suo marito e vicini di casa, abbandoneranno definitivamente il domicilio: per ora il capitano Galloni, collega di Ugo Sist è in mare; la signora Galloni, che è piemontese, si trova invece a Torino.

g. fr.

Abbagliato dai fari di un'auto investe e uccide un pedone

Acqui, 3 febbraio.

Un mortale investimento è avvenuto alle 20 sulla statale n. 30 a pochi chilometri da Acqui. L'utilitaria targata Milano 343676, guidata dal torinese Adelio Bazzaghi di 22 anni, ha travolto l'impresario edile Battista Di Giovanni, di 56 anni, da San Nazzaro di Pavia, che le camminava davanti. Il Bazzaghi era stato abbagliato dai fari di un altro automezzo e aveva scorto il pedone all'ultimo momento.

Profitti a Parigi per 17 miliardi con la svalutazione del franco

Controllo delle illecite operazioni di banca per scoprire gli speculatori - Attesi dal Marocco la miliardaria e il medico dello scandalo Lacaze - Prosegue in segreto l'istruttoria sui «balletti»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 febbraio.

Una ventina di ispettori della finanza sono stati incaricati di controllare le operazioni effettuate dalle banche alla fine dell'anno, quando il governo decise la svalutazione del franco. E' noto infatti che una massa notevole di dollari venne comprata in quei giorni dagli importatori francesi, in anticipo sulla data normale, e anche certe banche avrebbero fatto una proficua speculazione. La somma indicata negli ambienti ufficiali è di duecento milioni di dollari, cioè circa 100 miliardi di franchi, e i profitti sarebbero complessivamente di 17 miliardi circa.

In previsione che ciò potesse avvenire, opportune istruzioni erano state date dal governo alle banche in data 29 dicembre affinché i profitti straordinari effettuati sui cambi in quei giorni grazie alla svalutazione venissero versati alla Banca di Francia per conto del fondo di stabilizzazione dei cambi, e un periodo di un mese veniva dato per mettersi in regola. Il mese è scaduto e i controlli del caso sono in corso. I giornali dell'opposizione chiedono da parecchi giorni che gli autori della speculazione restituiscano i miliardi guadagnati indebitamente e il governo, per non permettere che i suoi avversari possano disporre di una arma temibile, intende dimostrarsi severo nei confronti dei colpevoli, se li scoprirà.

L'inchiesta però si svolge segretamente, come incominciano ad esserlo anche le istruttorie sugli scandali Lacaze e dei «balletti rosa». Da quando i fotografi non possono più avvicinarsi agli studi dei magistrati e i cronisti non possono più scorgere attraverso i vetri delle porte, che sono stati resi opachi, le personalità che passano dai corridoi interni per recarsi dal giudice, è diventato difficilissimo raccogliere informazioni.

C'è chi afferma che la signora Dominique Walter e il dott. Pierre Lacour sono già a Parigi e altri secondo cui arriveranno soltanto domani: di certo c'è soltanto che domenica sera i due viaggiatori partirono in automobile da Marrakesh lasciandovi una parte dei loro bagagli: due posti sull'aereo Casablanca-Parigi erano stati prenotati per domani, ma non è escluso che la Walter e il Lacour si siano recati in panfilo fino alle isole Canarie e di lì abbiano preso il primo apparecchio in partenza per la Francia. Questa seconda ipotesi sembra anzi più probabile, perché l'avv. Floriot ha dichiarato di aspettare il dott. Lacour, suo cliente, da un momento all'altro.

Sullo scandalo dei «balletti rosa» sembra che sia stato gettato il velo. Il portinaio della casa dove abita la contessa Elisabetta Pinajeff, amica dell'ex-presidente André Le Troquer, incriminato ieri sera, ricorda benissimo che ogni tanto arrivavano una dietro l'altra delle ragazzine giovanissime e molti signori anziani. Ma ignorava il genere di feste che venivano organizzate nell'elegante appartamento. Una delle giovani ballerine ha dichiarato di esserci andata almeno una decina di volte, nell'automobile dell'ex-presidente della Camera, che mandava il suo autista a prenderla a casa.

Un grande disorientamento regna fra coloro che aspettano con terrore di essere incriminati. Si racconta nel palazzo di giustizia che un giovane avvocato si è presentato nello studio del giudice Sacotte per chiedergli quando egli riteneva di convocare il suo cliente, di cui dava naturalmente il nome. Il magistrato dette uno sguardo ai nomi delle persone denunciate e non vi trovò quello che gli era stato imprudentemente comunicato. Così avremo forse un imputato di più del previsto.

l. m.

TRIBUNALE di ALBA

AVVISO DI INCANTO

Il giorno 18 marzo 1959, ore 10, presso il suddetto Tribunale seguirà la vendita con incanto dei seguenti beni caduti nel fallimento della ditta Bassignana: a) fabbricato civile e industriale a due piani in Alba, regione Vivaro, di 16 vani complessivi e 2 campate di porticato per mq. 892; b) contiguo appezzamento di terreno ad orto e frutteto di mq. 1042; c) sgusciatrice per mandorle con frantoi e motore 5 HP.

Prezzo base in unico lotto: L. 14.400.000. Aumento minimo: L. 500.000. Cauzione: lire 2.500.000 e deposito spese lire 2.500.000 da versarsi nella Cancelleria entro il 12 marzo 1959.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Alba.

Alba, 30 gennaio 1959.

Il Primo Cancelliere Dott. O. OGGERINO

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Provera Giuseppe nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Gallino Mario contro Fadda Roberto con ordinanza 29-1-1959 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 6 marzo 1959 ore 9.30 del seguente immobile: «Fabbricato industriale sito in Torino, via Guido Reni n. 86, composto di due piani fuori terra comprendente 185 mq. il piano terreno e 169 mq. il primo piano». Alle seguenti condizioni di vendita:

— Prezzo in unico lotto lire 6.795.000.

— Cauzione L. 680.000; deposito spese L. 680.000.

— Offerte in aumento non inferiori a L. 100.000.

— Versamento del prezzo nei 30 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 2 febbraio 1959.

Il Cancelliere L. DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

Le due formazioni sono decise: su ventitré convocati una sola riserva

Oggi a Firenze la Nazionale di calcio prova in partita contro la Giovanile

Fogli sarà mezz'ala - Il portiere Panetti, che per undici volte è stato rincalzo, potrà diventare titolare - Esordio di Barison e Zaglio - La formazione dei giovani

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 febbraio.

I giocatori convocati dalla commissione tecnica federale per il primo impegnativo allenamento di preparazione alle partite con la Spagna sono da questa sera a Coverciano, una ridente località appollaiata sul pendio delle colline che circondano Firenze. Tutti i prescelti hanno risposto alla chiamata e al controllo medico hanno dichiarato di essere in buone condizioni fisiche. Nessun problema quindi per Mocchetti e Ferrari, che potranno così varare in tutta tranquillità il loro piano di lavoro, che prevede (per questa volta almeno) la prova di due squadre praticamente già formate.

Gli atleti a disposizione sono 23, tutti titolari ad eccezione di Rizzolini, che è l'unico ad essere incluso nell'elenco per la partita di domani in qualità di riserva.

Il commissario tecnico, commendatore Mocchetti, poco fa ha comunicato lo schieramento delle due squadre: Professionisti: *Panetti (Roma); Sarti (Sampdoria), Castelletti (Fiorentina); Zaglio (Roma), Cervato (Fiorentina), Segato (Fiorentina); Bean (Milan), Boniperti (Juventus), Nicolè (Juventus), Fogli (Bologna), Barison (Genoa).* Giovanile: *Anzolin (Marzotto); Capra (Bologna), Guarneri (Inter); Micheli (Oso Mantova), Tagliavini (Inter), Bolchi (Inter); Perani (Bologna), Gasperi (Spal), Rozzoni (Spal), Corso (Inter), Pascutti (Bologna).*

Inutile discutere sulla scelta degli uomini, anche perché i commissari hanno voluto chiudere ogni critica dichiarando esplicitamente: «Eravamo partiti con l'intenzione di confermare in linea di massima la stessa squadra presente a Genova contro la Cecoslovacchia, ma le vicende del campionato ci hanno costretti a qualche variazione. Abbiamo lasciato a casa i giocatori messi fuori squadra dalle stesse società di appartenenza. Questo vale per Buffon, per Bergamaschi e per Galli. Robotti si è infortunato a Vicenza. Rimarrebbe Stacchini, ma le sue attuali condizioni di forma ci hanno consigliato di non insistere su di lui in questo particolare momento».

A Mocchetti abbiamo rivolto la domanda: «Le esclusioni devono intendersi definitive?». Il commissario ha risposto: «Certo no». Alcuni degli assenti potranno essere ricuperati, ma attualmente non è possibile prevedere nulla, prima dovranno giocare in campionato nelle loro squadre».

«Deciso il lancio di Fogli come mezz'ala?». Mocchetti ha risposto: «Tengo molto a questo giovane e voglio farlo giocare mezz'ala. Qualcuno mi accusa di includere un mediano all'attacco per adottare contro la Spagna il catenaccio, ma posso dire che si tratta di un errore. Fogli mi piace come mezz'ala per il suo gioco e specialmente per la sua intelligenza. Boniperti e questo ragazzo, in coppia, dovrebbero fare grandi cose. Ne sono convinto».

Nella nazionale «professionisti» esordiranno domani, sia pure in allenamento, il portiere Panetti, che è stato per ben undici volte riserva, Zaglio e Barison. Assolutamente nuova la selezione della «Giovanile», ma per questa squadra la situazione è assai complessa. Non si dimentichino infatti i criteri limitativi a cui i tecnici hanno dovuto attenersi; giocatori inferiori ai 23 anni ed esclusione assoluta per i militari, ai quali non sarebbe in nessun modo concesso il permesso di recarsi a Madrid il 1.o di marzo. Il rendimento di questa formazione rimane pertanto un'incognita.

Firenze è battuta da un vento gelido di tramontana; fa freddo, ma il tempo pare voglia rimettersi al bello. L'allenamento di domani, comunque, si disputerà in condizioni ambientali assai difficili.

Giulio Accatino

Il pattinatore cecoslovacco Divin ha vinto a Davos il campionato europeo (Tel.)

Al cecoslovacco Karol Divin il titolo europeo di pattinaggio

Dodicesimo il torinese Brosio

Davos, 3 febbraio.

Il diciottenne studente torinese Sergio Brosio si è classificato dodicesimo a Davos nei campionati europei di pattinaggio artistico. Il piazzamento dell'atleta italiano deve ritenersi abbastanza soddisfacente se si pensa che Brosio partecipava per la prima volta alle gare per il titolo continentale.

Il successo è toccato al cecoslovacco Karol Divin, che ha così ribadito l'affermazione conquistata lo scorso anno. Secondo si è piazzato il francese Giletti e terzo l'austriaco Felsinger.

Durante gli allenamenti delle pattinatrici, che venerdì cominceranno a gareggiare, un serio incidente è toccato alla diciassettenne belga Yvette Busieau. La ragazza è caduta con la schiena ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale. Le è stata riscontrata una contusione alla parte inferiore della spina dorsale. La Busieau dovrà rimanere in clinica parecchi giorni.

La Juventus di scena domani in Lascia o raddoppia

Juventus e Torino hanno svolto ieri un lavoro leggero essendo i campi di gioco coperti di neve. Tra i bianconeri è in procinto di partire per Viareggio il giovane Stacchini che giovedì giocherà contro la Roma.

Sempre negli ambienti bianconeri si è appreso che domani in occasione di «Lascia o raddoppia» la sede della Juventus in piazza San Carlo verrà messa in collegamento televisivo con il palcoscenico del telequiz in occasione delle domande sul football fatte alla signora Maria Camorali.

Scomparso il minatore genovese creduto assassino dalla moglie

Due giorni fa ha denunciato alla polizia la fuga della consorte - Le aveva firmato una piena confessione: perché?

Genova, 3 febbraio.

Mario Giordano, il minatore genovese sospettato, lo scorso anno, di aver ucciso a Condé, in Francia, la polacca Hélène Hrabina, è scomparso dalla circolazione: invano agenti della squadra mobile hanno tentato oggi di rintracciarlo nella sua abitazione, in via Giobatta Monti a Sampierdarena, e nei luoghi che prima di emigrare in Francia frequentava solitamente. Ieri il minatore aveva annunziato alla polizia che la moglie Maria Gialaffa di 32 anni era fuggita da casa portando con sé i due figli, Cinzia di 7 anni e Roberto di 2. Le autorità ritengono che il Giordano — temendo che la moglie voglia combinargli qualche guaio — sia partito per la Francia con l'intenzione di rintracciarla.

La vicenda di Mario Giordano presenta comunque alcuni punti oscuri. In primo luogo non si capisce come mai il minatore, sospettato dell'assassinio di Hélène Hrabina e poi praticamente prosciolto da ogni accusa, abbia rilasciato alla moglie una dichiarazione firmata in cui si autoaccusa del delitto. Un altro particolare poco chiaro è che la «Sûreté» non ha informato la nostra polizia degli accertamenti che andava compiendo tramite l'Interpol per trovare in Italia i preziosi sottratti alla vecchia uccisa.

Le avventure del minatore genovese sono note. Mario Giordano nel gennaio '58 emigrò a Condé con la moglie e i figli. Nel paese francese, la donna diventa amica della Hrabina, una «testimone di Jehova»; ma il marito è contrario a tale amicizia. Le liti tra i coniugi diventano frequenti: in marzo, la Gialaffa prende i due figlioletti e scappa in Italia. Negli stessi giorni, il Giordano perde il posto in miniera perché vittima di un incidente sul lavoro. Nonostante la fuga della moglie egli si trattiene a Condé ancora qualche tempo e svolge piccoli lavoretti nelle case dei sobborghi minerari.

La mattina del 25 giugno, Hélène Hrabina viene trovata cadavere nel suo alloggio: è stata uccisa con dodici martellate al capo e tutti i suoi averi (tra i quali un orologio d'oro) sono scomparsi. Le indagini svolte in paese accertano soltanto che l'italiano si è allontanato da Condé in quei giorni. Quando esattamente? La sera del 24 o del 25 giugno? Non si sa. Mario Giordano ha preso un treno ed è tornato in Italia per cercare la moglie. La squadra mobile di Genova, alla quale egli si presenta qualche tempo dopo, rintraccia Maria Gialaffa, e in questura alla fine di luglio avviene un incontro tra i coniugi.

Intanto la polizia francese, che aveva appuntato i suoi sospetti sul Giordano, sembra fare macchina indietro e dirigere altrove le indagini. A questo punto, nessuno si occupa più di Mario Giordano e della moglie. Ma la Gialaffa è rimasta in contatto epistolare con un fratello che lavora come minatore a Condé: questi le scrive che la Sûreté sospetta di suo marito: avrebbero delle prove contro di lui, fanno anche delle indagini in Italia, ad Alessandria. Quest'ultimo particolare pare vero. La donna indaga presso il marito che incomincia a credere colpevole. Esasperato dalle sue insistenze, il Giordano le firma una dichiarazione in cui si confessa assassino della Hrabina. Una volta ottenuta la dichiarazione, la Gialaffa scappa per la seconda volta con i figli. Tutto ciò secondo il racconto fatto l'altro giorno dal minatore alla polizia.

Il racconto — secondo la squadra mobile — non è troppo chiaro. Sta di fatto che la polizia francese ha davvero proseguito nelle indagini e che i carabinieri di Alessandria — in forza di una richiesta avanzata tramite l'Interpol — hanno sequestrato a Casale Monferrato un orologio d'oro che sarebbe appartenuto ad Hélène Hrabina. Ora il Giordano è scomparso. La polizia lo sta cercando per interrogarlo ancora.

Stasera vi è stato da parte della nostra squadra mobile uno scambio di telefonate e di telegrammi con la sede dell'Interpol romana: la vicenda di Mario Giordano si sta complicando.

Quattro giovani alpinisti hanno scalato il Rocciamelone

Susa, 3 febbraio.

Per la seconda volta in poco più di un mese la vetta del Rocciamelone è stata vinta malgrado le avverse condizioni ambientali e meteorologiche. Protagonisti dell'impresa sono quattro giovani valsegugini che hanno compiuto la scalata domenica.

In circa 24 ore complessive, sfruttando come base d'appoggio una baita della regione Trucco, raggiunta il giorno precedente con gli sci, e rampanando successivamente per ben 8 ore, il diciassettenne Piero Ravara, residente a Borgone ed il ventenne Giovanni Useglio Prinal, da Sant'Antonino di Susa sono riusciti a raggiungere la grande statua bronzea della Vergine che si erge a metri 3538. I due compagni di cordata Gioannino Volturo, di 25 anni, pure residente a Sant'Antonino e Giorgio Pietri da Torino, di 20 anni, hanno invece dovuto desistere a circa 400 metri dalla vetta vinti dalla fatica.

L'impresa, da considerarsi di grande valore date le difficili condizioni di temperatura e innevamento, è stata avvalorata dal fatto che i protagonisti sono giovanissimi e alla loro prima esperienza invernale.

Un merci deraglia e blocca la ferrovia Napoli-Reggio C.

Napoli, 3 febbraio.

Un treno merci, composto da una quarantina di vagoni, proveniente da Reggio Calabria e diretto a Napoli, è deragliato nel tratto tra le stazioni di Castelnuovo Vallo e Sapri. Tre carri sono usciti dai binari bloccando la linea. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente. Nessun danno ha riportato il personale ferroviario.

(Continua a pag. 10)

Coppi si incontra con Proietti a Milano ma conferma la sostanza delle sue accuse

Il dissenso imperniato su argomenti di natura tecnica circa la preparazione dei giovani ciclisti - La nuova squadra di Fausto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

Il commissario tecnico dell'U.v.i., Proietti, e Fausto Coppi, convenuti a Milano per le loro incombenze, si sono incontrati nel pomeriggio in un noto albergo cittadino preferito dai campioni del pedale, nei pressi della stazione. Proietti che domenica scorsa aveva assistito al ciclocross di Cavaria, era rimasto nella capitale lombarda per seguire l'allenamento collegiale che sarà curato a Meda dai cinque prescelti per i campionati mondiali di Ginevra (Longo, Severini, Guerciotti, Ferri e Pertusi). Dal canto suo, Coppi ha firmato il contratto con una ditta di lozioni per capelli e brillantina. Egli ha annunciato una squadra formata da lui, Guido Boni, Gismondi, lo spagnolo Bahamontes, l'argentino Batiz, Cassano, Lunardi, Kazianka, Angelo Coletto e Salsa.

La commissione professionismo dell'U.v.i., incaricata dalla segreteria di Roma, aveva già interrogato ieri sera Coppi in merito alla nota intervista pubblicata da un periodico sportivo francese, interpellando nuovamente il corridore nel pomeriggio di oggi. Cinelli, che ricopre anche la carica di presidente dell'Associazione corridori, aveva raccolto le deposizioni di Coppi, sottoponendole poi all'esame della commissione, la quale si era orientata verso il «non luogo a procedere», restituendo tuttavia il carteggio alla segreteria romana, in attesa che sabato prossimo il consiglio direttivo dell'U.v.i., convocato nella capitale, giudichi e sentenzi.

Coppi ha ribadito certe sue critiche in merito alla preparazione e alla formazione dei dilettanti; però ha escluso qualsiasi accenno a «bombe» ad al «doping» nelle sue dichiarazioni rilasciate al Sestriere, come di fatti la stessa commissione ha potuto accertare rileggendo il testo dell'intervista.

Nel pomeriggio Proietti, che dopo le prime reazioni è apparso animato da propositi conciliativi, si è recato a far visita a Coppi, prima che questi lasciasse l'albergo per tornare a Novi Ligure. Il colloquio, caratterizzato da una certa formale cordialità, sarebbe stato chiarificatore nei riflessi reciproci dei due interlocutori; ma, nella sostanza, Coppi non ha fatto che confermare le critiche mosse in precedenza: sostenendo cioè che i nostri dilettanti potranno anche conquistare il campionato del mondo ma non proiettare nel futuro le loro fiorenti possibilità. I sistemi attuali, insomma, non hanno trovato e non trovano consenziente Coppi, il quale tuttavia avrebbe escluso qualsiasi motivo di rancore verso Proietti.

Coppi, in serata, ha fatto ritorno a Novi Ligure e domattina raggiungerà la Costa Azzurra, per completare la sua preparazione. Fausto scenderà in gara domenica a Marsiglia, in una prova-gentleman, e prenderà parte martedì, su invito di Louison Bobet, ad un circuito organizzato per aiutare i corridori francesi che ancora non hanno trovato una sistemazione per la prossima stagione.

Leo Cattini

Gaul, Nencini e Defilippis al circuito di Bordighera

Bordighera, 3 febbraio.

Domenica prossima a Bordighera si disputerà la prima gara della stagione italiana di ciclismo. Si tratta di un circuito al quale hanno assicurato la loro presenza Defilippis, Nencini, Derijcke, Maule, Keteleer, Proost, Coletto, Conterno e gli altri atleti della Carpano. I bianconeri torinesi avranno tra i rivali di maggior conto Charly Gaul, Ernzer, Ronchini, Pambianco, Catalano e Favero che con Sabbadin capeggerà la squadra dell'Atala. La corsa si svolge su un anello snodantesi attraverso la città per un totale di 60 chilometri sul seguente tracciato: via Romana, via Regina Margherita, via Libertà, via Marconi, via Piave (salita), piazza Municipio.

E', questa, la quarta edizione della gara; le tre edizioni precedenti han registrato i successi di Guégan, di Van Steenbergen e di Serse Coppi.

Il burrascoso incontro di Carbonia ha un precedente

Viva attesa a Vercelli per il verdetto della Lega

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 febbraio.

I dirigenti della Pro Vercelli attendono con ansia il comunicato della Commissione giudicante con il verdetto sulla burrascosa partita di Carbonia. Il tentativo di invasione di campo, l'atmosfera in cui il gioco è ripreso dopo gli incidenti, il mancato recupero da parte dell'arbitro romano Ciferri dei cinque minuti perduti per sedare l'incidente, costituiscono motivi validi per nutrire una certa fiducia circa le decisioni della Lega.

Per questo la direzione della Pro Vercelli ha — come è noto — rinunciato ad inoltrare preventivamente un esposto. Tuttavia, essendo prevista per domani sera la riunione settimanale del Consiglio direttivo, la possibilità di un reclamo alla stessa Commissione giudicante o addirittura alla CAF potrà essere immediatamente esaminata e decisa, nel caso in cui contrariamente alle speranze vercellesi, la Lega annunciasse l'omologazione dell'incontro Pro Vercelli-Carbosarda col risultato effettivo di 2-2.

A Vercelli si fa notare tra l'altro che il pubblico di Carbonia non è nuovo a manifestazioni ostili nei confronti della Pro Vercelli. Già l'anno scorso la Carbosarda, largamente battuta nell'incontro di andata al «Robbiano» (4-1), riuscì ad aggiudicarsi il successo nel «ritorno» grazie all'ambiente «teso». L'arbitro Menchini di Udine forse ne fu influenzato: allontanò dal campo il «bianco» Tonegutti per un fallo apparso inesistente ai vercellesi e convalidò alla Carbosarda un goal viziato da un fallo ai danni del portiere piemontese Colombo.

La squadra della Pro Vercelli intanto attende in Sardegna il verdetto della Lega. Gli atleti di Todeschini da Carbonia si sono trasferiti a Sant'Antioco, ospiti di una piccola colonia di vercellesi e ripartiranno via mare per il continente nella giornata di giovedì.

g. p.

I giovani calciatori juventini pareggiano con la Roma: 0-0

Pisa, 3 febbraio.

I giovani calciatori della Juventus hanno pareggiato oggi pomeriggio contro la Roma (0 a 0) nella prima partita eliminatoria del torneo internazionale giovanile di Viareggio al quale prendono parte otto squadre in rappresentanza di quattro nazioni.

A Pisa la squadra bianconera meritava miglior sorte, ma un po' l'imprecisione dei suoi attaccanti, un po' la sfortuna, hanno impedito ai torinesi di aggiudicarsi il successo pieno. Ottime le prestazioni di Leoncini, Sartone e di Renzulli.

La compagine juventina è scesa in campo nella seguente formazione: Baravalle; Bonino, Panio; Sponga, Bercellino, Leoncini; Renzulli, Stacchino, Mascheroni, Sartone, Barone.

Le altre due partite del torneo, disputate a Lucca e a Carrara hanno avuto i seguenti risultati: Milan-Racing Parigi 2 a 1 (1° tempo 1 a 0); Fiorentina-Rapid Vienna 2 a 1 (1° tempo 1 a 1).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
Rendita 3½%	69 90	70 40
» » cm.	69 80	70 30
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 —	100 10
» » cm.	99 90	100 —
Redimibile 3½%	87 05	87 05
» cm.	86 95	86 95
Redimibile 5%	99 90	99 90
» cm.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	82 75	82 75
» cm.	82 65	82 65
Ricostruz. 5%	96 60	96 80
» cm.	96 50	96 70
Rif. Fond. 5%	94 35	94 80
[illegible] 5%	94 70	95 05
B.T.N. 5% 1959	105 10	105 10
» » 1960	102 —	101 90
» » 1961	101 30	101 30
» » 1962	100 30	100 30
» » 1963	100 20	100 20
» » 1964	100 15	100 15
» » 1965	100 20	100 30
» » 1966	100 20	100 35
» » 1968	100 15	100 07

OBBLIGAZIONI	2	3
I.R.I. 5½%	97 25	97 25
» [illegible] 6%	100 40	100 —
» [illegible] 6%	100 25	100 35
» [illegible] 6%	99 90	100 20
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible] 5%	104 90	105 50
» Ferro 4½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	—	—
» Elettr. 6%	114 —	114 —
» Sider 5½	97 80	98 20
» [illegible]	100 60	101 50
[illegible]	95 90	94 40
[illegible] 6%	98 45	98 40
[illegible] 5½	98 —	98 —
» » '55	98 80	98 35
» » '59	99 40	98 70
C.C.O.P. 6%	100 10	100 20
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½%	84 —	84 —
[illegible] 5%	88 —	88 —
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	90 10	90 10
C.I.R. Napoli »	98 —	98 —
» » »	97 —	97 —
» » »	97 —	97 —
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	100 20	100 25
» [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	99 95	100 10
» [illegible]	100 20	100 05
» [illegible]	100 10	100 05
» [illegible]	100 10	100 10
[illegible] 3%	95 30	95 30
» [illegible] 6%	98 —	98 —

	2	3
Fiat 6%	100 30	100 30
Fiat 6% '36	101 10	101 20
Fiat 6% '37	101 —	101 05
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 7%	104 60	104 60
» '33 7%	105 —	105 —
» [illegible] 7%	106 —	105 75
» [illegible] 6%	106 30	106 25
Magneti '48 7%	105 25	105 —
» '49 7%	103 75	103 75
» '50 7%	104 50	104 50
[illegible] 7%	104 50	104 50
Pirelli 7%	101 25	101 25
» 7% '36	101 —	101 —
» 6% '37	101 —	101 —
[illegible] 7%	105 75	105 75
Westingh. 7%	103 —	102 —
SADE 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	104 75	104 75
[illegible] 6% '38	104 90	104 30
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 7%	104 50	105 50
[illegible] 1958	105 —	105 50
[illegible] 1958	105 40	105 90
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible] 6%	100 60	100 60
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	99 75	100 —
» 6% '37	99 80	100 —
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	100 —	99 50
[illegible] 6%	99 75	100 —
Terni 6%	98 80	98 80
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 6%	100 25	100 25
[illegible] 6%	100 —	99 90
» » 6% '37	100 10	100 10
SIP 6%	102 —	102 50
[illegible] 5,50%	100 60	100 80
[illegible] 5½	97 20	97 20
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible] 6½%	—	—

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11400	11750
[illegible]	2315	2300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	2	3
[illegible]	—	67 —
Assic. Generali	40250	—
[illegible]	32900	—
STET	2804	2807
[illegible]	—	—
[illegible]	2458	2430
[illegible]	—	—
[illegible]	1330	1334
La Centrale	14225	14295
Invest	3310	3340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1115	1150

METALMECCANICI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	473 —	471 50
[illegible]	272 —	274 —
[illegible]	683 50	687 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1295	1295 a
[illegible]	—	—
[illegible]	15 60	15 60
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1549	1552
Magneti Marelli	1013	1022

ELETTRICI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3340 a
[illegible]	1200	1200
[illegible]	885 —	894 —
[illegible]	—	3010 a
SIP	1650	1661
[illegible]	1523	1542
[illegible]	1579	1598
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	2	3
[illegible]	—	45 50
[illegible]	—	—
[illegible]	160 —	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4505	—
[illegible]	15000	—
[illegible]	1950	1950
[illegible]	3175	3175
[illegible]	—	—
[illegible]	625 —	626 a

CHIMICI	2	3
[illegible]	1648	1685
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	2800	2780
[illegible]	1807	1820
[illegible]	—	2710 a
[illegible]	2540	2562
[illegible]	481 —	482 50
[illegible]	209 —	212 —

IMMOBILIARI	2	3
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	453 —	456 —
[illegible]	—	—

L'apertura, sviluppata svogliatamente in attesa di un chiarimento politico, ha accennato a controllata riflessione. Questa fase non si è però estesa oltre metà riunione, perché il mercato ha rivelato improvvisamente una tendenza al ricupero che si è trasformata al listino in attiva ripresa. Dai prezzi di ieri sono stati effettuati notevoli progressi: Sip, Sme, Sade, Finsider hanno primeggiato in questa fase, seguite con maggiore controllo da Fiat e Montecatini. Titoli di Stato ed obbligazioni in vivacissimo denaro. Nel dopoborsa il turno del rialzo ha interessato le Viscosa, mentre i rimanenti valori Invest hanno staccato il dividendo di L. 120.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro USA 621-624; franco svizzero 145-146,25; franco francese 125-127; oro fino 706-716; argento 80-90,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro canadese 648; franco svizzero 144,80; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,625; fiorino olandese 165,625; franco belga 12,05; franco francese 124,26; lira sterlina 1750; marco tedesco 149,30; scell. austriaco 24; peseta spagnola 14,80; scudo portogh. 21,60.

MILANO — La riunione, dopo qualche incertezza iniziale, dava ulteriore sviluppo agli spunti di ripresa della vigilia, in verità non su tutto il listino, ma su buona parte. L'esordio era piuttosto incerto e seguito da una fase di debolezza più accentuata. All'inizio del listino il denaro si risvegliava ed una volonterosa richiesta migliorava le quotazioni, sia sui finanziari, sia sui tessili e sugli elettrici. In particolare la Edison guadagnava una cinquantina di punti sui voci incontrollate circa una favorevole operazione. Anche sulla Viscosa si determinava un certo movimento con buone compere. In vivace ripresa le Burgo, Cementi, Miralanza e Pirelline, mentre i saccariferi si mantenevano piuttosto sostenuti. Fiat e Catini tenevano facilmente il livello delle quotazioni precedenti. Nel pomeriggio pochi scambi ma intonazione sostenuta con ulteriori progressi di quota, specie sulle Edison. Sempre ben tenuti i titoli a reddito fisso, con vantaggi sia per le obbligazioni, sia per i Buoni del Tesoro novennali. La Invest quota ex-cedola 120 lire; Diritti Bresciana 196.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 27.900; Bastogi 2474; Finelettr. 1335; Finsider 685; Gim 6655; Invest. 3310 ex; Centrale 14.310; Sviluppo 2218; Sifir 1700; Generali 40.050; Fond. Inc. 7300; Assicurat. 17.300; Ras 15.660.

N. Milano 4290; Ausiliare 3100; Mittel 5875.

Châtillon 5550; Cantoni 14.170; Val Ticino 43,50; Olcese 730; Cucirini 3000; Stampati 3100; Cascami 6700; Fisac 171; Gavardo 3570; La Seronai 4020; Titano 6000; Linificio 745; Rossari 19.000; Man. Tosi 6800; Pacchetti 400; Viscosa 2325.

Broggi-Izar 760; Dalmine 1300; Ilva 471; Magona 401; Metalli 6380; Amiata 3450; Catini 2573; Monteponi 1132; Siele 6360.

Bianchi 427; Fiat 1554; Nebiolo 15,75; F. Tosi 465.

Sade 1600; Cieli a 3330; Cieli a 3620; Dinamo 1890; Edison 2329; Bresciana 3270; Caffaro 248; Calabrie 1720; Campania 1779; Sarda 4600; Valdarno 3325; Emiliana 3360; Sit 1065; Lucana 1520; Magneti 1638; E. Marelli 476; Orobia 2432; Pugliese 1611; Romana 3362; [illegible] 3007; Sip 1432; Sme 1538; Stet 2818; Tecnomasio 3285; Volta ord. 2081; Volta pref. 3453; Teti A 3436; Teti B 3415; Terni 274; Unes 882; Vizzola 4380.

Certosa 2166; Distillati 4285; Eridania 4380; Motta 10.050; R. Zuccheri 520.

Anic 2700; Erba 4360; Italgas 1680; Liquigas 483; Miralanza 10.900; Ossigeno 1780; Pibigas 211; Rumianca 1823; Saffa 2780; Solgas 1210.

Aedes 3075; Beni Stab. 3370; Bon. Ferr. 309; Imm. Roma 659,50; Risanam. 7300; Sylos 4530.

Baroni 455; Burgo 15.500; Cementir 715; Cer. Pozzi 636; Ginori 648; Ciga 4465; Eternit 5175; I. Cementi 14.450; Rinascente 344; Pirelli Spa 4095; Pirelli & C. 3336; Rejna 1100; Smeriglio 237.

GENOVA. — Mercato con tendenza sostenuta e affari però limitati. Buon andamento per Edison, Invest, Bastogi, Catini, Fiat, Sid, Sade e Sme. Titoli locali piuttosto trascurati ma in miglioramento Cieli, Industrie, Ocg.

Richiesta per Obbligazioni e Titoli di Stato. Nel dopoborsa richiesto Fiat e Catini.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai rame e dagli acciai, la Borsa valori ha registrato oggi una moderata ascesa chiudendo con guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione ma con qualche punta massima più elevata ed alcune perdite. Il numero indice è salito di 40 cents ed ha toccato quota 217 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a riprendere. Le azioni industriali oscillano.

PARIGI. — Alcuni acquisti effettuati per conto di compratori esteri hanno provocato una certa attività sul mercato azionario.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Quaglia Pietro** e **Quaglia Carlo**, salumeria, via Passo Buole 66, nonché in proprio del Quaglia Carlo, già fallito il Quaglia Pietro; sentenza 2 febbraio; giudice Pregno; curatore Viotti Moretti rag. Delfina; verifica 20 marzo. **Sestive Giovanni**, già officina meccanica, via Forlì 73; sentenza 2 febbraio; giudice Caccia; curat. Colitto dr. proc. Carlo; verifica 13 marzo. **Ragusa Ermelinda** in Sacco, commercio pasta alimentare, via dei Mille 45; sentenza 2 febbraio; giudice Blanciotti; curat. Cometto dr. proc. Remo; verifica 20 marzo. **Albertarie Angelo**, titolare ditta omonima, corso Potenza 2/18; sent. 3 febbraio; giudice Caccia; curat. Sodaro dr. Francesco; verif. 13 marzo. Soc. R.L. **SCAIT** (Società Confezioni Abiti Impermeabili Torino), via Basilica 5, in persona amministratore unico Sibona Enrico; sentenza 3 febbraio; giudice Caccia; curat. Florio dott. Luigi; verifica 10 marzo.

Promette di non fabbricare più cannoni il costruttore del «420»

Krupp vuole estendere il suo "impero,, malgrado l'impegno di cedere impianti

Nel dopoguerra gli alleati ordinarono che il "re dell'acciaio,, vendesse entro domenica scorsa parte delle sue officine - Concessa una proroga di un anno - Importanza della gigantesca impresa per l'economia di Bonn - Contratti anche con la Russia - La prima guerra mondiale fruttò ai Krupp 400 milioni di marchi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

La sera del 27 aprile 1945 una *jeep* americana carica di soldati negri bene armati si fermò davanti al monumentale ingresso della villa Hügel di Essen, residenza della famiglia Krupp, e col calcio del fucile il caporale al comando della pattuglia cominciò a picchiare colpi imperiosi contro il portale di quercia, intimando che gli aprissero. Per qualche minuto, mentre il negro tempestava con furia crescente contro i bassorilievi di legno, nessuno si presentò all'uscio, ma infine la porta si dischiuse discretamente e apparve un dignitoso servitore in livrea e guanti bianchi che domandò al caporale «se il signore avesse suonato», invitandolo poi ad accomodarsi nel salotto, ché Herr Alfried Krupp von Bohlen e Halbach lo stava attendendo.

Alfried Krupp von Bohlen e Halbach, quando andarono ad arrestarlo nella villa di Essen, era intento a giocare una partita di «bridge» con alcuni *generaldirektoren* delle sue imprese, ridotte ormai a paesaggi di rovine. Se lo aspettava da un momento all'altro che i vittoriosi alleati lo chiamassero a rispondere della sua collaborazione alla guerra hitleriana, pertanto non fu punto sorpreso da quell'irruzione in casa sua e seguì i soldati senza pretendere spiegazioni o spendere parole inutili: una fotografia del tempo ce lo mostra seduto sulla *jeep* — il volto di aristocratico, calmo, con un'ombra di disprezzo — mentre lo portano al carcere.

Al processo di Norimberga contro i criminali di guerra, dove fu chiamato assieme con undici suoi collaboratori, lo condannarono a dodici anni di reclusione, oltre alla confisca di tutti i beni. In quell'occasione il procuratore generale americano Taylor disse che con ciò Alfried Krupp pagava anche il conto dei suoi predecessori, i quali dal 1830 in poi non avevano fatto altro che fabbricar cannoni per l'imperialismo germanico, ricavando da ogni guerra profitti immensi: la prima guerra mondiale fruttò ai Krupp un guadagno netto di quattrocento milioni di marchi.

Da quattro generazioni i Krupp si gloriavano d'essere «gli armaioli dell'impero»: i tedeschi s'erano abituati a vederli spesso a fianco del Kaiser con l'elmo a chiodo, durante le parate militari; e in seguito a tu per tu con Hitler, al quale il vecchio Gustav von Bohlen e Halbach (un ex-diplomatico che aveva sposato l'erede dei Krupp, Bertha) aveva promesso il pieno appoggio al riarmo del paese con una pubblica dichiarazione di fedeltà. Bertha Krupp, che aveva potuto conservare il suo nome e trasmetterlo al figlio Alfried per speciale privilegio concessole da Guglielmo II, era stata la «madrina» del famoso cannone «Bertha» che bombardò Liegi nella grande guerra; e il «dicke Gustav» — il «grasso Gustavo» — era il nome dato, in onore del signor von Bohlen e Halbach, al grosso calibro impiegato dai tedeschi nella battaglia di Sebastopoli.

Il cannone era il simbolo della gloria e della potenza della famiglia: agli ospiti degli sfarzosi ricevimenti nella villa Hügel i Krupp, per antica consuetudine, regalavano come ricordo dei ferma-cravatta in oro; la testa di quelle spille rappresentava, appunto, un cannone.

Con la condanna di Norimberga gli alleati si proponevano di estinguere una volta per sempre la dinastia dei Krupp, spezzando il grande monopolio dell'industria pesante tedesca, e tutto lasciava supporre che ci sarebbero riusciti. Nel marzo del 1945, poco prima della capitolazione della Germania, novecento bombardieri della RAF avevano assestato il colpo di grazia agli stabilimenti della Krupp di Essen, di dove erano uscite le più micidiali armi (compresi i mastodontici carri armati «tigre») e dove lavorava in ricerche belliche uno stato maggiore di duemila specialisti di balistica. Fu uno dei più sconvolgenti bombardamenti a tappeto subiti dalle città tedesche, che fece cessare del tutto la produzione della Krupp. Poi, arrivati gli alleati, cominciarono gli smantellamenti (parecchi macchinari vennero trasportati in Russia) cosicché alla fine della guerra i Krupp avevano perduto il settantacinque per cento dei loro impianti.

Anche la gente di Essen, che da quasi un secolo e mezzo viveva del pane dei Krupp, non credeva al ritorno degli antichi «baroni», né certo lo auspicava dopo la tremenda lezione del 1945. La «nera Essen», come la chiamavano i tedeschi alludendo alle miniere di carbone e alle acciaierie, avrebbe dovuto esser trasformata in una città di pacifiche industrie di beni di consumo, secondo un piano del suo borgomastro Toussaint mandato poi ad effetto, almeno in buona parte. Alla stazione ferroviaria di Essen, attorno alla quale stavano sorgendo i nuovi grattacieli dei grandi magazzini, era stato posto questo cartello: «Essen, Einkaufstadt», che vuol dire press'a poco «città delle compere», città-mercato. Scomparivano ad uno ad uno, abbattuti da estremisti, i monumenti rimasti a ricordo delle glorie dei Krupp, le statue e i busti, sempre dei Krupp, sparsi un po' dappertutto, nei giardini pubblici, agli angoli delle strade e nei musei.

Nella fortezza americana di Landsberg, ov'era stato rinchiuso assieme con un gruppo di criminali di guerra, Alfried Krupp passava il tempo lavorando come fabbro nell'officina del carcere e facendo disegni per l'avvenire, per la ricostruzione del suo «impero» distrutto. Aveva imparato il mestiere del fabbro da ragazzo, per volontà del padre Gustav, e conosceva anche bene le arti del magnano e del tornitore. Prima di sedersi ad un tavolo della direzione il giovane Alfried aveva dovuto prender dimestichezza con la vita delle fabbriche e delle miniere, diventando un bravo operaio. Si racconta anche che il signor von Bohlen verificasse ogni mattina le «presenze» e gli orari del figlio, registrati dall'orologio di controllo posto all'ingresso delle fabbriche. Sempre in omaggio alla volontà paterna, Alfried diventò poi impiegato di banca per conoscere a fondo e da vicino il meccanismo e i segreti del campo finanziario: soltanto così, pensava il signor von Bohlen, Alfried sarebbe diventato un dirigente industriale di prim'ordine, capace di raccogliere l'eredità dei Krupp.

Come per tutte le dinastie, anche in quella dei Krupp l'erede doveva essere uno solo, il primogenito, cioè Alfried: i due fratelli minori avrebbero avuto naturalmente principeschi appannaggi, ma la proprietà doveva restare nelle mani d'un uomo solo, in grado di governarla saldamente e di estenderla.

Quando uscì di prigione dopo sei anni (la metà della pena gli fu condonata) Alfried Krupp si trovò di fronte a compiti immensi: il «delfino» però si rivelò all'altezza della situazione, confortato dalle speranze che erano state riposte in lui. In cambio della solenne promessa di non costruire mai più armi, egli riuscì prima di tutto a far mitigare la sentenza della corte di Norimberga: dopo lunghe trattative gli vennero restituiti i suoi averi, ma dovette impegnarsi a vendere entro cinque anni la parte più consistente della proprietà, fra cui tutte le miniere di carbone e le acciaierie «Rheinhausen», che con i loro nove alti forni sono le più grandi d'Europa. In questi cinque anni Krupp è riuscito però a non trovare acquirenti (la miniera di carbone «Costantino», per esempio, avrebbe dovuto esser ceduta anni or sono alle Ferrovie italiane, ma il negozio, come tanti altri, fallì per difficoltà nella modalità di pagamento). Il termine stabilito per la vendita di parte della proprietà è scaduto il 31 gennaio scorso; ora lo hanno prolungato di un anno e in questo frattempo una costituenda commissione dovrà decidere sul da farsi; si sa però che gli alleati, soprattutto gli americani e i francesi, nonché il governo di Bonn sono propensi a far cadere l'obbligo della vendita.

Così entro quest'anno è certo che Krupp riuscirà a riunificare il suo «impero» che ha superato già le proporzioni di quello antico. Dalle fabbriche e dai cantieri navali di Krupp escono oggi non più carri armati e «U. Boote», ma locomotive, automezzi, ponti e binari, motori, dentiere e protesi metalliche. I tecnici della ditta Krupp, riuniti nei cosiddetti *consulting engineering*, vanno ora in giro per il mondo offrendo a tutti, specialmente ai paesi «sottosviluppati», larga assistenza e servigi d'ogni genere; geologi, ingegneri minerari ed esperti del petrolio, pagati da Krupp e forniti di automezzi, velivoli privati ed estese, moderne attrezzature, svolgono indagini e perizie per nuove imprese industriali, per conto di privati e di governi. A richiesta la ditta Krupp progetta e costruisce poi fabbriche, acciaierie e industrie chimiche: ne sono sorte anche nell'Estremo Oriente, in India, per esempio, e perfino in Russia. Ora la Krupp sta studiando un progetto per lo sfruttamento dei giacimenti di ferro nel Canada con un preventivo di duecento milioni di dollari.

Dopo la definitiva riunificazione del suo «impero» prevista, come si è detto, per quest'anno, Alfried Krupp, che ha cinquantadue anni, diventerà il re dell'acciaio nel continente europeo: la produzione annuale delle sue acciaierie raggiungerà i quattro milioni di tonnellate.

Stavolta quindi i Krupp devono aver veramente messo a profitto gli insegnamenti della ultima guerra: di armi non ne fabbricano e, si assicura a Bonn, non ne fabbricheranno mai più. Giorni fa a villa Hügel c'è stato un ricevimento e agli ospiti sono state offerte in ricordo delle spille ferma-cravatte: però la testa delle spille d'oro non raffigurava più un cannone come una volta, ma una ruota dentata, simbolo del lavoro indirizzato ad opere di pace.

Massimo Conti

In attesa del Codice della strada

Evitare i dispositivi e segnali non autorizzati

Roma, 3 febbraio.

Il Ministero dei Lavori pubblici ritiene opportuno, nell'interesse generale, di richiamare ancora una volta l'attenzione dei fabbricanti e dei rivenditori sulla assoluta necessità di evitare che siano messi in circolazione segnali o dispositivi per i quali non siano state stabilite le caratteristiche e le modalità di applicazione e ciò in quanto non è stato finora emanato il regolamento relativo alle norme di attuazione del nuovo Codice della Strada la cui entrata in vigore è stata, come è noto, prorogata al 25 marzo p. v.

La portaerei sotto il ponte

La più moderna portaerei della Marina militare statunitense, l'«Independence», per passare sotto il ponte di Brooklyn a New York ha dovuto abbassare l'antenna elettronica lunga 42 metri, dotata di un congegno a cerniera. La grossa unità, alta come un edificio di 24 piani, svolgerà esercitazioni in alto mare (Rad.)

Sequestrati due biglietti di Fenaroli ai coimputati

Con gli scritti il geometra avrebbe invitato Ghiani e Inzolia a rispondere in un dato modo al giudice

Roma, 3 febbraio.

Secondo alcune notizie trapelate da *Regina Coeli* le guardie di custodia del carcere avrebbero sequestrato due bigliettini che Giovanni Fenaroli avrebbe inviato a Carlo Inzolia e Raoul Ghiani. «Caro C. — è detto nel primo bigliettino che sarebbe stato indirizzato a Carlo Inzolia — se ti interrogano devi dire che mi hai portato una sola volta alla «Malpensa» con la tua automobile». Questo biglietto è oggi nelle mani dei magistrati inquirenti che stanno svolgendo le indagini sul delitto di via Monaci. Il contenuto del secondo bigliettino è il seguente e sarebbe quello inviato a Raoul Ghiani: «Caro R. di' che mi hai visto soltanto una volta in ufficio».

A parte questa notizia che possiamo accogliere con il beneficio dell'inventario resta singolare constatare come i due imputati a cui il Fenaroli avrebbe inviato i bigliettini abbiano proprio risposto, nei loro interrogatori, così come raccomandato dal geometra. Non si capisce perciò perché il Fenaroli si sia deciso a scrivere i bigliettini: se le sue raccomandazioni rispondevano alla verità non vi era motivo di inviare quei bigliettini, se viceversa tutto faceva parte di un accordo precedente sembra ingenuo il desiderio di voler ricordare di nuovo i particolari.

Raoul Ghiani ha ricevuto ieri a *Regina Coeli* la visita di uno dei suoi difensori, avvocato Franz Sarno. Il colloquio, autorizzato dal dott. Modigliani, il giudice istruttore del «giallo» di via Monaci, si è protratto dalle 11 sino alle 13,30.

L'avvocato ha riferito al presunto sicario di Fenaroli qual'è la sua situazione attuale, almeno in base a quanto è a conoscenza del difensore. Quali siano state le reazioni dell'elettrotecnico milanese non si sa con certezza. E' possibile soltanto affermare che l'avvocato Sarno ha riferito che il suo cliente è sereno e confida nella giustizia. Egli ha ancora affermato di essere innocente.

In relazione poi alla vertenza riguardante il divieto di accesso di Egidio Sacchi negli uffici della O.C.I. in via Ravenna — questione che sarà affrontata dal pretore dott. Giuffrida — lunedì prossimo, si apprende che effettivamente Sacchi ebbe da Giovanni Fenaroli una procura che gli consentiva di rappresentare il geometra, ma a quanto risulta lo stesso Fenaroli avrebbe successivamente dato una procura generale all'avvocato Alcibiade Basili, documento che annulla il valore di quello concesso precedentemente al rag. Sacchi.

Sentenza del Tribunale sull'eredità di Graziani

Roma, 3 febbraio.

Il Tribunale Civile ha emesso la sua sentenza circa la divisione dell'eredità del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. Dopo la morte del maresciallo, avvenuta l'11 gennaio 1955, venne aperto il testamento che istituiva erede universale la vedova, marchesa Ines. La figlia del maresciallo citò in giudizio la madre, chiedendo il sequestro dell'intero patrimonio e quindi la divisione e pretendendo inoltre il decadimento del beneficio d'inventario consentito alla marchesa per disposizione testamentaria. A questo punto intervenne nella causa l'Amministrazione finanziaria dello Stato, che a sua volta pretese il sequestro dell'intero patrimonio, secondo quanto sentenziato dal Tribunale Militare.

Nella sentenza depositata oggi il Tribunale Civile (pres. dott. Musillo) respinge l'istanza della contessa Ethel Wanda contro la madre Ines per la decadenza del beneficio di inventario, ritenendo che la figlia del maresciallo non avesse alcun titolo a proporre tale ricorso, spettante solo ai creditori dell'eredità. La sentenza ha inoltre estromesso definitivamente lo Stato dal giudizio. Nell'udienza di oggi il dott. Musillo ha invitato le parti a presentare le loro deduzioni relative alla divisione del patrimonio.

Una quindicenne s'avvelena perché ha preso dei brutti voti

Napoli, 3 febbraio.

Per avere riportato cattivi voti a scuola, la quindicenne Maria T., in un momento di profondo sconforto, ha tentato oggi di uccidersi ingerendo nella propria abitazione un tubetto di sonnifero.

In fin di vita, la ragazza è stata trasportata dal padre in un ospedale cittadino, ov'è stata ricoverata con prognosi riservata. Il genitore ha dichiarato che la figlia, che frequenta la terza media presso un istituto statale, aveva avuto in mattinata la pagella: alcuni voti erano negativi.

Fulmineo dramma della gelosia in una pensione di Milano

Studente di filosofia spara cinque colpi alla bella parigina che l'ha abbandonato

La ragazza, che è gravissima, era venuta in Italia per perfezionarsi nel canto - I due recentemente avevano troncato la loro relazione - Ieri il giovane è entrato nella camera della francese ed ha scaricato la sua pistola sotto gli occhi terrorizzati di una amica della vittima - Subito dopo egli è stato arrestato

Antonio Pellegrino, il feritore della fidanzata, poco dopo l'arresto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

Uno studente universitario, impazzito per la gelosia, ha scaricato la sua pistola contro l'ex-fidanzata francese e la ha ferita gravemente: lo sparatore è stato subito arrestato e in serata è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore. La ragazza giace in fin di vita all'ospedale Fatebenefratelli.

I protagonisti di questa storia d'amore finita nel sangue sono due giovani: la parigina Françoise Vincent di 22 anni, studentessa di canto, e Antonio Pellegrino, di 25 anni, studente in filosofia, figlio d'un funzionario delle ferrovie; abitante in via Soperga 14. Françoise Vincent, figlia d'un medico, era arrivata in Italia poco più di un anno fa. E' una bella ragazza, alta, bruna, dalla figura sottile, l'espressione viva e capricciosa, sempre molto elegante. A Milano s'era fermata per perfezionarsi nel canto in cui aveva disposizione ed ora prendeva lezioni da un maestro e frequentava il Conservatorio.

Sin dai primi tempi della sua permanenza a Milano, la graziosa parigina aveva conosciuto il Pellegrino provando per lui una spiccata simpatia. Il giovane, dal canto suo, si era innamorato perdutamente della ragazza alla quale non aveva nascosto il suo sentimento. Per un breve periodo i due giovani furono felici e sereni, poi la diversità dei loro temperamenti creò i primi dissidi. Françoise Vincent è una ragazza chiassosa, allegra, sempre pronta a organizzare piccoli party con altri studenti; il Pellegrino in queste circostanze si manteneva cupo, geloso, esclusivista. Come i rapporti si fecero difficili, la studentessa francese incominciò a diradare gli incontri e finalmente confessò al giovane di non amarlo più. Fu questa sua decisione a sconvolgere la mente del Pellegrino.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno in una camera a pianterreno della pensione gestita dal signor Ubaldo De Barbieri in via Benedetto Marcello 36, nella centralissima zona di Porta Venezia. La portinaia dello stabile aveva notato un giovane, alto, distinto, vestito con una certa eleganza dirigersi verso la pensione, in questi giorni frequentata da due soli ospiti: la studentessa Françoise Vincent e una sua amica, Olga Palmerini, di 24 anni, da Trento. Il signor Ubaldo De Barbieri e sua moglie, da circa quindici giorni si trovano in villeggiatura a Rapallo e prima di partire avevano affidato la custodia del piccolo appartamento alle due pensionanti e ad una donna di servizio impegnata a ore.

Verso mezzogiorno, come si è detto, solo la giovane francese e la sua compagna si trovavano in casa, quando è suonato il campanello: non appena Françoise Vincent ha aperto la porta si è trovata di fronte Antonio Pellegrino, che per molti mesi era stato il suo innamorato. Qualche tempo fa — come abbiamo detto — i rapporti fra i due si erano guastati e la ragazza aveva intrecciato una nuova relazione con un compagno di studi: a nulla erano valse le suppliche dell'ex-fidanzato che aveva tentato di tutto per riconquistare l'affetto di Françoise. I due si erano visti per l'ultima volta quindici giorni orsono e al termine di una burrascosa discussione il Pellegrino aveva esclamato: «Mi vendicherò presto: o mia o di nessuno».

Stamane — come lo studente ha riferito poi alla polizia — presa con sé una grossa pistola automatica acquistata l'altro giorno, si è diretto in via Benedetto Marcello deciso a mettere in atto il suo folle proposito. La sua visita non era attesa dalla parigina, che, stupita e nello stesso tempo terrorizzata, ha fatto entrare il suo ex-fidanzato, sperando forse che la presenza dell'amica potesse indurre lo studente ad andarsene subito. Invece, non appena Antonio Pellegrino si è trovato di fronte le due donne, senza pronunciare una sola parola, ha cavato di tasca l'arma e ha sparato tutto il caricatore contro la Vincent: cinque proiettili hanno raggiunto in più parti del corpo la studentessa che si è abbattuta con un gemito. Lo sparatore ha quindi puntato la pistola sull'altra ospite della pensione e l'ha costretta ad entrare in un armadio che ha poi rinchiuso a chiave.

Al rumore degli spari era accorsa gente e la portinaia aveva chiamato la polizia: Antonio Pellegrino, ormai certo di non poter più sfuggire alla cattura, si è seduto in una poltrona ed ha atteso l'arrivo degli agenti che l'hanno subito trasportato in questura. Con un'autolettiga della Croce Verde, Françoise Vincent veniva avviata all'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici stanno tentando di strapparla alla morte: dei 5 proiettili due soli hanno leso punti vitali — uno ha perforato il polmone sinistro, l'altro ha raggiunto l'addome della ragazza — mentre gli altri tre hanno colpito di striscio la vittima. Anche la compagna di stanza della studentessa ha dovuto ricorrere alle cure dei medici in preda ad un grave choc che per molte ore le ha impedito di raccontare quanto aveva visto. Soltanto a tarda sera ha detto ai funzionari di polizia: «Stavamo preparandoci per uscire, quando è arrivato l'ex-fidanzato di Françoise: il giovanotto aveva il volto stravolto e nei suoi occhi brillava una luce sinistra. Ha fatto qualche passo nella stanza, poi si è messo a sparare: sono rimasta inchiodata al mio posto dal terrore fino a quando quel pazzo puntando su di me la pistola non mi ha costretta ad entrare nell'armadio. Non ho più visto nulla: credo di essere svenuta».

Antonio Pellegrino è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma ai funzionari non ha fatto altro che ripetere «E' stata la gelosia ad esasperarmi, da quando mi ha lasciato per un altro uomo. Tante volte le avevo chiesto di tornare da me, l'avevo supplicata: non ne potevo più. O mia o di nessuno...». E' emerso che da qualche tempo il mancato omicida era sofferente da esaurimento nervoso, tanto che i medici gli avevano consigliato un lungo periodo di riposo.

c. m.

I banditi di Orgosolo processati in Cassazione

Fra i molti delitti, devono rispondere dell'assassinio di 18 carabinieri - Quasi tutti furono condannati all'ergastolo

Roma, 3 febbraio.

Da oggi per tre giorni di seguito la Suprema Corte di Cassazione prenderà in esame i tragici fatti di Orgosolo. Si tratta di quattordici banditi che seminarono il terrore nel Nuorese e che in due scontri a fuoco uccisero diciotto carabinieri. Undici furono condannati all'ergastolo, due a trenta anni di reclusione e uno a 19 anni.

Il 26 luglio del 1949 la banda di Giovan Battista Liandru si fece sentire per la prima volta in modo clamoroso: una autocorriera fu fermata e tutti i passeggeri rapinati. Il fatto avvenne in località Sarcerì, i banditi sbucati dal nulla al sopraggiungere del pullman si piantarono in mezzo alla strada e con le armi in pugno intimarono il fermo alle vetture. I passeggeri furono costretti a scendere in terra con le mani in alto ed uno per uno furono perquisiti e rapinati. Quando le forze dell'ordine giunsero sul posto non vi era più nessuna traccia dei malfattori.

La gente del luogo non ebbe il tempo neanche di rimettersi dal primo stupore che i banditi tornarono a farsi sentire. Il 13 agosto a distanza solo di diciotto giorni la banda Liandru assalì un furgone scortato da venti carabinieri. Questa volta l'attacco fu immediato e le armi dei banditi crepitarono prima ancora che i militi avessero il tempo di riprendersi dalla sorpresa: dieci furono i carabinieri uccisi, nove furono i milioni rubati. Questi soldi sarebbero serviti per le paghe agli operai del cantiere di Fiumendosa.

Ogni ricerca dei malfattori fu vana. Centinaia di carabinieri perlustrarono la zona ma senza esito. Passò un anno, poi il 9 settembre del '51 la banda tornò a farsi sentire. L'obiettivo questa volta fu il cantiere della «Erlas»; anche qui otto carabinieri furono uccisi.

Ci volle una operazione in grande stile dei carabinieri per giungere all'arresto dei terribili banditi. Poi dopo un difficile lavoro tutti i responsabili furono arrestati. Giovan Battista Liandru, Giuseppe Dettori, Severino Congiu, Francesco Mesina, Antonio Muscau, Francesco Sini, Luciano Murru, Giovanni Taneddu, Luigi Podda, Luigi Bataccone, Pietro Basile, furono condannati all'ergastolo, Vero Piredda, Gabriele Fois, a trent'anni, Sebastiano Moro, a 19 anni.

Vinti 520 milioni al Toto inglese da un operaio ed un pensionato quasi cieco

I due fortunati sono irlandesi - Hanno puntato 850 lire - E' la più alta vincita registrata nel mondo con le scommesse sul calcio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.

Un operaio di Belfast e il suo vicino di casa, un vecchio pensionato quasi cieco, hanno vinto questa settimana la più grossa somma mai vinta al Totocalcio in qualsiasi Paese del mondo: 200.654 sterline, pari a circa 520 milioni di lire italiane.

L'operaio Jim Gault, di 53 anni, è venuto oggi a Londra in aereo dall'Irlanda del Nord per ritirare l'assegno che ora dividerà col vecchio pensionato. I due hanno scommesso 5 scellini ciascuno — press'a poco 850 lire in due — su quella che nella schedina inglese si chiama «tredicesima linea», e secondo una formula che si chiama «le tre possibilità». Contornato da funzionari della ditta che organizza le scommesse sul calcio e dai cronisti accorsi alla notizia di tanta ricchezza piovuta all'improvviso nelle mani di due irlandesi, il signor Gault ha subito dichiarato che intende partire questa settimana stessa per la Nuova Zelanda, dove già si trova sua moglie in visita al fratello.

Per poter pagare il viaggio di sua moglie in Nuova Zelanda — prezzo del biglietto 224 sterline, pari a poco meno di 400 mila lire —, egli fece per molti anni, oltre al suo lavoro, l'autista di taxi dalle 7 di sera all'una di notte, tre sere la settimana, per un compenso di due sterline la settimana, 3500 lire esatte. Egli non ha vinto in base a qualche formula: «Di solito, ha detto, cerco di evitare il numero 13. Ma d'ora in avanti non so bene che cosa farò».

Per festeggiare la vincita ha ordinato un menu squisitamente irlandese: patate e *whisky*. Al ritorno dal viaggio in Nuova Zelanda egli si ripromette di costruirsi una casa nuova. Finora faceva il muratore, ma d'ora innanzi non intende lavorare più. «Ho lavorato dall'età di 14 anni — ha detto — e adesso mi pare che basti».

Il vecchio pensionato ha invece dichiarato: «Dei soldi a me non importa niente. Quel che vorrei avere è la vista. Se sapessi che spendendo tutti quei soldi potrei riavere la vista lo farei subito».

r. a.

Jim Gault, l'operaio vincitore al Totocalcio, al suo arrivo a Londra (Telef.)

Quattro fratellini muoiono per il fumo di un incendio

Parigi, 3 febbraio.

Una spaventosa tragedia ha sconvolto questa mattina la quiete del piccolo villaggio di Quier, nella provincia francese di Melun; quattro bambini rispettivamente di 5 anni, 3 anni, 2 anni e 14 mesi sono morti asfissiati per le esalazioni prodotte dall'incendio di un pneumatico che si trovava nella loro abitazione.

Il terribile fatto è avvenuto nel breve lasso di tempo impiegato dalla madre dei quattro bambini, signora Caron, a fare acquisti in un negozio delle vicinanze.

La sventurata madre, rientrata a casa dopo aver fatto le sue compere, ha cercato invano di salvare i figli, gettandosi coraggiosamente tra il fumo e le fiamme.

Quest'anno avremo undicimila nuovi cavalieri

Maggior rigore nella concessione delle onorificenze cavalleresche

Precise istruzioni del sottosegretario Maxia dopo il caso del "commendator" Giuffrè: le proposte devono essere motivate, selezionate dai ministeri e dalle prefetture, e l'istruttoria svolta con riserbo ma anche con estrema attenzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Il conte Camillo Benso di Cavour, soleva dire: un sigaro ed una croce di cavaliere non si negano a nessuno! Uniformandosi a questo remoto slogan, i governanti succedutisi dall'Unità d'Italia al crollo del fascismo, han dispensato a piene mani croci di cavaliere dell'Ordine della Corona.

Accanto all'Ordine ufficiale della Corona d'Italia ve n'erano, in passato, nel nostro Paese, numerosi altri. La legge li disconosceva, ma non è mai riuscita a bloccarli completamente. Essi contribuivano ad infittire le file degli insigniti di onorificenze.

Con il crollo del fascismo furono soppresse le onorificenze, mentre la Costituzione bandì i titoli nobiliari. Si fece, cioè, tabula rasa. Sulle onorificenze concesse a cittadini benemeriti per le più diverse ragioni venne passato un colpo di spugna.

Col passare degli anni i governi repubblicani cominciarono a rendersi conto che era opportuno potere ricominciare a dispensare distinzioni onorifiche ai cittadini. Nacque, così, l'Ordine al merito della Repubblica che cominciò, praticamente, a funzionare nel 1952. Il suo scopo, come chiarisce lo statuto, è di ricompensare benemerenze acquisite verso la nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari. L'ampiezza della formula consente che l'ordine venga conferito a chiunque (anche se cittadino straniero) si sia distinto per i servizi resi al paese. La Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale devono affluire tutte le proposte istruite, corredate cioè della documentazione, ha provveduto, in più occasioni, ad impartire le istruzioni ed i criteri informatori da rispettare nel conferimento delle distinzioni cavalleresche.

Così, tra l'altro, si stabilì che l'età dei decorandi non dovrà essere inferiore ai 35 anni; che agli impiegati statali, le onorificenze potevano essere assegnate: per la classe iniziale ai direttori di sezione, per la classe di ufficiale ai direttori di divisione e agli ispettori generali, per la classe di commendatore ai direttori generali e per la classe di grande ufficiale alle qualifiche superiori: ambasciatori, prefetti di prima classe, generali di corpo d'armata e gradi equiparati. Nel settennio di vita dell'ordine sono state concesse poco più di 134 mila decorazioni.

Pochi mesi dopo la formazione del governo Fanfani, e cioè il 4 di novembre del 1958, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'on. Antonio Maxia, diramava precise istruzioni ai ministeri, ai prefetti perché provvedessero a ridurre il più possibile le proposte per il conferimento di onorificenze, per selezionarle più attentamente, mediante una più approfondita istruttoria.

L'on. Maxia, sempre nelle disposizioni impartite, dopo avere ricordato i criteri restrittivi che dovranno essere seguiti per coloro che hanno servito per lunghi anni lo Stato, ha aggiunto: non sembra opportuno che da tali criteri ci si discosti nelle proposte relative a persone le quali abbiano esercitato la loro attività nel settore delle aziende pubbliche e private, nel campo delle libere professioni ecc. Si devono, quindi, limitare le segnalazioni a quei nominativi che hanno effettivamente bene meritato dal paese: il conferimento di una onorificenza al merito della Repubblica deve, infatti, avere il significato di un riconoscimento di meriti particolari, da illustrarsi adeguatamente nella proposta.

E non è ancora tutto. Il governo Fanfani ha fatto ricordare alle varie autorità che l'articolo cinque dello statuto dell'ordine — il quale contempla la possibilità che in casi speciali venga concessa una classe di onorificenza superiore a quella iniziale — ha avuto una interpretazione particolarmente estensiva. Si è, così, ingenerato il convincimento che fosse facile ottenere una distinzione superiore. L'attribuzione di una classe iniziale ha finito per costituire quasi motivo di disappunto per gli interessati.

E' purtroppo accaduto che taluni uomini politici ed organi proponenti abbiano fatto segnalazioni per taluni personaggi equivoci. Il caso del banchiere della Provvidenza, Giovanni Battista Giuffrè, è ammonitore a questo riguardo. Di lui si interessarono un noto deputato bolognese, di alta coscienza morale, l'on. Raimondo Manzini, ed il prefetto della provincia. A traverso l'on. Maxia, il presidente del Consiglio ha fatto richiamare l'attenzione dei prefetti e dei commissari del governo per le regioni a statuto speciale sulla opportunità che si ponga la massima cura nell'istruttoria delle pratiche per il conferimento delle onorificenze: gli elementi forniti devono dare un quadro completo, sotto tutti gli aspetti, della personalità del decorando.

Ma c'è di più: gli organi referenti dovranno altresì esprimere un parere motivato sulla opportunità che venga concessa la decorazione proposta. Le istruttorie dovranno essere condotte con il riserbo maggiore, onde evitare, com'è accaduto qualche volta, che le informazioni siano richieste agli stessi decorandi. E ciò anche per il fatto che si deve evitare che costoro, avuta preventiva notizia delle segnalazioni che li riguardano, abbiano, poi, motivo di disappunto se l'onorificenza non viene concessa o se è di classe inferiore a quella proposta. Infine la presidenza del Consiglio ha tenuto a chiarire che allorquando la segnalazione trova fondamento solo nell'opportunità di premiare una lunga ed onorata esistenza di lavoro subordinato — e non concorrano circostanze di disimpegno di cariche pubbliche o di svolgimento di attività filantropica ed umanitaria — alla proposta può essere dato un esito più adeguato con la eventuale concessione della benemerenza stella al merito del lavoro.

Entro la fine del mese di febbraio alla presidenza del Consiglio dovranno pervenire le proposte, debitamente istruite, per la concessione delle onorificenze per questo 1959. La dotazione per l'anno in corso — con decreto del Presidente della Repubblica — è stata fissata in quindicimila unità, cioè uguale a quella stabilita per le prime quattro distribuzioni. La dotazione di quest'anno come s'è annunciato nei giorni scorsi, è così ripartita nelle diverse classi: undicimila cavalieri, tremilaquattrocento ufficiali, milletrecentosettanta commendatori, duecento grandi ufficiali e trenta cavalieri di gran croce. Aspiranti cavalieri e commendatori: in bocca al lupo!

Vittorio Statera

Il gen. Morozzo Della Rocca nuovo presidente dei granatieri

Roma, 3 febbraio.

I granatieri romani, riuniti in assemblea nel salone del Museo storico, hanno nominato loro presidente onorario l'eroe del Cengio, generale di Corpo d'armata Federico Morozzo Della Rocca, decorato di medaglia d'oro al V.M.

Un improvviso segreto dramma sconvolse la reginetta di bellezza

La diciottenne miss di Valenza voleva morire nella casa dell'amica

Si gettò dal ballatoio del terzo piano nella tromba delle scale - Ora è grave all'ospedale - L'assiste il fidanzato, un giocatore di pallacanestro

Una recente fotografia di Bianca Pozzati con il fidanzato

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 3 febbraio.

Quale è il dramma segreto di Bianca Pozzati, la diciottenne che ieri s'è gettata a capofitto dal terzo piano? Delusioni amorose, divergenze con i familiari, o qualche cosa di inafferrabile, che nessuno è riuscito ancora a chiarire, l'hanno spinta a cercare la morte? La ragazza è viva, ma le sue condizioni sono disperate. Scene strazianti accadono — si dice — nella cameretta dell'ospedale Mauriziano dove è ricoverata: in preda al delirio Bianca urla, tenta di strapparsi le bende che le fasciano il capo, inveisce contro le infermiere e persino contro la madre.

Si rifiuta di confessare, nei brevi momenti di lucidità, i motivi dell'incomprensibile gesto. Al fidanzato che è corso al suo capezzale e l'ha vegliata per alcune ore, ha chiesto improvvisamente di essere portata accanto alla finestra, voleva vedere la neve. Ha guardato fuori e si è messa a piangere. Poi ha mormorato: «Mi è andata male, ma appena guarita lo rifaccio e questa volta mi ucciderò davvero».

Piccolina, graziosa, dal carattere vivace, di seri principi morali, Bianca Pozzati non aveva — almeno apparentemente — ragioni sensate per desiderare di morire. Era considerata fra le giovani più belle di Valenza e la sua naturale vanità era stata in diverse occasioni soddisfatta da riconoscimenti: fu «miss Caterinetta» alla festa delle sartine, fu damigella d'onore di «miss Valenza 1957», in altri concorsi locali fu premiata come vincitrice. Questa effimera e provinciale celebrità, che a tante ragazze può dare alla testa e far nascere idee di evasione o peggio, la lasciò quasi indifferente. Se ne compiacque con le amiche, ma niente di più.

Lavorava molto come «orlatrice di tomaie». Era precisa e veloce. Per smaltire le ordinazioni che raccoglieva presso vari calzaturifici della zona, stava su anche di notte. Non risulta che attraversasse momenti di tensione in famiglia. Con il fratello andava d'accordo; con i genitori (il padre fa lo straccivendolo, gira per Valenza con un carretto trainato da un asinello) non aveva mai avuto dissensi gravi.

Era innamorata d'un atleta noto in città, Pietro Schiavo, giocatore di pallacanestro della «Libertas», ed anche il fidanzato le voleva molto bene. A stare alle voci — ma è difficile controllarle — un banale litigio sarebbe avvenuto con lo Schiavo sabato sera durante un veglione. Il giorno dopo il giovanotto, che avrebbe dovuto disputare una partita poi rinviata, fu cercato a lungo dal fratello di Bianca e per un equivoco non venne rintracciato. E' forse in questo equivoco la chiave del tentato suicidio?

Si potrebbe pensare di sì, essendo l'unico episodio che avrebbe potuto turbare la ragazza. Ma Bianca aveva già deciso, molte ore prima, di uccidersi. Domenica mattina, infatti, si era recata con una parente nello stabile di via Cavallotti 13, dalla signora Miciotta, un'amica di famiglia. Arrivata sul pianerottolo del terzo piano si affacciò dalla tromba delle scale e domandò alla donna che l'accompagnava: «Se uno dovesse gettarsi giù da qui, credi che morirebbe sul colpo?». «Ma che cosa stai farneticando? Certo, che morirebbe». La donna non capì che in quell'istante Bianca aveva scelto il luogo per il suo disperato disegno.

Ieri, verso mezzogiorno, la ragazza risalì da sola le scale di via Cavallotti. Suonò alla porta della conoscente. La Miciotta tardò ad aprire: era in anticamera quando udì un tonfo. Corse a vedere, Bianca era in fondo alla tromba delle scale, in una pozza di sangue. Aveva fatto un volo di quindici metri. Rantolava. La portarono subito all'ospedale Mauriziano. Dapprima si credette ad una disgrazia. Ma sulla ringhiera delle scale un carabiniere ha trovato l'impronta di una delle pantofole della giovane, una traccia di fango: Bianca aveva appoggiato un piede sulla ringhiera per precipitarsi in basso.

Nella caduta la sventurata deve avere urtato contro qualche ostacolo, che le ha attutito il colpo. Altrimenti sarebbe morta subito. Ha riportato una frattura al cranio, commozione cerebrale, una vasta ferita ad una gamba. Da trentasei ore i medici lottano per salvarla. Una speranza c'è: ma è condizionata al superamento della spaventosa crisi di nervi che la sconvolge.

g. n.

Riuniti i vescovi per l'Azione cattolica

Suor Pasqualina a Roma

Roma, 3 febbraio.

La Commissione episcopale per l'alta assistenza dell'Azione cattolica italiana si è riunita oggi sotto la presidenza dell'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri.

Erano presenti l'assistente generale arcivescovo mons. Mario I. Castellano, gli arcivescovi di Pisa, Chieti, Bari e Monreale ed i vescovi di Bergamo e di Padova.

La Commissione ha preso in esame i programmi predisposti dalla presidenza generale e dalle presidenze centrali dei vari rami di A.C. per la futura attività.

La Commissione continuerà i suoi lavori nella giornata di domani, e li concluderà giovedì.

La settimana scorsa è giunta a Roma suor Pasqualina Lehner, la religiosa tedesca che fu per tanti anni addetta agli appartamenti privati di Pio XII. A questo proposito fu detto in alcuni ambienti che la religiosa aveva fatto ritorno in Vaticano con la specifica incombenza, attribuitale da Giovanni XXIII, di procedere alla distribuzione dei soccorsi del Papa.

La verità è che essa si è fermata a Roma soltanto tre giorni, alloggiando nel Pontificio collegio americano del nord sul Gianicolo, ove si trova una comunità delle suore del suo stesso ordine.

Identificati i cocainomani che rifornirono la baronessa

Sono 3 veneziani di età avanzata contro i quali è stato spiccato mandato di cattura - Avrebbero partecipato ai festini nella villa di Treviso

Treviso, 3 febbraio.

L'eco dell'atroce delitto della baronessa Paola Riva, la quale con il concorso di sua madre Anna Mussetti Sernagiotto, soppresse barbaramente la propria creatura pochi minuti dopo averla data alla luce, è sempre vivissima. L'inchiesta del Procuratore della Repubblica, dottor Trotta, sul passato di madre e figlia continua a mettere in luce episodi di corruzione e di mal costume.

E' emerso tra l'altro che Paola Riva ebbe già un processo nel 1954, per adulterio. Sorpresa dal marito con un commerciante barese di 22 anni in una pensione di Grado, essa fu condannata dal pretore di Monfalcone, successivamente assolta per insufficienza di prove in sede di appello dal Tribunale di Gorizia, la cui sentenza venne però cassata dalla Suprema Corte per un nuovo giudizio da celebrarsi davanti al Tribunale di Udine.

Per quanto riguarda gli stupefacenti, le indagini sono in pieno sviluppo. Paola Riva avrebbe messo la polizia sulla pista buona per giungere alla identificazione dei trafficanti di droga che ripetutamente, in questi ultimi anni, le fornirono morfina e cocaina spremendole sette od otto milioni. I carabinieri della squadra giudiziaria sarebbero già in possesso del mandato di cattura contro tre individui piuttosto anziani, abitanti a Venezia: la voce che uno di essi sia già stato arrestato non è stata per ora nè smentita nè confermata.

Frattanto il comportamento delle due donne, oggi a distanza di qualche giorno dal delitto, appare nettamente diverso. La figlia alterna periodi di euforia, in cui sembra certa di ottenere tutte le attenuanti, a momenti di grande abbattimento, durante i quali continua, a gran voce, ad accusare la madre di averla condotta alla rovina; la madre all'opposto, ostenta, almeno apparentemente, una calma quasi assoluta.

Appare sempre più fondata la presunzione che il Procuratore della Repubblica intenda chiedere per entrambe la perizia psichiatrica, in quanto c'è qualcosa di così inconcepibile e orribile in questa vicenda da lasciare il sospetto che le protagoniste siano due irresponsabili.

Incendio al castello di Susa sede di scuole medie e liceo

Susa, 3 febbraio.

Un incendio è scoppiato stamane nel castello dove hanno sede le scuole secondarie e il liceo. Le fiamme hanno intaccato la segreteria e le aule liceali.

Il bidello della scuola ha provveduto ad avvertire i vigili del fuoco di Susa e contemporaneamente quelli di Torino. In poche ore le fiamme sono state domate. I danni si sono limitati alla distruzione di una stanza e di alcune suppellettili delle aule che in quel momento non accoglievano alunni.

Per due notti e un giorno isolati sui monti dell'alta Val Pellice

Tremenda avventura di tre alpinisti bloccati nel rifugio sommerso dalla neve

Sorpresi dalla tormenta durante il ritorno non trovavano più il piccolo edificio - Finalmente l'avevano individuato ed erano penetrati nell'interno dal tetto - Sino a ieri mattina hanno atteso che la bufera si placasse - Le squadre di soccorso li hanno incontrati mentre scendevano a valle

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 3 febbraio.

Tre giovani alpinisti, sorpresi dalla tormenta domenica sui monti dell'alta Val Pellice, sono stati ritrovati stasera per fortuna in buona salute: essi sono stati protagonisti di una paurosa avventura ed hanno dovuto trascorrere due notti e un giorno chiusi in un rifugio in attesa che la bufera si placasse.

Lorenzo Rambaudi di 26 anni, Francesco Gamba di 23 e Giovanni Bertoni di 22 anni, il primo di Luserna San Giovanni, gli altri due di Torre Pellice, erano partiti sabato mattina per una scalata invernale al monte Granero (metri 3171). Il tempo era ottimo e d'altra parte i tre sono abili alpinisti: la gita per loro non presentava quindi grandi difficoltà. Domenica mattina, infatti, dopo aver pernottato al rifugio Granero (m. 2300), i tre giovani attaccavano la vetta e riuscivano a scalarla in breve tempo.

Nelle prime ore del pomeriggio, essi che avevano pure scalato la punta Meidassa affrontarono la discesa. Il tempo intanto era improvvisamente peggiorato ed una violenta bufera s'era abbattuta nella zona; più i tre giovani scendevano verso il fondo valle, e più la tormenta aumentava di intensità. Ad un certo punto, verso la metà del pomeriggio, era praticamente impossibile procedere. I tre giovani, tra l'altro, non erano equipaggiati per una lunga camminata nella neve (non avevano racchette, nè sci) e inoltre la tormenta impediva loro di vedere a più di qualche metro di distanza. Decisero allora di raggiungere il rifugio Granero e di passarvi la notte.

A questo punto però, la loro situazione divenne drammatica: la neve caduta, infatti, aveva raggiunto uno spessore impressionante cancellando sentieri, rocce, ogni punto di riferimento. E soprattutto aveva anche sommerso interamente il rifugio. I giovani per qualche istante pensarono con terrore a quanto andavano incontro: aguzzavano lo sguardo nella bufera con la speranza di veder spuntare tra il bianco della neve la sagoma scura del rifugio, ma inutilmente: solo neve, vento, freddo e solitudine. Eppure conoscevano bene la zona ed erano certi di trovarsi vicino alla costruzione: incominciarono allora a camminare affiancati, legati alla corda, saggiando la neve con la piccozza. Finalmente, quando ormai stava per farsi buio e la situazione si era fatta disperata, il Rambaudi sentì qualcosa di consistente sotto la sua piccozza; sondò freneticamente qualche metro attorno e si rese conto di essere sopra il tetto del rifugio.

Avvertì della scoperta gli amici e i tre giovani, senza parlare, si misero a scavare nervosamente fra la neve con le mani sino a quando apparve il tetto del piccolo edificio. Con un urlo di gioia i tre amici balzarono in piedi e si abbracciarono. Tentare di scavare sino alla base del rifugio a di trovare la porta d'ingresso, era impresa assurda date le condizioni fisiche dei tre alpinisti: essi perciò sollevarono alcune pietre del tetto e attraverso la piccola apertura si calarono nell'interno. Qui, per fortuna trovarono avanzi di cibo, coperte e un po' di legna.

Ieri per tutto il giorno hanno sperato che il tempo si rimettesse per poter riprendere la via del ritorno: ma inutilmente. La sera ha ancora trovato i tre giovani prigionieri del rifugio, ormai sfiniti dalla stanchezza e dal freddo. Trascorsero così un'altra lunga notte e finalmente stamane la tormenta era cessata. Senza indugio decisero di approfittare della migliorata condizioni del tempo e sempre passando dal tetto uscirono dal rifugio e ripresero la via del ritorno a valle.

Intanto la loro assenza era stata segnalata dai genitori allarmati (i giovani avrebbero dovuto rientrare alle loro case domenica sera) e già erano state organizzate le ricerche dirette dal geom. Mario Mantelli, presidente del Cai Uget «Val Pellice». Una squadra di soccorso alpino comandata dalla guida Bruno Pasquet di Torre Pellice, era partita oggi pomeriggio a bordo di un trattore per raggiungere Villanova isolata dalla neve. Le ricerche, come abbiamo detto, sono state coronate dal successo: i tre alpinisti sono stati ritrovati verso le 16 di stasera a metà strada tra Villanova e Bobbio Pellice mentre scendevano a valle. I tre giovani, scortati a Bobbio Pellice, sono stati subito visitati da un medico e rifocillati: le loro condizioni sono buone malgrado la paurosa avventura vissuta.

m. c. g.

Francesco Gamba (a sinistra) e Giovanni Bertoni sulla Punta Gornour in una delle ultime ascensioni

Continua a nevicare in Piemonte e Liguria

Ulzio, 3 febbraio.

Ancora pericolosissime le strade dell'alta Valle Susa, dove le nevicate sono proseguite a intermittenza per tutto il giorno. Nonostante che oggi alcuni camion dell'Anas abbiano, senza posa, rovesciato sabbia sul ghiaccio che ricopre l'asfalto nel tratto Sestriere-Susa, ogni strada oltre la cittadina è tuttora quasi impraticabile.

Numerosi incidenti, fortunatamente quasi tutti di piccola entità, sono avvenuti tra Cesana e Chiomonte: decine di macchine hanno dovuto farsi rimorchiare nelle officine; altre, sulla ripida salita del Sere de la Voute, nonostante le catene per raggiungere la cima hanno dovuto ricorrere all'aiuto di un trattore appositamente dislocato in quel punto per agevolare la circolazione.

A causa della neve caduta tra ieri e oggi, una cinquantina di centimetri, la direzione delle ferrovie è stata costretta a ingaggiare due squadre di spalatori per tenere liberi dal ghiaccio gli scambi della stazione di Ulzio.

Acqui, 3 febbraio.

Per tutta la giornata ha continuato a intermittenza a nevicare su Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. La circolazione stradale è resa assai difficile dalla neve gelata. Numerose macchine sono uscite di strada, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Lungo l'Acqui-Torino il traffico è stato quest'oggi interrotto per parecchie ore sulla salita della [illegible]. Un autotreno con rimorchio carico di autovetture, diretto al porto di Savona, in una curva è sbandato mettendosi per traverso. Si sono formate due lunghe colonne di automezzi. Dopo parecchie ore di lavoro il transito ha potuto riprendere regolarmente.

Genova, 3 febbraio.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la riviera di ponente dove il freddo si accompagna alla pioggia ed al vento. Il termometro oggi ha registrato a Savona 3 gradi sopra zero. Nell'entroterra la nevicata non accenna a diminuire e, con particolare violenza, si abbatte sull'alta Val Bormida dove i passi del Melogno e dei Giovetti sono interrotti. Grazie al pronto intervento degli spazzaneve, il transito è consentito alle macchine munite di catene sui valichi di Montezemolo, di Cadibona e del Giovo di Sassello. Alcune vetture sono finite fuori strada senza gravi conseguenze.

Il cattivo tempo continua anche nella riviera di levante. Su tutto l'arco dell'Appennino ligure in serata ha ripreso a nevicare aumentando lo strato di neve sulle più alte cime dei monti Pennagottero e Porcile e sui monti [illegible] in Val Gromolo e Zannone sopra Casarza Ligure. Al passo di Centocroci, sulla provinciale Varese Ligure-Borgotaro, il transito si svolge sempre con catene a causa della neve ghiacciata. Sul litorale pioggia frammista a nevischio. La temperatura si è leggermente abbassata.

Una bimba muore avvelenata dopo aver mangiato la minestra

La madre è in fin di vita - Ordinata l'autopsia

Vigevano, 3 febbraio.

Un duplice, misterioso caso di avvelenamento è avvenuto nella nostra città, vittime una bimbetta di quattro anni e la propria madre, ricoverate d'urgenza nel pomeriggio all'ospedale: la piccola è morta dopo un'ora circa, la donna versa in fin di vita.

Le protagoniste di questa tragedia sono Giuseppina Bisacco di 32 anni e la sua piccola Concetta. La Bisacco, moglie del contadino Casimiro Fusar Poli, di 32 anni, abita in una casetta alla periferia, in via Gorizia 71. La famiglia è composta inoltre da un bimbo di appena ventisette giorni, Gianni. Praticamente la loro abitazione consiste in una sola stanza, in cui si dorme e si fa cucina.

Ieri sera, come al solito, il Fusar Poli, tornato dal lavoro, aveva aiutato la moglie a preparare la tavola e a scodellare il minestrone, mettendosi quindi a mangiare con tutta la famiglia. A questo punto è impossibile stabilire con certezza che cosa sia accaduto: la donna e la bimba, dopo avere ingoiato l'ultima cucchiaiata di minestra, sono stramazzate a terra.

Pensando ad un malessere passeggero, l'uomo preparava un infuso e lo faceva bere alle due sofferenti. Soltanto a mezzogiorno di oggi, dato che la moglie e la figlioletta non mostravano alcun segno di miglioramento, si decideva a chiamare un medico che, dopo una sommaria visita, ordinava per entrambe l'immediato ricovero all'ospedale.

Purtroppo per la bambina l'intervento della scienza è giunto troppo tardi. Sinora le cause dell'avvelenamento sono sconosciute. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della bimba morta, nella speranza che ciò possa chiarire questa inquietante vicenda.

Arrestati i due responsabili della sciagura di Milano

Milano, 3 febbraio.

Italo Beggio e Luigi Colombo, rispettivamente guidatore del pullman e manovratore del tram, che sabato mattina in seguito a uno scontro presso la trattoria Battiloca di Paderno Dugnano causarono la morte di sei persone, sono stati arrestati. Il provvedimento è stato preso dal Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Mario Volterra che istruisce l'inchiesta sulla sciagura. Questa mattina poco prima delle 11 il Beggio è stato invitato nella caserma dei carabinieri di Senago, dove è stato trattenuto. Subito dopo veniva eseguito a Limbiate il mandato di cattura nei confronti del Colombo.

Le responsabilità sarebbero le seguenti: il Beggio ha contravvenuto alle disposizioni del codice stradale, che vieta di ingombrare la sede di una linea tranviaria: a lui viene inoltre addebitato anche l'operato del bigliettario Arturo Cattaneo, il quale avrebbe dovuto segnalare in modo adeguato la presenza del pullman fermo, anziché trattenersi a litigare con un ciclista. Quanto al tranviere Colombo, avrebbe azionato troppo tardi i freni, quando era giunto a meno di dieci metri dall'ostacolo, sebbene la visibilità gli avesse consentito di scorgerlo da una distanza maggiore. L'accusa che potrebbe essere contestata ai due sarebbe quella di omicidio colposo plurimo. Come è noto, il convoglio tranviario della linea Milano-Mombello aveva urtato il rimorchio del pullman fermo sui binari, proiettandolo contro un gruppo di persone in attesa alla fermata: sei di esse morirono sul colpo e due rimasero ferite.

ULTIME NOTIZIE

L'intervento del ministro della Difesa al Congresso di Mosca

Malinovski ammette che l'URSS ha sperimentato nuove bombe H

Le ultime prove in autunno con ordigni "molto potenti e di basso costo" - I razzi sovietici avrebbero "una precisione assoluta a qualunque distanza" - L'autocritica di Pervukhin, accusato di rapporti con l'antipartito

(Nostro servizio particolare) Mosca, 3 febbraio.

L'attesa «autocritica» di Pervukhin e un intervento del ministro della Difesa Malinovski hanno oggi caratterizzato la giornata del 21° Congresso del p. c. sovietico. La comparsa di Pervukhin per giustificarsi dei suoi rapporti con l'antipartito era prevedibile dopo che, la scorsa settimana, il leader comunista di Leningrado, Spiridonov, aveva esplicitamente chiesto che venissero «a discolparsi i compagni Pervukhin e Saburov, i quali è provato che aiutarono l'antipartito, e in diciotto mesi dopo la caduta del gruppo fazioso di Malenkov non hanno nemmeno una volta sentito il bisogno di scindere le loro responsabilità da quelle dei traditori e giustificare, se possibile, il loro operato».

Il maresciallo Malinovski ha anch'egli dedicato alcuni strali al «vile antipartito» (cogliendo tra l'altro l'opportunità per attaccare il maresciallo Zukov, che lo precedette nella carica di ministro della Difesa, come un «Bonaparte dell'ultima ora, che cercava di scindere partito e forze militari»), ma ha quindi proseguito il discorso sottolineando l'ampiezza della preparazione militare russa. La Russia, ha detto, «dispone di missili intercontinentali suscettibili di trasportare le loro cariche termonucleari in un punto qualsiasi della terra con tutta la precisione voluta». Indirizzandosi all'Occidente Malinovski ha detto: «Le vostre armi, signori, sono troppo corte...» ed ha aggiunto: «Di là dall'oceano, qualche americano scrive spesso che la marina degli Stati Uniti è in grado di effettuare sbarchi in qualsiasi punto delle nostre coste. Penso che non sarebbe male che questi stessi strateghi pensassero un poco anche alla vulnerabilità delle "loro" coste...».

Malinovski ha precisato che l'Urss dispone di «bombe H molto più compatte, di minor mole e di minor costo» rispetto a quelle «classiche» (le nuove atomiche sono state sperimentate lo scorso autunno, ha lasciato intendere il ministro della Difesa), e soprattutto di armi «assai più pericolose delle atomiche», i ben noti missili intercontinentali. «Non intendiamo attaccare nessuno — ha concluso Malinovski — ma abbiamo tutti i mezzi per difenderci e reagire se qualcuno pensasse ad attaccarci».

Sulla superiorità militare della Russia rispetto all'Occidente si è diffuso anche il presidente della commissione delle ricerche nucleari, M. Kourchatov, il quale ha dichiarato che i russi «hanno fatto diventare, in pratica, ferrivecchi tutti i mezzi bellici dell'Occidente». La Russia, insieme alle ricerche militari, cura quelle per la utilizzazione di pace dell'energia nucleare: ed è «molto avanti» sulla via dello sfruttamento della forza della bomba all'idrogeno per trarne energia a scopi pacifici. Kourchatov ha parlato della possibilità di scambi scientifico-culturali fra Russia ed Occidente, scambi che egli ha auspicato in luogo dell'attuale corsa al riarmo scientifico. Egli ha ripetuto, fornendo anche più ampi particolari, l'accenno alla avvenuta ripresa nell'autunno scorso degli esperimenti atomici da parte dei russi: ammissione su cui l'Occidente troverà presumibilmente a ridire.

Mikhail Pervukhin, sin qui ambasciatore dell'Urss presso la Germania dell'Est, ex ministro della costruzione delle macchine di media grandezza, già membro titolare del «Praesidium» del Comitato centrale, era stato retrocesso nel giugno '57 (quando in pieno congresso lo si era criticato per non avere concretato le direttive di Kruscev) alla posizione di membro supplente.

«Devo riconoscere — ha detto oggi iniziando la sua autocritica — che in un'epoca in cui la responsabilità del partito era estremamente grave, non sono stato capace di rendermi conto dei piani e delle mire del gruppo antipartito. Malenkov e la sua cricca avevano scelto la via del frazionismo per nuocere alla realizzazione delle direttive impartite nell'ultimo congresso. A mia volta, aderendo senza rendermene conto a questa manovra, ho espresso dei dubbi sul piano di decentralizzazione previsto e impostato dal compagno Kruscev. Infine, ho dato parzialmente approvazione alla setta che lasciò nascere il deviazionismo jugoslavo...».

Le ammissioni di Pervukhin sono state parziali e relativamente tiepide. Egli ha pure presentato sull'altro piatto della bilancia i suoi meriti: non è mai giunto (come l'antipartito) «ad auspicare un cambiamento della direzione del partito», ha partecipato alla sconfessione del deviazionismo jugoslavo «appena ne compresi chiaramente il senso»; come ambasciatore nella Germania orientale «mi sono reso conto chiaramente e quasi toccandolo con mano, del danno che il gruppo antipartito aveva arrecato alla politica dell'Urss». Non è esatto, ha detto Pervukhin rispondendo all'accusa di Spiridonov, «che io non abbia mai levato la voce contro l'antipartito: l'ho fatto nel "plenum" del Comitato centrale del p. c. nel giugno scorso, e l'ho fatto in numerose riunioni di partito. Sono comunque felice che mi sia data oggi l'opportunità di confessare i miei errori e prometto di attenermi per il futuro alla stretta linea di partito, per la causa della pace e del comunismo». L'autocritica è stata ad ogni modo giudicata «insufficiente» da Josef Kuzmin, vice presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss.

Henry Shapiro

Primi commenti in America al discorso di Malinovski

Washington, 3 febbraio.

Il segretario americano alla Difesa, Neil McElroy, commentando oggi a Washington le affermazioni fatte a Mosca al congresso del pcus dal ministro della Difesa sovietico Malinovski, secondo cui gli alleati occidentali sono stati superati dall'Urss in tutte le categorie di armi, ha dichiarato: «Non sono assolutamente d'accordo. Ritengo che il nostro servizio informazioni ci abbia dato un quadro abbastanza favorevole e non sono preoccupato per tali dichiarazioni».

Da parte sua il generale Twining, presidente del Comitato degli Stati maggiori riuniti, alla domanda se credesse alle dichiarazioni di Malinovski ha risposto: «No».

Il viaggio dell'attrice ferita

Audrey Hepburn, feritasi in una grave caduta da cavallo mentre girava la scena di un film, è stata trasportata in volo dal Messico a Los Angeles. Eccola in barella all'arrivo, con il marito Mel Ferrer (Radiof.)

Cresce l'opposizione contro Ranieri di Monaco

Il presidente del deposto Consiglio risponde alle accuse del sovrano - Il principe chiede la solidarietà dei sudditi con una petizione

(Nostro servizio particolare) Montecarlo, 3 febbraio

Il presidente del Consiglio nazionale di Monaco, sciolto di recente da Ranieri, ha tenuto oggi una conferenza stampa con una trentina di giornalisti. Il dott. Simon ha comunicato il testo di una lettera indirizzata al principe di Monaco in risposta a talune accuse contenute nel proclama del sovrano contro il Consiglio nazionale. La lettera, ha dichiarato Simon, porta soltanto la sua firma e quella dell'ex-presidente Auréglia, perché nella attuale situazione di illegalità «non vengano compromessi» gli altri consiglieri nazionali, soprattutto i funzionari.

A questo punto un giornalista l'ha interrotto per chiedergli se, secondo lui, il principe potrebbe farlo arrestare come cospiratore. Al che Simon ha risposto che praticamente Ranieri «può fare quello che crede».

In città, ha detto Simon, circola una petizione che i sudditi debbono firmare per esprimere la loro solidarietà col sovrano per le sue recenti decisioni di sospendere la costituzione e di sciogliere le assemblee. «E' evidente che molti la firmeranno — ha aggiunto — se non sotto la pressione delle minacce, certo sotto quella del timore. Ma queste firme, più o meno liberamente sottoscritte, non rappresentano un voto, e soltanto alle urne si vedrà quali sono i sentimenti del popolo monegasco poiché soltanto allora esso potrà esprimere liberamente il suo pensiero».

Simon ha poi dato lettura della lettera indirizzata al sovrano nella quale si afferma che come rappresentanti legalmente eletti dal popolo, egli e l'ex-presidente Auréglia sentivano il dovere di esprimere il loro disappunto per una sospensione, sia pure provvisoria, della costituzione stessa, grave pregiudizio alla libertà del popolo.

La conferenza stampa di Simon è indice di uno stato di disagio abbastanza diffuso nel minuscolo principato dopo il «colpo di Stato» di Ranieri. Secondo alcune fonti, la opposizione al sovrano starebbe crescendo di giorno in giorno; e si parla di un movimento monegasco che si proporrebbe di deporre il principe per sostituirlo con sua sorella Antonietta come reggente. Si noti che la costituzione non prevede che una donna possa salire sul trono di Monaco.

m. r.

Una bimba muore ingoiando la medicina della mamma malata

Lodi, 3 febbraio.

Una bimba di due anni è morta tragicamente nel tardo pomeriggio di oggi a S. Angelo Lodigiano, a dieci chilometri da Lodi. Verso le 18 la piccola, Serafina Morelli, residente in via Ada Negri 11, stava giocando presso il letto della madre che da circa un mese è malata. Scorta sulle coperte una scatoletta, la bambina senza che la mamma se ne avvedesse la prendeva e ne ingoiava il contenuto. Disgraziatamente nella scatola vi erano pillole medicinali antidistoniche: dopo pochi minuti la bimba veniva colta da atroci dolori e spirava tra le braccia della mamma impotente a soccorrerla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Inquietudine a Bonn per la nuova manovra dell'Urss

Fermati quattro camion americani da soldati russi sull'autostrada di Berlino

Gli automezzi andavano dall'ex-capitale alla Germania occidentale, lungo il corridoio stabilito dai patti con Mosca - I sovietici pretendono d'ispezionare il carico - I cinque militari degli S.U. rifiutano - Ancora bloccato il convoglio

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 febbraio.

I russi hanno fermato un convoglio di automezzi americani nella zona sovietica della Germania e si rifiutano di fargli proseguire il viaggio nella Repubblica federale dove era diretto. La notizia, diffusa oggi dal quartiere generale americano di Heidelberg, ha prodotto una certa impressione nella Germania di Bonn, dove si teme che i sovietici cominceranno ora a dare fastidio agli alleati per tentare di imporre le loro richieste su Berlino occidentale. Il «fermo» del convoglio americano potrebbe essere infatti l'inizio di una serie di incidenti provocati ad arte dai russi per mettere in rilievo la loro posizione di forza nei riguardi dell'ex-capitale della Germania. E' probabile che l'incidente abbia una qualche relazione con l'imminente visita in Europa di Foster Dulles: in questa maniera, secondo un'opinione diffusa, Mosca vorrebbe esercitare pressioni sugli Stati Uniti.

L'incidente, che non si è ancora concluso, si è avuto ieri verso mezzogiorno, ma il comando americano ne ha dato notizia soltanto oggi. Secondo le prime informazioni, il convoglio, composto di quattro autotreni carichi di jeeps, aveva lasciato Berlino occidentale nella mattinata di ieri per raggiungere una base della Repubblica federale. Era uno dei soliti convogli che fanno normalmente la spola fra la Germania ovest e la guarnigione alleata di Berlino. Il sergente e i quattro soldati americani che conducevano il convoglio uscirono dai settori ovest della capitale, raggiungendo con le loro macchine il posto di controllo sovietico di Babelsberg, al margine della città. Là comincia l'autostrada che, attraverso la zona orientale, collega Berlino Ovest alla Germania libera e che è aperta tanto al traffico civile quanto a quello militare per un accordo fra le quattro grandi potenze. (I civili, però, devono pagare un cospicuo pedaggio, applicato anche sulle merci, che frutta alla Germania comunista milioni di marchi all'anno).

Al posto di controllo di Babelsberg, gli americani non trovarono difficoltà e poterono così proseguire il viaggio. Dopo circa due ore di marcia attraverso la zona sovietica e quando ormai era in vista della frontiera con la Germania di Bonn, il convoglio veniva fermato da soldati sovietici. I russi volevano controllare il carico dei quattro autotreni, ma il sergente, seguendo le disposizioni impartite dal comando, rifiutò il permesso. Al che i sovietici risposero che avrebbero impedito alle macchine di raggiungere il territorio occidentale. Tutt'al più, i russi avrebbero concesso agli americani di rientrare a Berlino ovest. Il sergente, però, insistette per passare senza il controllo, ma inutilmente.

Così, in attesa dei passi del comando della forza americana, il sergente e i quattro soldati decisero di restare lì, sull'autostrada, dove hanno trascorso l'intera notte. Il mancato arrivo del convoglio, naturalmente, fu subito notato dal comando americano, che informò il quartier generale di Heidelberg. Allora il generale Hamlett, comandante americano di Berlino, telefonò al quartier generale sovietico di Karlshorst, protestando contro il fermo del convoglio e sollecitando il permesso di transito.

Non essendo bastata quella telefonata, il generale Hamlett inviava a Berlino Ovest, per parlare con i russi, il proprio consigliere politico, Findlay Burns, con l'incarico di chiedere l'immediato «sblocco» del convoglio. I russi, però, respinsero la richiesta, promettendo comunque di esaminare con calma la questione. Analogo passo di protesta è stato compiuto dagli americani presso la missione militare sovietica di Francoforte sul Meno, ma con lo stesso risultato negativo.

Portavoce americani hanno dichiarato stasera che l'azione dei sovietici, oltre che essere incomprensibile, rappresenta una violazione degli accordi sul traffico di Berlino. Il convoglio con i cinque militari americani è tuttora sull'autostrada e può essere anche osservato dal posto di frontiera di Marienborn, dove era diretto. Ai soldati sono stati mandati stasera viveri, generi di conforto e coperte.

E' chiaro che il comando americano non ha intenzione di cedere alle pretese dei russi, contrarie agli accordi. I sovietici non hanno il diritto di controllare i convogli militari diretti o provenienti da Berlino. Qualche volta hanno tentato di imporre questo principio, bloccando appunto qualche auto, ma la fermezza degli alleati ha avuto sempre la meglio.

Negli scorsi mesi si ebbe un incidente del genere col fermo di alcune macchine americane sull'autostrada di Berlino. Si seppe poi che il comando americano, non essendo riuscito in un primo momento a ottenere il rilascio dei militari del piccolo convoglio, aveva minacciato di andarli a liberare aprendosi la strada con mezzi blindati. La notizia, di fonte americana, fu pubblicata dai giornali tedeschi nelle settimane scorse.

m. c.

Il convoglio americano fermo al posto di blocco russo di Marienborn (Telefoto)

Comunità tra la Francia e dodici Paesi africani

Inaugurata ieri da De Gaulle con una solenne cerimonia - Una forma di Commonwealth

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 febbraio.

Il generale De Gaulle ha presieduto oggi la prima riunione del comitato esecutivo della Comunità franco-africana e, in una allocuzione pronunciata all'inizio della seduta, ha illustrato ai capi dei governi associati l'avvenire che si prepara ai loro popoli in una libera collaborazione con la Francia, ma li ha anche ammoniti dei pericoli cui andrebbero incontro se volessero bruciare le tappe in una evoluzione troppo rapida.

Il consiglio esecutivo della Comunità è l'organo chiamato ad applicare la politica liberale che De Gaulle ha scelto per i Paesi africani, i quali, un tempo, costituivano l'impero coloniale francese. Soltanto l'Algeria non ne fa ancora parte, almeno finché la guerra impedirà di decidere il suo statuto definitivo. Non è ancora chiaro quali saranno i poteri effettivi del consiglio esecutivo, che però può essere paragonato alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth britannico. Si compone infatti dei primi ministri degli Stati africani sorti dal *referendum* del 28 settembre, però la loro autonomia è meno accentuata di quella del Commonwealth.

A sottolineare l'importanza della nuova istituzione basta tuttavia considerare che la IV Repubblica aveva istituito, per l'Unione francese, un alto consiglio, che però non poté mai riunirsi, mentre invece quello della Comunità fondata da De Gaulle si riunisce pochi mesi dopo la sua fondazione.

La seduta inaugurale si è svolta oggi con grande solennità all'Eliseo. Una compagnia della Guardia repubblicana ha reso gli onori ai Capi di governo e ai ministri. Nove francesi e dodici negri hanno partecipato alla seduta, che durerà due giorni e dovrà decidere, oltre alle questioni di procedura connesse agli inizi di ogni nuovo organismo, la forma della rappresentanza di ogni Stato nel futuro Senato e il bilancio della Comunità. Gli Stati rappresentati nel consiglio esecutivo sono: Francia, Dahomey, Repubblica centro-africana, Costa d'Avorio, Nigeria, Sudan, Ciad, Gabon, Senegal, Mauritania, Madagascar, Repubblica del Volta, Congo.

Nessun comunicato è stato diramato alla fine della riunione che, iniziata alle 15 e terminata alle 19,20, si è svolta a porte chiuse. Il ministro di Stato Louis Jacquinot ha dichiarato: «L'atmosfera è stata eccellente: molti punti sono stati esaminati, specie quelli che riguardano l'organizzazione interna del Consiglio». E Antoine Pinay, ministro delle Finanze, ha aggiunto: «Nessuna difficoltà: tutto procede benissimo».

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Negozi uffici ed auto saccheggiati dai ladri

Numerosi furti in alloggi e sulle auto in sosta sono stati denunciati ieri. Dai locali della ditta Tensioplast, in via Monte Rosa 50, i ladri hanno asportato una macchina per scrivere, un'addizionatrice e francobolli, arrecando al proprietario, il signor Antonio Rolfo abitante in via Sineo 11, un danno di 300 mila lire. Da una «600» che il fattorino Egidio Senda aveva lasciata in sosta in via Nizza, sono stati rubati 4 pacchi di stoffa per 340 mila lire.

Penetrati con chiavi false nel bar di Eleonora Donetto, in via Tripoli 179, i ladri hanno portato via 5 chili di caffè, 5 bottiglie di liquore, 300 gettoni del telefono e 3000 lire in contanti. Dall'alloggio di Antonio Menchi, in via Como 3 sono state asportate 30 mila lire in contanti e biancheria per 300 mila. Svaligiato anche l'alloggio di Italia La Marca, in via Cuppino 62: sono stati rubati oggetti preziosi per 400 mila lire.

Borseggiata sull'autobus di quasi trecentomila lire

La signora Caterina Corso, abitante in via Montebello 24, è stata derubata di una busta che conteneva circa 290 mila lire, una cambiale e altri effetti non esigibili. Il furto è avvenuto verso mezzogiorno su un autobus della linea H, tra piazza Solferino e piazza Vittorio Veneto. La signora se n'è accorta scendendo in via Giolitti angolo via Accademia Albertina, e ha sporto denuncia ai carabinieri della sezione Po.

La donna, impiegata presso l'impresa Zuppini, aveva incassato il denaro per conto della ditta in una banca. E' probabile che il ladro l'abbia seguita dalla banca, in attesa del momento propizio per borseggiarla.

Furto d'auto — L'A.C. segnala il furto dell'«Aprilia» TO 81.168.

Inchiesta delle acciaierie inglesi sui piani laburisti di nazionalizzazione

L'indagine presso l'opinione pubblica costa quasi un miliardo di lire - Si cerca di sapere se il progetto ha il favore dell'elettorato, in vista delle votazioni generali

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 febbraio.

Da qualche giorno, in vista delle prossime elezioni generali, è in corso in Inghilterra la battaglia delle inchieste. Ambedue i partiti stanno compiendo sondaggi dell'opinione pubblica per cercare di capire come voterebbero gli elettori e quindi come sarà opportuno impostare, al momento giusto, la campagna elettorale. Con eccezionale clamore di stampa — e vi ha partecipato tutta la stampa nazionale senza distinzione di partito — i laburisti hanno scoperto la scorsa settimana che l'industria dell'acciaio ha intrapreso quella che tecnicamente si chiama «una inchiesta di mercato» per accertare che cosa pensa l'elettorato della proposta laburista di rinazionalizzare tale settore.

Esso fu nazionalizzato dal governo laburista nel 1950 e denazionalizzato dal governo Churchill; immediatamente i laburisti annunciarono che, quando fossero tornati al potere, avrebbero rinazionalizzato questa colossale industria, avvertendo che non garantivano neppure di pagare un compenso agli azionisti, com'era avvenuto invece nel corso della prima nazionalizzazione.

Da allora non vi è dubbio che l'intero principio della nazionalizzazione ha perduto molto del mordente che aveva dieci o dodici anni fa; ma gli industriali direttamente interessati al problema e il partito conservatore non sanno esattamente in quale misura questa ostilità alla nazionalizzazione possa influenzare l'opinione pubblica; di qui la decisione di finanziare una colossale inchiesta, condotta da una ditta americana specializzata in ricerche di mercato, con una spesa prevista, a quanto si dice, in oltre mezzo milione di sterline, poco meno di un miliardo di lire.

Vari complessi industriali hanno dichiarato pubblicamente di partecipare al finanziamento di questa inchiesta con i propri fondi e l'amministratore delegato di una grande acciaieria ha detto che la sua ditta «sarebbe venuta meno al proprio dovere se non avesse partecipato a questa spesa».

I conservatori sperano che l'inchiesta dimostri che la proposta laburista di rinazionalizzazione è estremamente impopolare; da parte laburista si afferma che l'inchiesta di mercato rappresenta una «violazione dei principi democratici»; ma a loro volta i conservatori hanno scoperto che anche il partito laburista sta compiendo, sia pure con una spesa assai più piccola, un'inchiesta nei collegi elettorali dove l'esito è più incerto per sapere esattamente quale sia la linea politica preferita dagli elettori.

Si assiste, perciò, non solo all'introduzione nella lotta elettorale di metodi scientifici completamente nuovi, ma anche al curioso fenomeno di due partiti che, entro limiti ragionevoli, si rivolgono all'elettorato, con un certo anticipo rispetto all'inizio ufficiale della campagna elettorale, per chiedergli «quale politica volete che annunciamo per darci il vostro voto?».

r. a.

Il 2 corr. con i conforti della Fede e la Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Marchese Carlo Polizzi di Sorrentino

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie **Romilda Pierson**, la figlia **Adelina** con il marito **Ferruccio Vizzotto** ed i piccoli **Dario** e **Daniela** che tanto adorava, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Minelli, alla famiglia Rombo e all'Assistente signorina Duccinelli per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 16 partendo da corso Principe Oddone 56.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Ines Vizzotto e famiglia si associano al dolore delle care Romilda e Adelina.

Letizia, Cesare e Carla Zanetti profondamente commossi partecipano al lutto dei cugini Polizzi e Vizzotto.

La famiglia **Grassi** partecipa addolorata al grave lutto.

Dopo una lunga vita cristianamente operosa, tutta intesa al bene della famiglia, munita dei Conforti religiosi, oggi alle ore 20 spirava nel Signore

Domenico Campiglia

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio: le dilette figlie: **Rina** col marito comm. avv. **Ernesto Berberis**, **Nina**, **Anna**, **Lena** col marito **Domenico Castello** con i figli **Laura** e **Guido** e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 5 corr. alle ore 14,30 partendo da corso S. Maurizio 55, indi la cara salma sarà trasportata a Poirino arrivando a S. Cristoforo alle ore 15,45, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 3 febbraio 1959.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Vitrotti

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie **Giuseppina Chiri**, la figlia **Riccarda** col marito **Franco Pannunzio**; fratello **Carlo**, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali giovedì 5 alle ore 10,30 da via Luserna 11.

Il 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Isacco ved. Vivarelli

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Pierina** e **Ferdinando** con la moglie e figlio e parenti tutti.

I funerali oggi 4 alle 10 da via Camini 22.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Francesco Benino

Anziano Fiat

I familiari addolorati l'annunciano.

Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Calcinati.

I funerali giovedì 5 corrente ore 9 da via Genova 166.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Bosa

La piangono il marito, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. ore 14,30 da corso Lecce 25.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Operai della Società Imper - Ingegner Schiavoni & Figli Torino - si associano al dolore che ha colpito il dott. Riccardo Gagner per la morte del suocero

Giuseppe Tatti

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Saglietti nata Conterno

La piangono: le figlie, i figli, nuore, generi, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 4 alle ore 16 da via Pallanza 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Fusco Gallo

una Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 6 febbraio alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Manfredi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rina Guanti**, il figlio **Ettore** con la moglie **Maria Camia**, la figlia **Silvia**, il fratello **Mario** e famiglia: cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì alle ore 15,45 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Attilio Badone con la moglie **Lina Guanti** e figlia **Adriana** col marito **Enrico Arietti** e piccoli **Attilio** ed **Elena** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del cognato e zio

Giovanni Manfredi

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianni Manfredi

gli amici:

Alciati, Amedeo, Cassibello, Casanova, Grignolo, f.lli Montaldo, Petrini, Valla, Vittone.

Gina e Laura Giusio partecipano vivamente al dolore dei familiari per la perdita del caro

Gianni

Il 1° febbraio, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, chiudeva la sua buona e retta esistenza il

Dott. Mario Vanetti

Nel dolore, lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Colombina Caretto**, la figlia **Gemma** col marito **Antonio Massara**, il cognato **Domenico Caretto**, cugini, nipoti e parenti tutti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 marzo alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

Torino, via Colli 14.

**Ida Marini Piazzoli
Alberto e Maria Marini
Edoardo e Rosy Marini
Ugo ed Elena Lorenzi**
addolorati per la morte del

Dott. Mario Vanetti

ne ricordano l'affettuosa amicizia e la limpida figura.

La sera del 2 febbraio a Nervi, in seguito a breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro, circondato da tutti i suoi cari, è mancato

Pier Luigi Lugano

di anni 78

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Bertotti**; i figli: **Luisa** col marito **Gianni Arezzi** e figli **Enrico** e **Adriana**, **Antonietta** con il marito **Luigi Biscaini**, **Vincenzo** con la moglie **Carla Massa** e figli **Luigi, Mauro** e **Maria Cristina**; la suocera **Luisa Carpignano ved. Bertotti**; i nipoti **Dario** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tortona mercoledì 4 corr. partendo alle ore 14,30 dalla tenuta Bernana e alle ore 15 da Porta Voghera.

Tortona, 3 febbraio 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Morselli

Lo piangono: la moglie **Maria Accossi**, i figli: **Gina, Germana, Serdana** (Buenos Aires), **Erasmo**, con le rispettive famiglie; **Fernanda, Mario**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

La presente serve anche di ringraziamento.

Le famiglie: **Caffer, Caracciolo, Ciarichetti, Fantoni, Gisi, Mariotte, Ricci, Rosa**, prendono parte al dolore per la dipartita dell'amico

Angelo Morselli

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Alfredo Fissore

Odontoiatra

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Gemma** col marito **Giovanni Pelra** e figli, fratello, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 170.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Mancini

Lo piangono: le figlie **Ada** ed **Elvira**; i parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali giovedì 5 corrente alle ore 10,30 da via Valeggio 24.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Rossi

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, il figlio, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Nomaglio 4.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Santagostino ved. Gnemmi

La piangono i figli: **Giovanni, Rosa** e **Teresita** con le rispettive famiglie; gli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Cauda ved. Bolla

Ne danno il doloroso annuncio: figlio, fratelli, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Duchessa Jolanda 18.

Si prega di non inviare fiori.

La famiglia **Rossignoli** si unisce al dolore di Licio e famiglia per la scomparsa della cara zia

Angiolina Montefameglio

Remo e Palma Da Ronch partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il cognato Giovanni Montefameglio e famiglia per la immatura dipartita della sorella

Angiolina

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Caudera (Jcu)

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Marianna Bertoldo**, i figli **Francesco** e **Maria Teresa** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Devesi di Ciriè, 3 febbraio 1959.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente al Devesi San Pietro alle ore 16.

La famiglia del compianto

Carlo Olivetti

Negoziante Vini

con animo commosso, ringrazia autorità, colleghi, amici e conoscenti che tanta parte hanno preso al gravissimo lutto che l'ha colpita.

Ciriè (Devesi), 1 febbraio 1959.

4-2-1932 4-2-1959

Giuseppe Meccafighe

sia in questo giorno ricordato da chi lo ebbe caro.

Tra i suoi cari è mancata serenamente ieri

Luigia Toppino n. Rubino

Ne danno il triste annuncio il marito **Andrea**, il figlio **Alfredo** con la moglie **Michelina Griffa** ed il figlio **Ursio**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 da via Crevacuore 31.

Si prega di non inviare fiori.

Gli amici più cari:
**Giovanni Avalle
Marino Balbi
Guido Battaglia
Alfredo Castagneris
Carlo Ferreri
famiglie Giustarini, Massano
Emanuele Impavido
Romolo Pagliassotto
Felice Pautasso
Alfredo Stargiotti
Leonida Viglietta
famiglia Zecceo**
si uniscono al dolore per la perdita della signora

Luigia Toppino

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Mignier

Artigiano verniciatore

di anni 75

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli con rispettive famiglie, il figlioccio Gabriele, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giuseppe Rossi per le amorevoli cure prodigate.

Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 da ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto.

Remo Caretto-Castigliano partecipa commosso al dolore dei fratelli Mignier per la dipartita del loro caro padre.

Partecipano al dolore della famiglia **Mariuccia e Piero Ovesio**.

Dopo una vita di lavoro e rettitudine serenamente si è spento il

Cav. Stefano Gay

Segretario Capo F. S. a riposo

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio: i figli: rag. **Giovanni** colla moglie **Ortensia Mya**, generale **Paolo**; la cognata, nipoti e parenti tutti.

Maria Rosa Prando affezionata e sollecita amica di famiglia è unita al lutto.

Torino, 2 febbraio 1959.

La famiglia **De Fisi** partecipa al dolore di Gianni e Paolo per la morte del loro papà

Cav. Stefano Gay

La Presidenza e i **Consigli di Sezione dell'Associazione degli Industriali Mugnai e Pastai d'Italia**, con animo profondamente addolorato, annunciano la perdita del direttore

COMMENDATORE

Dott. Giuseppe Avena

avvenuta improvvisamente il 1° febbraio 1959 in terra di Francia, ove si era recato per la tutela di particolari interessi della categoria.

Le esequie avranno luogo in Roma venerdì 6 corr. alle ore 11,30 presso la Basilica di San Lorenzo al Verano.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati dell'Associazione degli Industriali Mugnai e Pastai d'Italia partecipano con profondo cordoglio la perdita del loro amato direttore

COMMENDATORE

Dott. Giuseppe Avena

avvenuta improvvisamente il 1° febbraio 1959 a Lione (Francia).

Le esequie avranno luogo in Roma venerdì 6 corr. alle ore 11,30 presso la Basilica di San Lorenzo al Verano.

I Fratelli delle Scuole Cristiane annunciano la pia morte del

DOTT. ING.

Prof. Mario Gorini

Affiliato alla loro Congregazione

I funerali si svolgeranno a Grugliasco il giorno 4 c. m., alle ore 10,30, partendo da via La Salle 4.

Si uniscono al generale compianto:
**l'Istituto Arti e Mestieri,
l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata,
la Casa di Carità Arti e Mestieri,
gli Amici della Congregazione Mariana dell'Immacolata.**

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi e con la Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nelly Bertea

d'anni 88

Angosciati ne danno partecipazione: il fratello avv. **Ernesto Bertea**, la pronipote e figlia adottiva **Maria Cassacchi-Bertea**, i parenti, gli amici e la fedele **Tullia Gerlap**.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 2,30 partendo da piazza Crimea 1, quindi la cara salma verrà trasportata a Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Rev. Don Bersano teol. Francesco

i familiari con vivo rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

La funzione solenne in suffragio verrà celebrata giovedì 5 febbraio alle ore 8 nella chiesa da lui fondata della N. S. del Sacro Cuore in via Anastasio Germonio (Borg. Paradiso).

Nel quinto anniversario i familiari commemorano la scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Molo

con affettuoso vivo rimpianto.

Lo ricordano a quanti lo conobbero.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 5 febbraio alle ore 8 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo n. 44.

Sabato, 7 corrente, alle ore 9,30 nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Elena e Romeo Malaspina

Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nelle preghiere ai parenti desolati.

1957 1959

Vittorio Cesare Cigliutti

Con immutato rimpianto lo ricordano la moglie, figlie, generi.

S. Messa: 5 febbraio ore 10 chiesa San Giuseppe via Santa Teresa 20.

6-2-1957 6-2-1959

Giacinto Vergnano

è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Messa Beato Cottolengo, giovedì 5, ore 7,15.

4-2-1952 4-2-1959

Alma Bona Ottolenghi

Settimo triste anniversario, soavi ricordi, sacre memorie, insanabile il dolore paterno.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del compianto

Ugo Perazzini

pubblicato il 3 corrente, leggasi: Chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, via San Donato 21.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CEDESI tintoria avviata con macchine a secco 2.000.000 causa trasferimento. Telef. 383-282. [illegible]

CENTRALE pensione 7 camere occupate cede causa trasferimento. Scrivere casella 3373, SPI, Torino. M1668

CENTRALISSIMO calzature cedesi anche senza licenza e merce. Telefon. 885-686.

COMMESTIBILI ben arredato ottimo lavoro cedo senza impegni. Telef. 511-646.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., [illegible] Quintino 4-58. 14006

FIDI convenzionali auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-008.

FRUTTA verdura commestibili, negozio moderno, due vetrine, lavorazione, cedo 1.500.000 Gabetti, Vittorio Eman. 200.

FRUTTA verdura scelti, 30.000 giornaliere comprovabili, cella frigorifera, cede 3.000.000 Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata nei rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nella Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

LATTERIA analcoolici centrale litri 300 cedesi causa famiglia. Capriolo, Misericordia 1. 578

LATTERIA attrezzata cedesi, [illegible] zona S. Secondo, 130 litri, 3.700.000 trattabili. Telefonare 671-856. F1032

LATTERIA centralissima grande passaggio buon guadagno [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. M1480

LATTERIA semicentrale, 180 litri, 25.000 incasso giornaliero, cede 3.150.000 Gabetti, Carducci 132. 660

LAVANDERIE impianti brevettati elettrolavaggio cedesi, Mignon, via Barrace 13, Genova. 2028

LOANO, albergo ristorante [illegible] avviatissimo cedesi (eventuali muri). Affittanze, [illegible] Rivarolo 11, Torino.

LOANO. Caviglia affitta pensione sul mare 19 camere. [illegible]

NEGOZIO centrale [illegible] calzature su misura cedesi. Telefon. 40-386.

NEGOZIO [illegible] Torino, angolare, 4 vetrine, semicentrale, cedesi [illegible]. Telefonare 520-722. 1936

NIPOTE cede bottiglieria 3.500.000 trattabili, incasso 30.000. Corso Francia 3, telef. 511-648. 2173

OCCASIONE privato cede autorimessa reddito 500.000 mensili, condizioni pagamento, anche parte permuta, 9.500.000, capienza 170 macchine, quasi al completo. Telefonare 283-420. M1500

OROLOGERIA oreficeria Alessandria cedesi senza merce grandi vetrine arredamento cassaforte, migliore posizione, unito alloggio [illegible], lunga scrittura, affare, forte clientela. Scrivere casella 2020, SPI, Torino. M1440

PANETTERIA forno nuovo, avviatissimo, con alloggio cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Affarone per panettiere desideroso [illegible] Torino. Esclusi intermediari. Rivolgersi rag. Giorgio Gertosio, via S. Dalmazzo 46. F1100

PASTIFICIO, macchinario completo, zona popolatissima, cede 3.500.000. Gabetti, Carducci 132. 660

PENSIONE 2a categoria, avviatissima, cedo, vera occasione. Telef. 888-275.

PRESTITI concediamo in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza, Finestar, via P. Micca 4. Telef. 534-898. 653

PROFUMERIA centro elegante, cedo causa salute. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. L1484

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 mensili [illegible] 10.000.00. Quintino via Garibaldi 3. 620

TORREFAZIONE bar centralissima, incasso 100.000 richiesta 13.000.000. Dianvico, Sant'Anselmo 12. 633

VENDESI negozio fiori centro San Mauro Torinese. Telef. 566-433. B2321

ZONA Lago Maggiore cedesi avviato pastificio con corso e materie plastiche. Niente muri, affitto mite. Avviamento e attrezzatura L. 2.500.000. Scrivere: La Pubblicità, Intra (N). 2039

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] reddito ultimi signorili alloggetti zona Crimea. [illegible] 80-661.

A basso prezzo vendiamo alloggio moderno cucina, terzo piano, corso Cairoli angolo corso Vittorio 875.000; altro corso Brescia, primo piano due camere cucina 1.470.000. Affaroni! Tratta Angiolo, Nizza 9. 522

A basso prezzo vendiamo casa nuova 65 camere bene affittate 24.500.000 più mutuo 7.000.000, reddito dimostrabile 12 %, affarone: Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 522

A prezzi imbattibili dieci camere casa signorile 3 entrate doppi servizi. Telefonare 373-871. 522

A Tellaro (Lerici) vendesi pianta posizione dominante con chalet su spiaggia [illegible]. Telefoni, Chiodo 9. Spezia, 20-827. 1296

AFFITTIAMO alloggi signorili due camere cucina, ascensore, [illegible] corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. Visite: 14,30-17. 775

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinino S. Rita, via Barletta 94, mutuo al rateazioni, vendonsi. Telefonare 40-295. 566

ABITABILE subito vendo corso Francia alloggio signorile camera, cucina, prezzo conveniente, Mutuo et rateazioni. Telefonare 50-266. 538

ACQUISTASI casa moderna con autorimessa preferenza adiacenze Dalza 20-30 milioni. Telefonare 47-387. 669

ACQUISTASI per contanti palazzina, giardino mq. 2000-3000, [illegible] officina annessa, periferia, dintorni Torino. [illegible]. Ghiotta, Barbaroux 4 (portici piazza Castello).

ACQUISTO alloggio due camere cucina nuovo, zona Crimea, Casale o Matteis, Francia, Campidoglio. Scrivere Rinaldi, piazza S. Nazaro 15, Milano. L1600

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi prezzi modici, mutuo trentennale. Telefonare 582-917 mattino, visibili pomeriggio via Valdieri [illegible]. 1868

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Telef. 521-303.

APPARONE una due camere tinello cucinino Mombasiglio 39. Spaventa [illegible] mutuo dilazione. Visite 15-18. Tel. 41-798.

ALLOGGETTO su [illegible] Duca Abruzzi tutte comodità vendesi. Telefon. 555-827 ore pasti. 81233

ALLOGGETTO vendesi libero subito, ascensore, telefono, termosifone, ripostiglio, centrale. Telefonare 583-053.

ALLOGGI economici vendesi direttamente, grandissime facilitazioni pagamento. Duema, corso Brunelleschi angolo via Monginevro. 82053

ALLOGGI moderni [illegible] signorili due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via [illegible] 47. 625

ALLOGGI ottima posizione, uso abitazione, uffici, ditte, studi professionisti, reddito. Ultimi convenientissimi, [illegible] comfort. [illegible]. Telef. 772-178.

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-3 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 583-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Zallesio 9 (Stadio Comunale), tel. 583-412. 1767

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo 30% contanti, 25% mutuo San Paolo, rimanenza dilazione fino a cinque anni, via Spano 35 ufficio vendite. Agenzia Beltramo, telef. 53-313. M1718

[illegible] Vespucci 60, vendo alloggio signorile 3 camere. Telef. 383-615.

AMMINISTRAZIONE stabili, promotrice con esperienza edilizia cerca. Telefonare 681-666. 81125

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, soleggiatissimo, splendido panorama, vendesi. Telefonare 611-400.

BARRIERA Milano, vendesi casetta 11 camere sopraelevabili 11.000.000 trattabili. Telefono 50-077. 634

BORGATA Parella, vendesi terreno 140 camere costruibili con licenza edilizia. Telef. 773-348. 869

SARBIO 11, vendo due camere cucina 2.500.000-3.000.000; tre camere tinello cucinino 3.800.000 termo bagno. Visite 16-18. 651

CASA centralissima 32 camere rimodernata ascensore, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA in Rivoli 42 camere più terreni annesso terreno fabbricabile reddito 2 milioni 400.000 vendesi 26.000.000 trattabili. Poletti, [illegible] 696-607, 597-774.

CASA nuova Nichelino 20 camere bagno impianto termo vendo 24.000.000. Telefonare 691-586. M1662

CASCINA 12 giornate, 30 km. Torino, vigne, campi, prati. Ottimo investimento, vende 4.000.000 Gabetti, Carducci 132. 869

COMPRASI alloggio 6-7 camere doppi servizi, primo piano, oppure due comunicanti, anche in costruzione, zona centrale. Telefonare 760-038. L1568

COMPREREI cascina civile non oltre 20 chilometri da Torino, composta di 2-5 camere con acqua luce gabinetto interni. Terreno attiguo di non meno 1000 tavole. Telefonare al n. 782-649 dalle 14 alle 20. F1136

CORSO Francia 333, privato vende alloggi liberi occupati, termo bagno, visite pomeridiane. Telef. 48-732, 36-732.

CORSO Francia 333 vende ultimi alloggi liberi occupati termo bagno. Tel. 46-773.

CORSO Francia 224 vendonsi alloggi signorili liberi 3-4-5 camere, servizi. Visibili ore 15-17. 1958

CORSO Tassoni, vende permuta con alloggi terreno edificabile 50 camere. Telefono 50-077. 638

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 773-812. 837

CORSO Vittorio Emanuele esterno Boringhieri (piazzale Adriano 14 ang. via Fabrizi) impresa Ing. Davosi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, magazzini, grande autorimessa. Tel. 773-812

COSTRUTTORE vende edificabile, via Pellerina angolo Chiabrera (borgata Milano) alloggi una-due camere tinello servizi negozi retro. Rateazioni. 1391

CROCETTA, tre camere tinello termo bagno 5.300.000. Dianvico, Sant'Anselmo 12. 633

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista vende, amministra, [illegible] case terreni. Telefonare 50-077. 7676

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-060, vende abitabili primavera, Adiacenze Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, volendo affittasi alto reddito. pagamento 50% contanti, mutuo et lunghe rateazioni. 635

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-060, vende via Lucento [illegible] ang. via Monginevro) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, Facilitazioni pagamento.

DOMUS, Garibaldi 39, vende via Millio angolo via Cesana, alloggi signorili camere, tinello, cucinotto; mutuo et lunghe rateazioni. 635

DOMUS, Garibaldi 39, vende borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinotto, volendo affittasi 15.000 mensili. Mutuo et rateazioni. Telefono 511-060. 635

FINANZIAMENTI rapidi su stabili et autoveicoli, Fumio 4, tel. 48-129. 430

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GRANDIOSI alloggi stazione Dora pronti subito vende impresa con mutuo e rateazioni. Telefonare 294-848. B1083

GRUPPO 7 negozi, 212 mq. Totali, casa nuova, vende 73.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

IMPRESA costruirebbe con concorso finanziatore albergo camme posizione riviera fiori; progetto approvato. Scrivere casella 4044, SPI, Torino.

IMPRESA vende, lungo Po Antonelli 7, panoramici lussuosi appartamenti da 3 a 5 camere cucina doppi servizi, ampie balconate. Mutuo S. Paolo, facilitazioni [illegible]. Telefonare 88-055. G1003

LIQUIDANSI grandi piccoli terreni industriali residenziali e collinari. Telefonare 80-561. 1777

LOCALE [illegible] mq. 100 sano e spazioso garage comunicante avendosi. Principessa Clotilde 44 Lupi. 10622

MILLE metri terreno acquisto annessi paraggi S. Rita. Telef. 390-363.

MONCALIERI, Testona, bellino terreno adatto costruzione villetta, vendesi. Telefonare 882-573. 650

NEGOZI piccoli, grandi, [illegible], ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-812. 627

NICHELINO, [illegible] casa 10 camere laboratorio giardino, [illegible] 10.500.000 [illegible]. Telef. 56-077. 634

OFFICINA mq. 230, negozi diversi reddito 9 %, vendo. Telefonare 761-861.

CRIMEA, vendo 2 camere cucina libere o reddito 9%. Telefonare 40-581. 685

[illegible] Torinese palazzina [illegible], permuterei. Scrivere casella 3337, SPI, Torino

PRIVATO acquista terreno S. Rita, adiacenze corso Sovietica, costruibili 20-300 camere. Scrivere casella 1024, SPI. Torino. 865

PRIVATO vende alloggi camere tinello servizi con mutuo, via Onorato Vigliani angolo via Sottocorno. Tel. 307-610.

PROSSIMITA' Crocetta vendesi affittasi casa 36 camere, 2 negozi, alloggi due camere tinello negozi. Telef. 682-424.

REDDITIZIO e libero subito vendo alloggio quarto ultimo piano, insolato 3 arie, 4 vani, L. 800.000 per vano (cantina) e affitto L. 16.000 mensili. Via Monginevro 58, telef. 391-819.

RIVIERA comprerebbesi [illegible] villetta anche vecchia costruzione vista mare, convenienza, esclusi intermediari. Riccardi, Exilles 32, Torino. M1725

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. Seghizzi, [illegible] Nuvolari. B2429

SANREMO vendiamo 3 appartamenti signorili centrali 2 camere servizi sole mare 3.500.000. Ipoteche, Malnotti.

TERRENI progetti approvati, zona Pozzo, Cadello, Alberoni, Valpiana, [illegible]. Facilitazioni, combinazioni, permuta. Telefonare 558-481. 655

TERRENO industriale mq. 700, 1500, 3000, 15.000 vendonsi corso Orbassano cor.so Torino Beinasco; altri corso Grosseto lotti mq. 3000. 5000. 10.000. Telefonare 48-472 9-12. 865

TERRENO industriale 2500 mq. fronteggiante corso semiperiferico, servizio filobus, vendo. Telefonare 33-744.

TERRENO strada Torino, Leini, Mappano, 13.000 mq. vendesi. Depaoli, Lamarmora 41. L1634

TERRENO via S. Ambrogio fronte 27x40 vendo. Telefonare 761-861. F1152

ULTIMO alloggio 4 camere servizi vendesi via Gottardi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812. 837

VENDESI-Dalza vendo casa 8 camere sopraelevabili 10.000.000 trattabili. Telefono 50-077. 638

VENDO conveniente luminoso mq. 80 laboratorio, deposito, Vanchiglietta. Telefonare 290-382. M1508

VENDO mq. 800 industriale piazza Sofia confinante. Mobiol, telef. 240-861.

VENDO mq. 3000 con progetto approvato, [illegible]. Telef. 240-861 Barca.

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito. Via Ozanam 67. Telefonare 32-741 [illegible].

VENDONSI alloggi pronti subito 1-2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75, telefonare [illegible]. 80052

VENDONSI alloggi casa nuova adiacenze via Borgaro, camera tinello cucinino, due camere tinello cucinino con mutuo. Riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare 800-806. F1034

VILLA Valsalice, cottage dieci giardino, frutteto, vendesi. Telefonare 870-540 Studio Rossi. G0668

VILLETTE, Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, [illegible] ed in due alloggi, mq. 800, giardino cintato, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso [illegible] 2. telef. 882-946. 633

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio piano rialzato. Telefonare pasti 46-280. F1134

AFFITTEREI alloggio 3 camere cucina bagno centrali [illegible] nuova casa vecchia costruzione. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. B3011

CERCASI affittare locale industriale metri 800-1000 coperti, cortile, uffici. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.

CERCASI in affitto casa o villa anche periferica o collinare 4-6 camere con senza mobili, con terreno mq. 800-1000 anche vecchia costruzione. Scrivere casella 3888, SPI, Torino. M1800

CERCASI salone, camera [illegible], tinello con cucinino, servizi, possibilmente centrale. Telefonare ore pasti: 773-703. L1557

CERCASI vuoto locale uso negozio abbigliamento, zona centrale. Telefonare 562-379. L1566

DUE camere cucina paraggi Crocetta, Masseria, [illegible]. Telefonare 584-165. L1457

URGE villa minimo 20 camere, servizio tram. Tel. 50-201. G1252

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi soffitta 5800 via Rocca di Cocconato 4 (portineria).

A 4500 soffitta spaziosa, piccola 3000, prezzi [illegible]. Telefon. 54-380.

A 13.000 affittansi 2 camere uso ufficio, laboratorio. Telefonare 88-428.

A 17.000 zona Crocetta 2 camere cucina doppi servizi [illegible]. Scrivere casella 6073, SPI, Torino. B0700

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 13.000 16.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ABBIAMO S. Rita via Barletta 94: alloggi [illegible] camere cucina due camere cucina affitto 14.000-16.000 mensili. Telefonare 775-651. 566

ADATTO studio, abitazione, 5 camere cucina termo bagno, convenientissimo, zona Boringhieri. Telefonare 41-601, 553-880. 675

AFFITTANSI alloggi 1 camera servizi corso Vittorio 132 [illegible] 17. Rivolgersi Portineria Icardi. 590

AFFITTANSI magazzino laboratorio con locale alloggio camera tinello servizi. Telefonare 380-588. G1096

AFFITTANSI negozi, via [illegible] 7-b, via Spalato 75. anche uso deposito o magazzino. Telefonare 35-607. 80630

AFFITTASI alloggio villetta 4 camere giardino vicinanze Piscina. Telefonare 383-696. B1188

AFFITTASI alloggio 4 camere più servizi libero subito, via Salmaso 32. Telefonare 583-257. F1036

AFFITTASI camera indipendente Gran Madre, pied-à-terre. Telefonare 63-359.

AFFITTASI, Cavour 7, alloggio centralissimo cinque camere, doppi servizi, grande terrazzo mezzogiorno, Telefonare 44-503, 582-567. 2070

AFFITTASI due grandi locali uso industria primaria, via Rovigo 12 (paraggi Valdocco). Telefonare 760-868. L1582

AFFITTASI [illegible] camere cucina grandissime, Gioberti 70. Visibili 15-17.

AFFITTASI via Garibaldi due camere cucina bagno. Telefonare 511-777.

AFFITTO negozio senza retro, via San Paolo 42. Telefonare 21-486. L1560

AFFITTO ultra panoramico alloggio due camere accessori lungo Po Antonelli 137. Telefonare ore pasti 290-301. M1504

ALLOGGI signorili 3-7 camere doppi servizi Torino Esposizione affittansi. Via Pellerina 30. 10796

ALLOGGIO centrale 7 camere ammobiliato [illegible] zona trasferimento cedo convenientemente. Scrivere casella 2971, SPI, Torino. M1670

ALLOGGIO signorile tre camere servizi lusso corso Francia. Telef. 773-033.

AMERIGO Vespucci 34 affittasi alloggi due tre camere tinello cucinino, visibili ore 10-13. L0351

AUTOTRASLOCHI Montagnese, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telef. 336-320.

BRAMANTE 10, affittansi prossimamente nuovi [illegible] alloggi 1-2 camere, servizi [illegible] carreggiabili. Tel. 511-543

CENTRALE primo piano una due camere libere, affittasi. Telef. 85-309.

CENTRALISSIMI sette locali, affittansi ufficio e abitazione, liberi marzo subito. Scrivere casella 3325, SPI, Torino.

CERCASI locale se possibile piano terreno mq. 480 circa nella zona piazza Statuto e piazza Bernini delimitata da via Cibrario e corso Vittorio. Scrivere dettagliatamente fitto, corso Francia 5, Torino. 2262

CORSO soleggiatissimo affittasi aprile alloggio 5 camere cucinino doppi servizi. Telefonare 400-488. L2006

CORSO Trecate affittasi 2-3 camere tutte servizi 17.000-19.000. Tel. 272-471.

DO' in affitto grande centralissima camera vuota riscaldata. Telef. 882-813.

GRUPPO 7 negozi bellissimi, casa nuova, adatti diversi generi, affittansi [illegible]. Via Boveno angolo via Valgioie. Tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

IMPORTANTE Comune vercellese 40 km. Torino dispone grande fabbricato ampi locali 1° e 2° piano adatti industria leggera. Cedesi in uso gratuito e lunga locazione. Indirizzare Pubblimen, casella 677, Vercelli. 2027

LOCALE, Brandizzo 77, mq. 60, adatto laboratorio, magazzino, acqua, luce, affittasi. Telefonare 363-815. L1567

LOCALE centrale mc [illegible] libero affittasi. Rocca, S. Tommaso 6. M1513

LOCALE grandioso [illegible] mq. 430, uffici annesso su strada principale, vicinanze piazza Bengasi, affittasi. Telefonare 383-838. L1538

LOCALE mq. 80 servizi termosifone adatto magazzino o piccola industria, affittasi. Telefonare 384-876. L1636

LOCALE mq. 300, uso laboratorio e deposito alimentare con cortile, affitto. Telefono 45-251. B1885

MADONNA Campagna: camera cucinino 11.000; camera tinello 14.000. Telefonare 81-593. L1852

MAGAZZINI laboratori centralissimi, termo, servizi, mq. 150-260, affittansi direttamente. Telefonare 48-472.

NEVE affitto panoramico tre camere servizi volendo garage corso Orbassano presso Fiat. Telefonare 46-027 oppure 536-902. L1630

MAGAZZINO [illegible] locale cortile, mq. 200 circa, eventuale alloggio. cedesi affitto mite. Telefonare 524-483.

NEGOZIO moderno, retro, wc, zona Millefonti, affittasi direttamente. Telefonare 786-671. B1665

PIAZZA Castello signorili locali servizi preferibilmente ufficio affittansi. Telefonare 541-819. 1007B

PRECOLLINARE panoramici due alloggi affittansi in villa; uno grande con terrazzi, altro modesto, garage. Telefonare 693-110. L1544

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici zona centrale modernissima, prezzi modicissimi. Via E. Galliari 25 bis, Telefonare 44-447. 12659

ROMA offronsi fitto zona centralissima vastissimo cantina possibilità sviluppo negozi facile accesso da strada Aurelia. Felici, via Collazia 27, Roma - 747-101.

S. PAOLO affittasi 2 camere cucina. Telefonare 22-474. L1854

SIGNORINA [illegible] alloggio affitterebbe a signorina. Telefonare 790-276.

VANDALINO 76 (vicino Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. L0819

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RAPALLO, distinta signora affitterebbe 2 mesi appartamentino ammobiliato 3 camere, comodità moderne, 3 letti, centrale, soleggiato, indicare prezzo. Scrivere casella 28 Z, Sipra, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Camini riscaldati. Telefono Bogliasco 780-522. 1174

VARAZZE, Pensione Laura, tel. 77-682. Locali riscaldati, ottimo trattamento. Interpellateci. 1604

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria F. [illegible] 15 telefonare 61-363. 12622

AMMISSIONE scuola media corso [illegible] preparazione totale esami [illegible] Maffei a lire 3500 mensili. Telefonare 531-486. 488-181. 45-836. M0311

BOCCOLI, [illegible] acconciatura, [illegible] lezioni preparazione esami. F0820

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiani insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-025.

CERCASI salute pomeriggio lezioni da insegnante inglese od americano. Scrivere casella 1010, SPI, Torino.

CONTABILITA' piccole aziende amministrazione case, lavori domicilio terrebbe impiegato esperienza amministrativa e bancaria. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. L1466

DIPLOMATA lingua [illegible] impartisce accurate lezioni, conversazione. Modicità. Telefonare 553-342. B1666

PROFESSORESSA disegno corsi per preparazione studentesse esame maturità scientifica. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. F1107

RAGIONIERE [illegible] contabilità tenuta libri paga, amministrazioni. Telefonare 754-155. M1390

RAGIONIERE 35enne regolarmente impiegato [illegible] prestazioni serali. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M1632

SOTTUFFICIALE pensionato terrebbe amministrazione case signorili od altro lavoro decoroso. Scrivere casella 3379, SPI, Torino. M1730

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottime condizioni affittansi camera ammobiliata modernissima centrale. Telefonare 524-904. M1870

A ottimi prezzi ammobiliate centrale, volendo pensione familiare. Telef. 48-679.

AFFITTANSI paraggi [illegible] bella camera ammobiliata volendo vitto. Telefonare 758-872. L1538

A ottimi [illegible] ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Telefon. 46-579.

AFFITTASI con pensione camera due letti trattamento familiare [illegible] 27 [illegible]. Telefonare 83-348. L1632

AFFITTASI, con pensione, camera due letti, trattamento familiare, riscaldamento, 27.000. Telef. 612-439. L1830

AFFITTO a [illegible] bella ammobiliata matrimoniale, ogni comfort. Tel. 561-606.

AFFITTO [illegible] ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

AMMOBILIATA, [illegible], inquilino solo, zona Porta Nuova, affittasi. Tel. 681-209

CASA privata via Po [illegible] pensione. Telef. 555-781.

CENTRALE ammobiliata, riscaldata, affittasi a giovanetto, 8000 mensili. Telefonare 871-701. L1794

CERCO mobiliata elegante confortevole, telefono indipendente casa moderna unico inquilino. Scrivere casella 6082, SPI, Torino. E3006

ELETTROTECNICO 23enne offresi presso laboratorio, negozio. Telefonare 169-634.

12.000 [illegible] mobiliate 2 letti termosifone telefono (Statuto). Tel. 537-887

26.000 mensili affittasi bella camera ammobiliata due letti [illegible] impiegati pensione completa. Tel. 653-117.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA pratica banco o commessa offresi. Scrivere casella 6075, SPI, Torino. B1969

CONTABILE esperienza bilanci revisioni aggiornamenti, libera subito, offresi pomeriggio. Telefonare mattino 277-466.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio aiuto contabile offresi. Telef. 370-538.

DICIASSETTENNE avviamento professionale e commerciale offresi qualsiasi impiego lavoro decoroso. Referenze. Scrivere casella 3061, SPI, Torino.

DICIOTTENNE media commerciale volenteroso offresi aiuto disegnatore meccanico od uso pratico. Telef. 664-031.

GIOVANE [illegible] corso economia francese, [illegible] seria subito offresi. Scrivere casella 3374, SPI, Torino. M3077

INTERPRETE corrispondente, stenodattilografa 25enne, perfetto italiano francese inglese tedesco, [illegible] Francia, cerca sistemazione in Torino. Scrivere casella 4251, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico [illegible] impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. F1064

LAUREATO giurisprudenza, militesente, residenza Torino, impiegherebbesi, mili pretese. Telefonare 528-343. M1747

PERITO industriale meccanico, militesente, [illegible] minime, impiegherebbesi. Scrivere casella 3113, SPI, Torino.

RAGIONIERE, militesente, contabilità meccanizzata, offresi. [illegible], via Gorizia 67. L1577

SEDICENNE diplomata steno-dattilo-computometrista offresi. Telef. 283-088.

SIGNORA referenziata occuperebbesi presso Scuola cassiera infermiera studio medico. Telef. 45-743 ore 10-13 e 16-19.

STENODATTILOGRAFA complementarista volonterosa primo impiego offresi. Telefonare 282-922. 776

TECNICO 35enne ex-proprietario media industria metalmeccanica conoscitore perfetto disegno capacità organizzativa [illegible] escavatori, bulldozer-dragline, manutenzione, carpenteria meccanica dintorni trasferirsi urgentemente America, Australia, Africa anche stabilmente. Scrivere casella 4079, SPI, Torino. B1880

VENTOTTENNE frequenta serali geometra perfetto francese spagnolo, serio, impiegherebbesi. Telefonare 370-966.

VENTUNENNE dattilografa offresi ufficio, magazziniera primo impiego. Telefonare 459-879. L1633

VENTUNENNE quinta geometri, volonteroso, presenza, militesente, offresi ad impresa costruzioni [illegible] come assistente. Referenze. Scrivere casella 8172 SPI, Torino. F1119

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSSESSI, enti dinamici anche pensionati cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere Pubblimen, casella 27, Alessandria. 2009

ASSISTENTE edile veramente pratico esaminasi costruzione autorimessa. Scrivere geom. Tesselia, Ormea 40. M1068

ASSUMONSI provincie libere ambosessi dotati capacità organizzative, produttive. Empl. Petrarca 23. Roma. 2032

AZIENDA automobilistica assumerebbe provetta contabile, possibilmente ragioniere, anche uomo militesente. Rispondere dett. [illegible], Perrone 5, Torino.

AZIENDA commerciale cerca velocissima stenodattilografa non primo impiego, perfetta conoscenza francese, inviare curriculum, pretese. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. F1015

AZIENDA commerciale, cerca stenodattilografa, perfetta conoscenza tedesco. Scrivere casella 3143, SPI, Torino.

CERCASI segretaria direzione, esperta et perfetta stenodattilo. Scrivere casella 6041, SPI, Torino. B3565

CERCASI serio ultraquarantenne [illegible] referenze collaborare antico ufficio immobiliare, partecipazione utili, preferenza ex rappresentante, viaggiatore. Scrivere casella 1024, SPI, Torino. 865

CERCASI uomo buona cultura per ufficio acquisti, nome compratore, disponibile subito. Referenze, curriculum e numero telefonico. Scrivere casella 3078. SPI, Torino. F0820

CERCO dattilografa primo impiego con licenza commerciale o giovane maestra. Geom. Casacci, via Goito 1. 562

COLLABORATORI liberi d'ogni industria che adoperi apparecchiature [illegible] cercansi per consulenze generali nel loro ramo, scopo migliori introduzione apposita apparecchiature tedesca. [illegible], via Parini 12 c. [illegible]

CON macchine maglieria svizzera «[illegible]» lire 100.000, occupazione redditizia casalinga, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

ISTRUTTORE competente serio cercasi ramo pasticceria. Presentarsi pomeriggio [illegible], Principe Amedeo 17.

ISTRUTTORE esperto serio cercasi ramo dolciario. Presentarsi pomeriggio [illegible], Principe Amedeo 17. L1640

IMPORTANTE stabilimento cerca [illegible] dattilo minimo ventiduenne già esperta lavori ufficio. Scrivere casella 6061. SPI, Torino. 81547

SIGNORINA 20enne corrispondente capace, steno-dattilo, nozioni contabilità, assumesi. Dettagliare [illegible] occupati, referenze. Scrivere casella 1895, SPI, Torino.

STUDIO legale cerca stenodattilografa 18enne aiuto segretaria. Tel. 653-713.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE saldatore meccanico generico patente 2° benzina occuperebbesi subito. referenziato. Telefonare 25-008.

ABILE tuttofare offresi a ore. Telefonare 699-462. F1038

ABILISSIMA bella presenza offresi tardo, qualsiasi lavoro, purché decoroso. Telefonare 552-787 dalle 8 alle 10.

[illegible] qualificato offresi. Telefonare 277-752 ore pasti.

AUTISTA tutte patenti [illegible] libero subito. Mazzon, via [illegible] Mauriziano 14. G0994

AUTISTA ventenne patente 2° 3° libero [illegible]. Telefonare 780-630.

AUTISTA 2° benzina, 3° nafta libero subito offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 232-368. M1731

AUTISTA 3° benzina, 25enne libero subito offresi anche magazziniere. Telefonare 783-646. F1046

AVVOLGITORE specializzato anche spirale tutti i tipi macchine moderne e grandi offresi mezza giornata. Telefonare 764-006. B2007

CINQUANTANOVENNE infermiere volonteroso offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 353-672. B1973

CINQUANTENNE ramo meccanico occuperebbesi magazziniere oppure garage, serietà, massime referenze. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. F1131

COMMESSA panetteria alimentari offresi. Telefonare 553-304. B3101

COMMESSA pratica panetteria e alimentari anche mezza giornata. Telefonare 394-006. B2022

CONIUGI lombardi, disposti trasferirsi cercano portineria: dispongono referenze, mobilio. Scrivere dettagliando casella 213 A, SPI, Milano. 2158

CONIUGI mezza età ortofrutticoltore offresi per custodia villa o palazzo. Scrivere casella 6090. SPI. Torino.

DICIANNOVENNE fabbro meccanico seconda categoria offresi subito. Telefonare [illegible] ore 8-12. B1977

DISTINTA cerca occupazione commessa profumeria valigeria elettrodomestici, ambientazione, bigiotteria. Scrivere casella 3288, SPI, Torino. M1797

DONNA quarantenne offresi pulizia uffici, serale. Telefonare 871-341.

DONNA robusta offresi tuttofare ore giornata. Urelia, corso Vercelli 433. M1942

DONNA tuttofare referenziata offresi ore. Preferibilmente zona piazza Statuto. Telefonare 381-885 ore 13-14. M1703

ELETTRICISTA referenziato praticissimo impianti civili industriali teleapparecchiature cabine alla bassa tensione avvolgimento motori [illegible] saldatura elettrica offresi anche manutenzione. Scrivere Palenia, via Rocca De Baldi 18, Torino. B3049

EX guardia giurata 40enne offresi custode portiere guardiano, persona fidata. Referenze. Telefonare 271-377.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria, marito mobile, serie informazioni. Scrivere casella 3873, SPI, Torino. M1721

MASCHERA cinema [illegible] offresi subito. Telefonare 52-138.

MECCANICO 18enne licenza tecnica diplomato Istituto Salesiano, disposto seguire capolavoro rettificatore, aggiustatore, tornitore. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. F1160

MOTORISTA meccanico militesente offresi. Telefonare 63-306. L1684

MURATORE capacissimo eventualmente [illegible] libero subito. Scrivere casella 3282, SPI, Torino. B1905

OFFRESI piallatore e sbozzatore veramente pratico. Telefonare 364-396.

OSTETRICA 30enne offresi clinica oppure assistenza medico ambulatorio. Telefonare 370-618. G0075

PASTICCIERE 25enne offresi. Telefonare ore pasti 794-056. B1508

REFERENZIATA offresi ore, mezza giornata famiglia oppure pulizia uffici, chiesa, asilo. Tosia, via Minzoni 15, Rivoli. G0043

SEDICENNE [illegible] occupazione. Telefonare 206-032.

SIGNORA giovane carattere sorridente piacente presenza [illegible] occuperebbesi [illegible] persone sole lavori casalinghi pari età. Scrivere casella 3822, SPI, Torino.

SIGNORA media età presenza giovanile seria offresi governo casa persona sola anche custodia bimbo. Recasi ovunque preferibilmente Svizzera. Pretese modeste. Scrivere casella 6085. SPI, Torino. B2061

SIGNORA 34enne offresi lavoro domestico presso buona famiglia in barriera Nizza. Telefonare 753-011. B1993

SIGNORINA media età ottima educazione, referenze, occuperebbesi [illegible] assistenza signore, bambini. Scrivere casella 4343, SPI, Torino.

TUTTOFARE per piccola famiglia o cameriera piani albergo, disposta trasferirsi. Telefonare 339-531 dopo le ore 10.

VENTICINQUENNE residenza Torino patente 2° nafta benzina offresi guardiano sorvegliante od altro. Telef. 371-554.

VENTISEIENNE meccanico motorista generico offresi subito. Giovanella, via Millio 61, telef. 370-446. G1106

VOLENTEROSO, abile motociclista, offresi magazziniere, spedizioniere, qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4205, SPI, Torino. L1454

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ADDETTI distributori benzina e lavaggi cercansi. Tel. 790-303. L1749

AGGIUSTATORE generico pratico lavorazione lamiera cercasi. Furlan, via Caro 31. L1562

CAMERIERA fissa cercasi, massimo trattamento, ottimo stipendio. Tel. 553-856.

CARPENTIERE ferro specializzato cercasi. Botti, officina, Drosso 133. M1882

CERCA commesse cremeria latteria referenziata, vitto, alloggio, stipendio. Non importa se minorenni. [illegible] Chiampi, telef. 60-916, Nizza 18.

CERCANSI signorine bella presenza per facili lavori propaganda prodotti largo consumo. Scrivere casella 3327, SPI, Torino. M1480

CERCASI aiuto commessa 16-18 anni per abbigliamento intimo e esterno per signora già pratica dell'articolo, referenze e posti occupati. Scrivere casella 3378, SPI, Torino. M1480

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice massimo veloce. Tel. 296-630.

CERCASI persona servizio fissa. Telefonare 611-008. M1786

CERCASI ragazza fissa 23-30 anni pratica cucina e governo casa da coniugi con bimbo cinquenne. Scrivere casella 3371, SPI, Torino. M1636

CERCASI tuttofare fissa, 35-50enne referenziata. Stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 697-864. F1140

CERCASI tuttofare libera robusta pratica pensione con referenze. Tel. 46-673.

CERCO bravo lavorante [illegible], confezioni [illegible]. Telefonare 61-292.

CERCO capacissimo montatore calzature donna. Giulio Cesare 180. M1879

CERCO serio. Non presentarsi se non abile. Telefonare 976-290. 512

CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa referenziata. Telefonare 772-141.

CONIUGI con bambino cercano cameriera tuttofare referenziata. Telefonare 880-882.

DOMESTICO pratica presenza referenziato cercasi stabilmente. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. L1747

FAMIGLIA inglese in Italia, cerca [illegible] cameriera. Scrivere dettagliatamente con referenze: casella 187 Z, SPI, Milano. 2279

INGHILTERRA. Cercansi domestiche, sopra 21 anno, per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere: The Maida Vale Bureau, 241 Edgard Road, London-W. 2. 712

MAGLIFICIO assume confezioniste cucitaglia veramente capaci [illegible] maglieria esterna jersey. Telef. 287-404.

RAGAZZINA 13-15enne per compagnia bimba 3 anni cercasi. Telefonare 578-771.

RAGAZZE-ragazze 14-quindicenne cercansi per commissioni. Character, Valeggio 26. Telefonare 383-789. C1700

TUTTOFARE fissa cercasi, ottimo trattamento. Tel. 768-271. M1733

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persona che visiti officina meccaniche affiderebbesi vendita lubrificanti emulsionabili e specialità per taglio metalli. Scrivere casella 3287, SPI, Torino. B0086

CERCA [illegible] buona piazzata o terzi macchina propria 103 familiare. Scrivere casella 3265. SPI, Torino. G0091

CERCANSI pensionati, per province Piemonte, bella presenza, facile parola, telefono proprio, disposti accettare rappresentanza vendita formaggio parmigiano presso ristoranti, alberghi comunità ecc. Lavoro facile, buon guadagno. Dettagliare curriculum a: Lovera [illegible] ferroviaria n. 661906, fermo posta Parma.

CERCASI piazzista introdotto alimentari drogherie per vendita vini vermouth liquori. Scriv. casella 6077, SPI, Torino.

CERCASI venditore vini pregiati Astigiani, zona Torino, dintorni. Presentare referenze. Cantina Sociale Fontanile (Asti).

DINAMICO serio referenzialissimo offresi come rappresentante, deposito viaggiare. Scrivere casella 6067, SPI, Torino.

DISPONENDO negozio centrale, accetto rappresentanza con deposito articoli campeggio, mare, motori marini, barche e ciclo moto. Scrivere SPI, casella 36 A, Venezia. 2008

GIOVANE 23enne militesente piazzista, rappresentante, pratico commercio, offresi seria ditta. Telefon. 383-342 ore 12,30-14 18,30-19,30. B1508

OREFICERIE orologerie e già introdotti concederebbesi rappresentanza astucci e plastica, zona libera. Scrivere casella 195 A, SPI, Milano. 1904

PASTIFICIO concessionario Piemonte-Liguria-Lombardia scopo sviluppo cerca grossisti già attivi introdotti adeguata organizzazione vendita garantiscono pagamento. Buon guadagno. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 4171. SPI, Torino. L1564

RAPPRESENTANTI e concessionari esclusivi organizzanti vendita capillare a bar, tabacchi, affini cercansi singole province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, [illegible] per fumatori, rinfrescante, produzione importante casa tedesca svizzera. Scrivere referenziando et precisando organizzazione a «[illegible]», casella postale 287, Genova. 2031

SUPERIRIDE cerca ottimi viaggiatori età 25-35 esperti vendita prodotti uso domestico. Inviare dettagliato curriculum a Superiride, Prato. B1695

TELEVISIONE radio Imp. industria cerca per zona Piemonte viaggiatore pratico ramo, clientela, massima serietà, provvigione autonomia. Scrivere casella 3039, SPI, Torino. M1950

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 2p (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8951

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-151. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Naipol». Madama Cristina 111, tel. 687-574

[illegible] detective Polarpol, [illegible] indagini [illegible]. Telef. 81-325, S. Ottavio 47. L1306

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI dimagranti con Sauna specialista nella cosmesi pedicure callista. Telef. 530-606. F1043

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni, assortimento 103, Familiari, [illegible] nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 580

E contanti acquisterei 600, oppure 103 recenti seminuove. Telefono 46-139.

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-914. 583

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914: pronta consegna 2000 Berlina. 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spider. Massime facilitazioni e permute. 583

ALFA Romeo: Commissionaria Superbar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-632: 47-116. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usati.

ALFA 1900 Sprint Touring ordine privato vende 400.000. Telefonare 763-490.

ALLA Vera, Fumio 4, telefono 43-720, finanziamenti rapidi su autoveicoli et immobili. 430

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 297 bis, telefono 63-538: Giuliette nuove, T.I., Sprint, Appia prima, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, B 23 liquigas, Granturismo 2000, 1900 [illegible], 1900 coupé [illegible], 103 liquigas, TV, 1400 A. [illegible] rateazioni. 580

APPIA sport coupé Farina seminuova, prezzo conveniente vendesi, Nizza 28. Telef. 61-861. B1584

AUTONOLEGGIO moderno nuove 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 275-931. 7479

CAMION [illegible] ribaltabile gemellato massima portata, vendesi. Rocchetti, Polonghera 22. 686

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri [illegible] revisionati, normali, ribaltabili Carrara, telef. 881-478. 11723

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino, telefonare 396-914. 582

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12. 9301

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44. 30584

FAMILIARE 103 fuori serie [illegible] seminuova, vendo, [illegible]. Galliari 35.

FIAT nuova 500 a lire 13.000 mensili la vettura che serve per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellatemi [illegible], Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 532

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture, [illegible] 6. 653

FINANZIAMO rapidamente solo case libere, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 13043

FUNZIONARI per vendita vestiti, automezzi direttamente con interessati. Rivolgersi all'Autogeneale Lagrange 13. Massimo realizzo. Telef. 538-682.

GIULIETTA berlina, 58 vende Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare 396-311. 583

ISO, Iso-autocarri 400 seconda serie portata 750 Kg. lire 800.000. Inutile consegne. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 30. Telefono 86-008. 645

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26. telefonare 90-553.

LANCIA Commissionaria di vendita Torino e Provincia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2. telef. 41-444. Vetture occasione piazza Adriano 5, tel. 31-110.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce sue apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefon. 386-771.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marsigli 60, telef. 22-100. 22062

METANO: impianti perfetti lire 88.000, bombole uso gasiato, Centrale rifornimento S.p.a.m., telef. 280-300, 223-288.

MG Morris esclusivista [illegible]: nuova MG Twin Cam 200 orari. Vendita usati rateazioni: assistenza, garanzia I anno. Gioria 54, telef. 697-872.

OCCASIONISSIME 103: Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, [illegible], altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Vigone 44. Telef. 385-776. 242

PRIVATO vende Aurelia B 10 1951 gas liquido perfetta. Tel. 686-794 12-13,30, 19,30-21. G1288

PRIVATO vende bellissima 1400 liquigas, vera occasione, 225.000. Tel. 681-067.

PRIVATO vende Flaminia anno 58. Telefonare ore ufficio 42-447. 580

PRIVATO vende occasione 1000 Fiat "Impiego" perfetta liquigas. Visibile autorimessa S. Carlo. Telef. 47-053, 54-145.

PRIVATO vende 103 TV seminuovo, oppure cambio con 500 C. Telef. 505-034.

PROFESSIONISTA vende bellissima Aurelia G.T. 1956. Telefonare ore ufficio 528-777. 680

ROMEO occasione revisionato seconda serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 396-914. 583

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 538

VENDO 500 1948 sportiva perfetta ottima motore nuovo. Telef. 60-430. M1560

VOLKSWAGEN ultimo, perfetta vendo privatamente. [illegible] Monferrato 4. Telef. 50-558. 10558

500 D 195.000. 600 370.000. 103 TV, 1400 diesel, topolini, lotto, facilitazioni. Po 43. F0838

600 ottimo stato TO 191-162 vende Torchio. Via Vittoria 7. L1436

600 targa 257-961 vendo. Telef. 385-890

600, 11 mesi, ottime condizioni, chiara, vendo privato. Telefon. 70-788. M1686

1900 Super 1957. Giulietta T.I. 1058 vendo. Via [illegible] 28. 564

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

GIMOA, Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Gimoa, telefono 21-539.

MOTO Gimoa [illegible] vende [illegible] moto usate con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gimoa trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 617

VOLETE comperare, cambiare, moto Vespa, Ape, Moroni, 17 Settembre 169. telefono 283-549. 18007

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 783-545.

ACQUISTO dischi 45-78 giri moderni. Operistici anche vecchie incisioni. Telefonare 290-529. 643

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000, Telef. 583-856.

AFFARISSIMO liquidazione, corso Grosseto 153, camere sale insuperabili [illegible], arredamento. B0058

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavoro anche Mohair. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogliani angolo Bellini, camere massiccio 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

CAMERA letto acero e mogano per ragazzo e signorina vendesi. Tel. 773-731.

CAMERA letto per ragazzo e signorina, in acero mogano vendesi. Scrivere casella 3363, SPI, Torino. M1638

CAMERE belle, sale pranzo intercomunicabili [illegible] tutti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 278

FILATELIA collezione Italia Colonie nuova Bolaffi 1.300.000 vendesi. Telefonare sera 791-252.

FRIGORIFERI. Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Grimaldi [illegible], corso Francia 27, Torino, telefono 273-260. Cambi, rateazioni.

FRIGORIFERI riparazione qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, usati. Erisco, corso Vittorio 58.

MOBILI «Cambella» [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Camaorrona», Veronelli 20, fabbricazione propria. Tutto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Tel. 31-105.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 104. 8508

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Tutto assortimento camere 85.000, tinelli 28.000. Facilitazioni! 6820

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, camere da 90.000; mogano da 165.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1748

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 12: matrimoniali 90.000, sale, soggiorno, cucine, tinelli 45.000, poltrone, divaniletto 19.000

OCCASIONE privato vende camera matrimoniale stile antico. Visita mattino. Geom. Rubatti, Peschiera 177. 91882

OCCASIONE vendo [illegible] portoni ferro, [illegible], elettrica. Telefonare 370-631. F1122

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 8056

PIANOFORTI mezzacoda verticali Schmidt, Bach, [illegible], eccezionalissimi, garantiti, vendo. Zapponi, via [illegible]. Telefono 83-261. 14806

[illegible] 170 mila, [illegible] 48.000. Telefono 382-396.